DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 123

il Quotidiano del NordEst

Domenica 24 Maggio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Danneggiava le tombe dei bambini Denunciato
A pagina VII

Musica
L'ultima lettera del "prete rosso" Vivaldi
Marzo Magno a pagina 19

Calcio
Manca solo l'Italia nel calcio che conta: anche in Spagna ritorna il campionato
Buffoni a pagina 21

Parchi e asili: riapre (quasi) tutto

▶Da lunedì a Nordest via libera alle grandi strutture di divertimento, alle aree giochi e ai circoli ricreativi

▶Dall'1 giugno ripartono i servizi per bimbi e ragazzi fino a 17 anni. Da metà giugno dovrebbe cadere ogni vincolo

Dalle giostrine per i bimbi nei giardinetti delle città ai grandi parchi di divertimento come Gardaland, dai corsi di formazione alle attività di noleggio: da domani nuova raffica di ripartenze in Veneto. Il governatore Luca Zaia ha firmato ieri l'ordinanza, che rinvia anche al primo giugno l'apertura delle strutture per l'infanzia e i centri estivi per i ragazzi. Fissate le regole per gli accessi. Niente da fare invece per i centri termali, le discoteche, i cinema, le sagre e gli spettacoli da vivo: la quarantena per queste attività continua.

Vanzan a pagina 2

L'analisi

Non ci sono più alibi: subito una risposta forte

Romano Prodi

È vero che viviamo in uno strano mondo, ma ancora più vero è che viviamo in uno strano Paese. Quando ai nostri ben noti problemi si è aggiunta la tragedia del Coronavirus, si è aperto ovviamente un grande dibattito sui drammi del presente e sulle difficoltà aggiuntive nel futuro. In una prima fase tutti gli impedimenti alla possibile rinascita italiana sono stati imputati all'egoismo europeo: una tesi in parte fondata, ma assai abusata per motivi di politica interna.

Successivamente, anche se con fatica, l'Unione Europea si è mossa prendendo misure che sono andate oltre le aspettative. Alla disponibilità di 100 miliardi per un inizio di Cassa Integrazione Europea, si sono aggiunti i fondi della Banca Europea degli Investimenti a favore delle Piccole e Medie Imprese e, infine, il contestato Mes, con i famosi 36 miliardi disponibili per la nostra sanità a tasso vicino allo zero.

La reazione iniziale è stata che ci voleva "ben altro": una reazione perfettamente (...)

Continua a pagina 15

Il caso Padova: scontro fra bande. Verona: vietato stare in piedi

Notti folli: risse e nuovi divieti

Quattro giorni dopo la notte folle di lunedì, a Padova tutto liscio nelle piazze dello spritz ma in piazza Duomo è scoppiata una violenta rissa con protagonisti oltre venti ragazzi. A Verona nuovi divieti per evitare gli assembramenti

Pipia a pagina 5

Nordest

Tariffe, distanze e tecnologie: il mare al tempo del Covid

Parte la stagione balneare a Nordest. A fare da apripista, da oggi, alcuni stabilimenti del Lido di Venezia; poi nel corso della settimana torneranno ad animarsi le spiagge del litorale.

Babbo, **De Mori** e **Garbin** a pagina 6

Scienziati in guerra «Dici baggianate» «E tu sei scorretto»

▶Veneto, duro scontro tra Crisanti e il capo della prevenzione. Zaia: «Farò io da paciere»

L'invincibile armata dei tamponi, che ha consentito al Veneto di guadagnarsi la palma di regione leader nella lotta al Covid-19, registra i primi scricchiolii. Lo scontro frontale si è consumato tra Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Università di Padova, e Francesca Russo, responsabile del Dipartimento prevenzione della Regione Veneto. Oggetto del contendere la strategia e la primogenitura del piano.

Pederiva e Vanzan a pagina 4

Confini

L'Austria concede un corridoio per l'Italia ai turisti tedeschi

I turisti dalla Germania e dalla Svizzera potranno attraversare l'Austria per raggiungere l'Italia. A patto che non facciano soste.

A pagina 7

Autostrade, cosa rischiano i Benetton

Alta tensione nel governo e tra l'esecutivo e Atlantia sul dossier autostrade. Anche la società autostradale come molti altri gruppi ha chiesto la garanzia statale per accedere sul mercato a un prestito di 1,25 miliardi, ma di fronte al silenzio del governo ha annunciato che potrebbe vedersi costretta a sospendere i 14,5 miliardi di investimenti promessi dalla controllata Autostrade per l'Italia, scatenando le ire dell'esecutivo: «Non accettiamo minacce». Ma la società respinge le accuse e si difende: abbiamo bisogno di risposte. La vicenda apre una frattura nella maggioranza, con i 5s contro la ministra De Micheli.

Gentili e Amoruso a pagina 17

STORICO
L'hotel de la Poste a Cortina

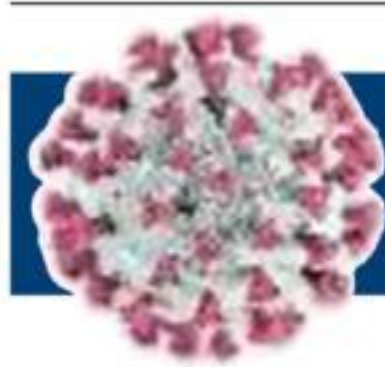
Cortina d'Ampezzo

La saga del "Posta": la Cina spacca la famiglia Manaigo

La "guerra" dichiarata alla Cina da Gherardo Manaigo, gestore dello storico Hotel de la Poste di Cortina, per i danni causati dal coronavirus con tanto di citazione a giudizio del ministero della Salute di Pechino, diventa anche una battaglia familiare. A prendere le distanze dall'iniziativa sono i familiari di Gherardo Manaigo, che rappresentano il 50 per cento della società e che si dichiarano «fortemente contrari alla causa civile contro il ministero della Sanità della Repubblica Popolare Cinese».

Zambenedetti a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE *"Gino Bartali - La vita, le imprese, le polemiche" + € 7,90 *"I segreti degli Archivi della Serenissima - vol. 3" + € 7,90

La Fase 2 a Nordest

L'ORDINANZA

Parchi giochi, domani si riapre Asili, rinvio di una settimana

▶La ripartenza in Veneto: dalle giostrine a Gardaland, dalla formazione professionale alle attività di noleggio

▶Dal 1. giugno riprendono i servizi per l'infanzia Niente da fare per centri termali, discoteche e fiere

VENEZIA Tolte le discoteche, da domani in Veneto può riaprire (quasi) tutto, dalle giostrine per i bambini nei giardini pubblici ai grandi parchi tematici come Gardaland, fino alla formazione professionale. E tutto il resto, a partire dagli asili nidi ai centri estivi per i ragazzi, riprenderà una settimana dopo, da lunedì 1° giugnO, anche se i sindacati sono a dir poco scettici. Lo prevede l'ordinanza numero 50 firmata ieri pomeriggio dal presidente della Regione Luca Zaia e pubblicata su Bur. Palazzo Balbi ha reso noto anche le linee guida, essenziali per capire come e cosa fare per aprire queste nuove attività. «Sono indicazioni facilmente osservabili», ha detto Zaia, mentre dagli enti locali già arrivavano, ad esempio, mugugni sulla necessità di sanificare le giostrine per i bimbi nei giardinetti. Della serie: chi paga?

Da domani, recita l'ordinanza, è ammesso lo svolgimento delle seguenti attività: noleggio pubblico e privato di auto e altre attrezzature di trasporto (biciclette, moto, monopattini, elettrici o meno); informatori scientifici del farmaco; aree giochi per bambini in spazi pubblici e aperti al pubblico compresi gli esercizi commerciali e strutture ricettive; circoli culturali e ricreativi; formazione professionale; parchi tematici e di divertimento ossia giostre, spettacoli viaggianti. Sempre da domani, ma in base alle linee guida nazionali, è ammesso lo svolgimento di altre due attività: guide turistiche e professioni della montagna.

TRA UNA SETTIMANA

Tempo una settimana e anche i bambini (e le famiglie) potranno gioire. Da lunedì 1° giugno 2020 potranno infatti riprendere i servizi per l'infanzia e adolescenza 0-17 anni. Da tenere presente che sarà misurata la febbre a tutti: bambini, genitori, accompagnatori. Ma non potranno essere i nonni ad accompagnare i bimbi in asilo o ai centri estivi: oltre i 60 anni c'è il divieto. La Cgil, con Daniele Giordano, si dice preoccupata: «Ci pare una scelta più improntata alla campagna elettorale in arrivo che alla salute dei bambini». Quanto ai centri estivi, per la Cisl è necessario «garantire tutte le misure di sicurezza e prevenzione al contagio in accordo con i rappresentanti dei lavoratori».

IL RINVIO

Quando apriranno discoteche, cinema, teatri, sagre, fiere, centri termali? Dal 15 giugno, come è stato previsto a livello nazionale o prima? La volontà della Regione Veneto è di anticipare le aperture, ma bisognerà vedere come andrà la situazione epidemiologica. Perché è chiaro che se i contagi dovessero aumentare, sarà difficile giustificare e consentire una riapertura di attività dove il distanziamento sociale è praticamente impossibile. "Io ballo da sola" è il titolo di un film, non quello che succede in discoteca. Ergo, tutto questo settore è stato rinviato. «Appena avremo le linee guida - ha detto il governatore Zaia - ci sarà una successiva ordinanza che spero di fare in settimana».

La nuova ordinanza sarà valida fino alla mezzanotte del 14 giugno, cioè fino al termine della validità dell'ultimo Dpcm del premier Giuseppe Conte. «Io - ha detto Zaia - ho l'impressione che dal 15 giugno decadrà tutto e tutte le attività saranno libere. Il 15 giugno dovrebbe essere la data ultima della fine del lockdown».

ELEZIONI

Continua a tenere banco il tema delle elezioni: a luglio o al massimo il 2 agosto come chiedono Zaia e gli altri governatori o in settembre come è orientato il governo? «Mi ricordo che la data certa per le elezioni sembrava il 25 ottobre, e oplà, è arrivata la data del 6 settembre, ma la partita è ancora aperta - ha detto Zaia - Il decreto verrà chiuso solo dopo il vaglio del Parlamento. Mi risulta che ci siano gruppi parlamentari che chiedono le elezioni subito. Mi risulta che la Corea sia andata a votare ad aprile, che la Francia vada a votare a giugno, noi siamo gli unici che dicono che non si può andare a votare, quando i sei presidenti in scadenza chiedono di andare a votare. Interessante. Il mondo è aperto e in Italia non accadono due cose: la scuola aperta e le urne aperte».

Alda Vanzan

25 maggio

Aree giochi, dai 6 anni obbligo di mascherine Sanificazione giornaliera

1. **Anche nei rifugi alpini va mantenuta la distanza sociale di almeno 1 metro (norma che comunque non viene applicata per i nuclei familiari) e sono obbligatorie le mascherine. Nella zona notte dei rifugi sono banditi gli scarponi: gli ospiti dovranno indossare ciabatte proprie. Il pernottamento ed erogazione pasti possono essere forniti solo su prenotazione obbligatoria.**

2. **Noleggio bici e monopattini: tutte le attrezzature devono essere pulite e disinfettate dopo ogni restituzione da parte del noleggiatore. Se lo strumento noleggiato non può essere pulito e disinfettato senza danneggiarlo, l'utente dovrà essere informato che l'utilizzo è possibile solo indossando guanti e mascherina. La misurazione della temperatura non è obbligatoria, ma raccomandata.**

3. **Nelle aree giochi per i bambini le mascherine sono obbligatorie dai 6 anni in su. I gestori devono garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro. Le superfici toccate più frequentemente andranno inoltre disinfettate regolarmente almeno una volta al giorno.**

Terme e discoteche no

La data non c'è ancora. Servirà un'altra ordinanza per disciplinare la ripresa delle attività di cinema e spettacoli con pubblico dal vivo, discoteche, centri termali e centri benessere, sagre e fiere.

1. giugno

Turni per gli asili e limiti per gli accompagnatori: no a chi ha più di 60 anni

1. **L'accesso alle strutture per l'infanzia dovrà prevedere un'organizzazione anche su turni che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa. È l'unico caso in cui è obbligatoria la rilevazione quotidiana della temperatura corporea per tutti gli operatori, bambini, genitori/accompagnatori. Gli accompagnatori non dovranno essere persone con più di 60 anni. Le strutture dovranno prevedere un rapporto tra personale e minori di 1:5 per bambini da 0 a 5 anni, di 1:7 per bambini da 6 a 11 anni e di 1:10 per ragazzi da 12 a 17 anni. La mascherina va utilizzata da tutto il personale e dai bambini i sopra i 6 anni di età. L'indicazione è di privilegiare mascherine colorate e/o con stampe.**

2. **I giochi dovranno essere ad utilizzo esclusivo di un singolo gruppo, salvo disinfezione prima dello scambio. Va garantita una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfezione con particolare attenzione ai servizi igienici e le superfici toccate più frequentemente. Per tutti gli spazi al chiuso, favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria.**

I PROVVEDIMENTI

«Dal governo 5 miliardi al Veneto» In arrivo multe al popolo dello spritz

VENEZIA Il filo conduttore sono i soldi. Quelli che arriveranno in Veneto: 5 miliardi di euro per famiglie e imprese, senza contare gli aggiuntivi 100 milioni per la sanità. E quelli che i veneti dovranno pagare se non rispetteranno le regole sul distanziamento sociale e sull'uso delle mascherine. Il che vale soprattutto per i giovani che la sera riempiono le piazze per il rito dello spritz: «Sulla *movida* non si fanno più sconti a nessuno», ha ammonito Achille Variati, sottosegretario all'Interno.

Variati e i colleghi sottosegretari Pier Paolo Baretta e Andrea Martella, tutti e tre del Pd, hanno fatto ieri, in una videoconferenza, il punto sui provvedimenti governativi e sulle manovre per superare la doppia crisi da Covid-19: quella sanitaria e quella, non meno drammatica, economica. Ma è stata anche l'occasione per assestare qualche colpo al governatore leghista Luca Zaia che continua a chiedere di votare a luglio: «Con tutti i problemi che stiamo cercando di affrontare per famiglie, imprese, turismo - ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria - è normale per Zaia occuparsi solo della data delle elezioni? Basta conflitti istituzionali, lavoriamo per far ripartire il Veneto in sicurezza».

MARTELLA: «CON TUTTI I PROBLEMI CHE HANNO FAMIGLIE E IMPRESE ZAIA SI OCCUPA SOLO DELLA DATA DELLE ELEZIONI»

I CONTROLLI

A proposito di fondi, anche il Pd è favorevole a una estensione degli aiuti a tutte le "zone rosse", quindi anche Venezia, Padova e Treviso. «Ma - ha detto Martella - va fatta una distinzione rispetto alle province, come quelle lombarde, dove c'è stata una ecatombe. Evitiamo contrapposizioni, basta conflitti, stiamo lavorando perché ci siano contributi a tutte le zone rosse». E se Baretta ha rassicurato i datori di lavoro sulla responsabilità civile e penale in caso di contagi («Abbiamo risolto il problema dicendo che i datori di lavoro che rispettano i protocolli Covid non hanno responsabilità nei casi di contagio»), Variati ha ammonito il "popolo dello spritz": «Attenti alla cosiddetta "movida", se si ricade nel contagio si chiude e ci sarà chi non aprirà più: i controlli sulla socialità saranno stretti e non si faranno più sconti a nessuno».

SOTTOSEGRETARIO Andrea Martella

BARETTA: RISOLTO IL PROBLEMA PER I DATORI DI LAVORO PER I CONTAGI DA CORONAVIRUS

Nella videoconferenza è stato osservato che «sul fronte economico le aperture sono state tante e le imprese con l'export stanno andando bene, importante sono la liquidità e gli stanziamenti a fondo perduto che devono arrivare al più presto». «Le criticità - ha aggiunto Variati - ci sono per i ristoranti più piccoli, per le piscine, le palestre e per il settore del turismo quindi agenzie di viaggio ed ora la balneazione».

Al.Va.

SARS-CoV-2 in Veneto

REGIONE DEL VENETO

Dati aggiornati al 23/05/2020 ore 17:00 Fonte: AZIENDA ZERO REGIONE VENETO

Sono stati diagnosticati nel territorio della Regione Veneto **19.074** (+11 rispetto a ieri) casi di infezione da Sars-CoV-2

2.705 (-249) attualmente positivi

2.852 (+22) in isolamento domiciliare

in ospedale
483 (-13) in area non critica
40 (+1) in terapia intensiva

84 (0) in strutture intermedie

1.867 (+7) decessi

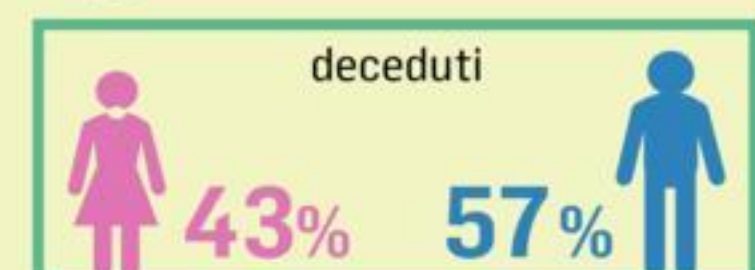
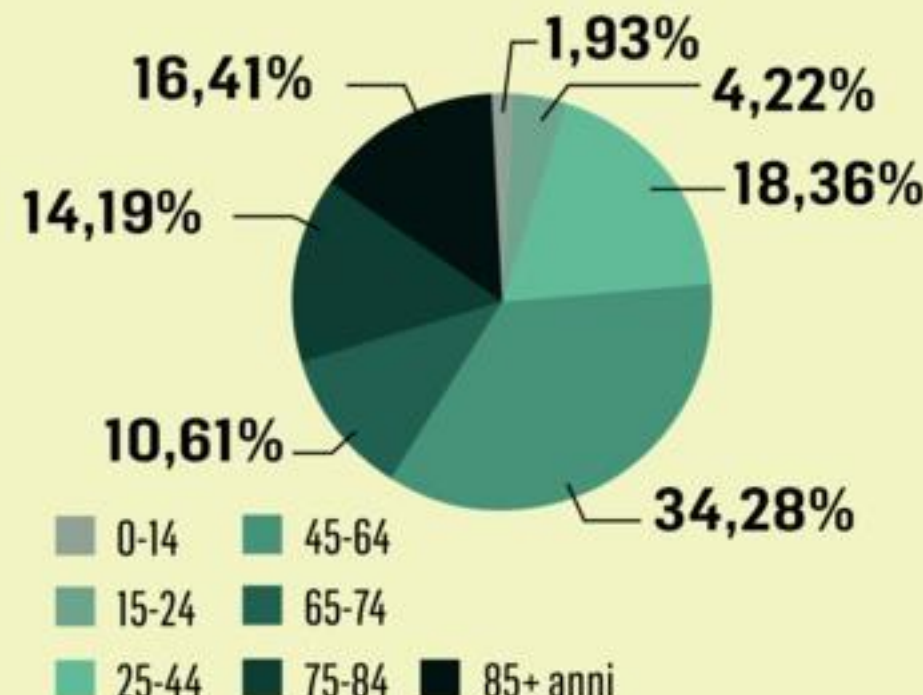
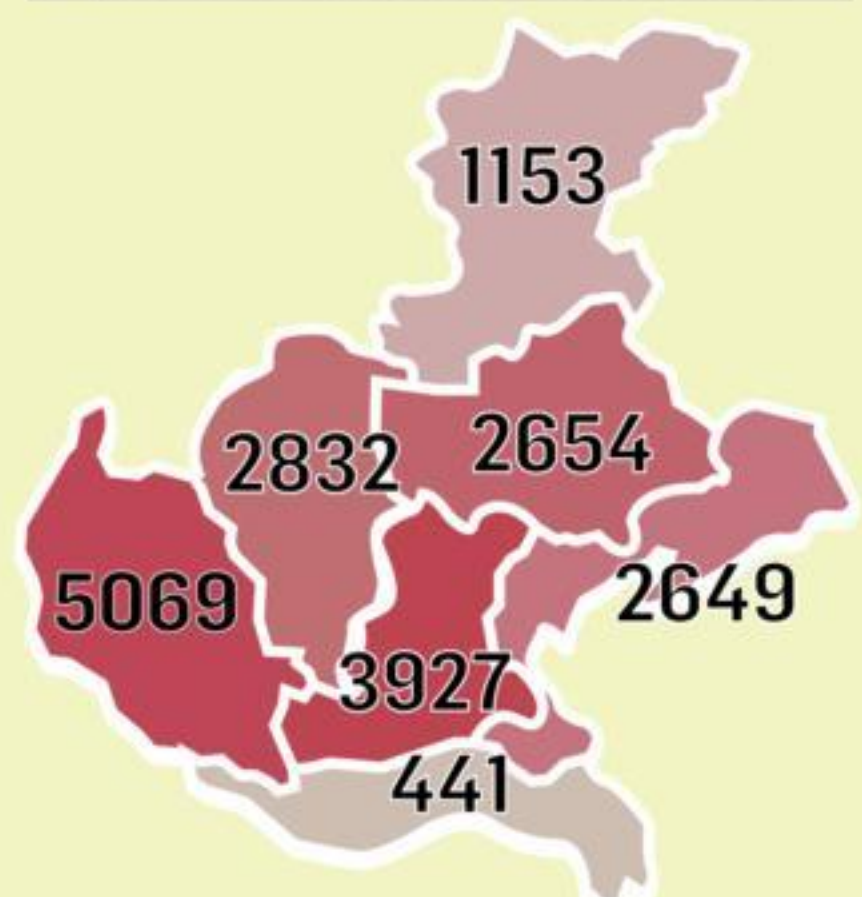
3.528 (+13) dimessi a domicilio

14.502 (+255) guariti (negativizzati al test)

deceduti: 43% 57%

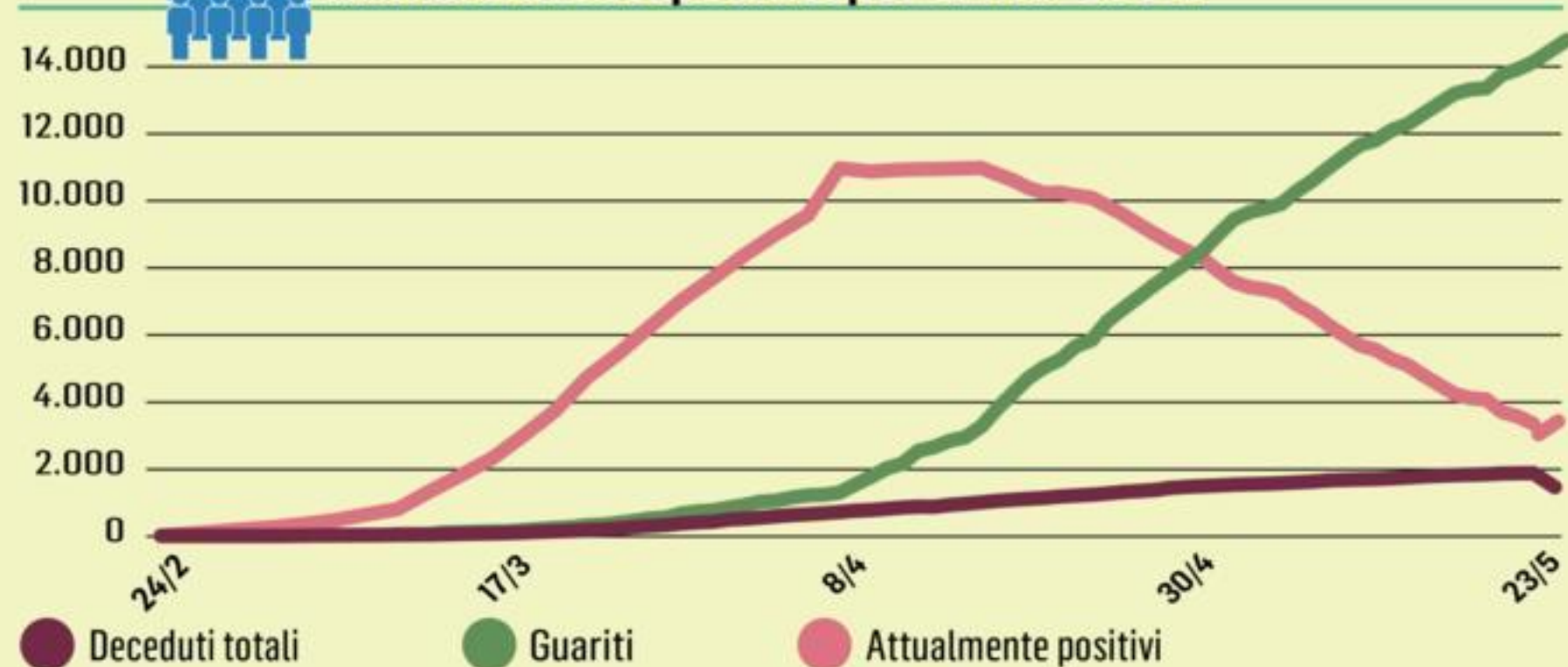
Numero di casi diagnosticati per Provincia di residenza: 1153, 2832, 2654, 5069, 2649, 3927, 441

16,41% · 1,93% · 4,22% · 18,36% · 14,19% · 10,61% · 34,28%

0-14 · 15-24 · 25-44 · 45-64 · 65-74 · 75-84 · 85+ anni

Numero di casi positivi per SARS-CoV-2

14.000 · 12.000 · 10.000 · 8.000 · 6.000 · 4.000 · 2.000 · 0

24/2 · 17/3 · 8/4 · 30/4 · 23/5

Deceduti totali · Guariti · Attualmente positivi

Ora in Veneto un nuovo caso ogni mille test

▶Per la prima volta le persone in quarantena calano sotto quota tremila. Il problema resta la Lombardia

IL PUNTO

VENEZIA Per la prima volta dopo il raggiungimento del drammatico picco, scende sotto quota tremila il numero delle persone che in Veneto si trovano in isolamento domiciliare per il Coronavirus. Finora l'obiettivo "zero contagi" è stato centrato solo per un giorno, ma le nuove infezioni marciano al ritmo (tendenzialmente mai così basso) di un caso ogni mille tamponi. Segnali che rendono ancora più evidente il confronto con la Lombardia, la quale a tutti gli effetti rimane invece l'area più problematica d'Italia.

VENETO

Per quanto riguarda il Veneto, la massa di diagnosi è arrivata a quota 571.475, di cui 10.607 effettuate nelle ultime ventiquattr'ore. Di queste, solo 11 sono state di positività, portando così a 19.074 i casi totali registrati dall'inizio dell'epidemia. Come detto, i soggetti in quarantena a casa calano a 2.852 (-280), anche perché quelli attualmente contagiosi diminuiscono a 2.705 (-249). Sono in riduzione pure i ricoverati in area non critica: 483 (-13), di cui 292 si sono già negativizzati.

I pazienti in Terapia Intensiva continuano invece a oscillare attorno a 40 (+1), di cui solo 11 sono i positivi. Stabili sono i degenti nelle strutture intermedie 84, per metà non più infetti. Complessivamente aumentano le dimissioni (3.528, cioè +13) e le guarigioni (14.502, +255), così come ancora si allunga l'elenco dei decessi, benché di poco rispetto alle settimane scorse: fra nosocomi e territorio sono morte finora 1.867 persone (+5).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Altre 2 vittime aggiornano a 327 la tragica contabilità del Friuli Venezia Giulia: 182 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. Tutti gli altri indicatori continuano però ad essere confortanti. I nuovi contagi sono 6 (totale 3.233), ma le persone attualmente positive scendono a 513 (-24) e quelle in isolamento domiciliare sono 395. Intanto in Terapia Intensiva resta ricoverato un solo paziente, mentre sono 63 i degenti negli altri reparti. I soggetti totalmente guariti salgono a 2.393 (+28) e quelli che non hanno più sintomi risultano essere 54.

ITALIA

Non solo a Nordest, anche nel resto d'Italia i dati mostrano una regressione dell'epidemia, ad eccezione della Lombardia, che concentra due terzi (il 65,9%) dei nuovi positivi: 441 infetti su un totale nazionale di 669. L'assessore regionale Giulio Gallera precisa che la variazione comprende «108 tamponi riguardanti operatori sanitari e ospiti delle Rsa, un numero più alto rispetto alla stessa casistica degli ultimi giorni», mentre «la diffusione del contagio fra la popolazione rimane stabile». Ad ogni modo per trovare la seconda regione in classifica occorre scendere ai 60 casi del Piemonte, seguito dai 43 dell'Emilia Romagna, mentre nessuna nuova positività viene registrata in Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria e Alto Adige.

Queste indicazioni vanno sempre analizzate considerando la mole di tamponi fatti: ieri altri 72.410, per cui è stato individuato 1 malato ogni 108,2 test, con la conseguenza che il tasso scende allo 0,9%. Il bollettino della Protezione Civile riporta 572 ricoverati (-23) in Terapia Intensiva e 8.695 (-262) in area non critica. Calano anche i soggetti in isolamento domiciliare (48.485, cioè -1.285) e quelli attualmente positivi (57.752, vale a dire -1.570). Aumentano i decessi: altre 119 vittime alzano il totale a 32.735. Ma a crescere sono pure i guariti: 138.840 (+2.120).

Angela Pederiva

I dati

11 Le nuove infezioni rilevate ieri in Veneto

2 Gli ultimi decessi registrati in Fvg

65% La quota di contagi giornalieri collocata in Lombardia

572 I pazienti intubati in Italia

La lite tra gli esperti

IL CASO

Scienziati contro, Crisanti: «Dalla Russo baggianate»

▶Veneto, alta tensione tra il "padre" del modello Vo' e la dirigente della prevenzione regionale

▶Zaia fa da paciere tra i "cervelli": «Sarà il mio ruolo a mettere a posto i cocci, le polemiche non servono»

VENEZIA Le domande sono due. La prima è: chi ha ragione? La seconda è: chi ha ragione secondo Zaia? I dati di fatto sono che alle 12.19 di sabato 23 maggio, dieci minuti prima che a Marghera iniziasse la quotidiana conferenza stampa del governatore Luca Zaia, l'agenzia di stampa *Ansa* ha dato voce alle accuse di Andrea Crisanti, agli atti direttore della Microbiologia di Padova, per il resto del mondo l'uomo che ha lanciato la sfida al coronavirus a colpi di tamponi. Crisanti, va detto, è diventato famosissimo: lo scienziato che voleva fare i tamponi a chi rientrava dalla Cina ma è stato bloccato perché le pratiche nazionali non lo prevedevano, l'uomo che ha chiesto e ottenuto dalla Regione di rifare i tamponi alla popolazione di Vo' e poi di allargarsi dallo "stecco" allo studio sulla genetica. Ebbene, ecco che Crisanti alza la voce, protesta, accusa. Dice che si vuole "riscrivere la storia per motivi politici", che il padre del piano dei tamponi che ha salvato il Veneto è lui, non la responsabile della Direzione Prevenzione della Regione, che semmai gli hanno messo i bastoni tra le ruote, che c'è stata fin troppa burocrazia. Insomma, una bella baruffa tra "scienziati". Solo che Zaia - casualità? -l'altro ieri in conferenza stampa a Marghera si presentato con la Russo, non con Crisanti. Ufficialmente perché la responsabile della Prevenzione doveva spiegare le linee guida della nuova ordinanza, ma l'argomento del giorno è stato un altro: lo scontro tra "cervelli"

LE ACCUSE

Passo indietro: giovedì sera il direttore della Microbiologia di Padova aveva commentato con un comunicato il bollettino che registrava i "zero contagi" in Veneto e il giorno dopo, venerdì, il presidente della Regione Luca Zaia aveva puntualizzato: i contagi non sono ancora finiti e comunque il risultato ottenuto in Veneto è frutto di un lavoro di squadra, a partire dalla responsabile della Prevenzione, la dottoressa Russo, cui si deve il Piano di sanità pubblica. Ciò premesso, ecco cosa dice pochi istanti prima della conferenza stampa di Zaia a Marghera il professor Crisanti: «L'Azienda Zero ha emesso un comunicato sui contagi 0 in Veneto, sono intervenuto e il mio commento è stato strumentalizzato. Ho solo detto che era la prima volta dopo 100 giorni». E ancora: «Se la dottoressa Russo aveva un piano sui tamponi, deve spiegare perché l'8 febbraio il suo ufficio mi ha intimato di non fare più i tamponi a chi tornava dalla Cina. Dire che aveva un piano è una baggianata». Di più: «Ora tutti vogliono la paternità di micro e macro successi per ragioni politiche, così possono riscrivere la storia». E poi: «Se non avessimo usato i reagenti dell'Imperial College, ci avremmo messo un mese e mezzo a sviluppare i tamponi, con tutta la burocrazia che ci hanno messo».

LE REPLICHE

Una guerra tra "cervelli" in Regione Veneto? Zaia prova a smorzare: «Premesso che Crisanti è una colonna portante della sanità veneta e ha un grande merito di aver ottimizzato il lavoro del laboratorio che gli compete, nell'analisi del virus, dico che la dottoressa Russo ha per legge l'obbligo e il dovere di redigere i piani di sanità pubblica. Qualsiasi sanitario può esprimere le due considerazioni. Sarà il mio ruolo mettere a posto i cocci, ma le polemiche non servono». Dopodiché cede il microfono alla Russo. Che smentisce Crisanti punto su punto: «Crisanti ha dichiarato di voler fare tamponi ai cinesi attraverso la stampa, non ha mai fatto una richiesta formale. La notizia l'abbiamo appresa l'11 febbraio da una dichiarazione di Crisanti ai giornali e scrissi una lettera con Mantoan (direttore Sanità del Veneto, ndr) per chiedere a Crisanti se ci fossero indicazioni ulteriori di cui era in possesso o se era interessato a presentare un progetto di ricerca. Bisognava giustificare la cosa per non distogliere risorse rispetto alle indicazioni nazionali. Il 12 febbraio Crisanti ci scrive e ringrazia, e chiarisce che le affermazioni alla stampa erano state travisate, aggiunge che avrebbe seguito le indicazioni nazionali». Russo respinge l'attacco di Crisanti: «Non lo trovo corretto». La parola torna a Zaia: «Voglio far da paciere in questa vicenda, non voglio che due fuoriclasse come Crisanti e Russo polemizzino. La dottoressa Russo è un nome e una garanzia, ma se in Veneto è successo tutto questo è perché c'è una squadra». E puntualizza: «I tamponi, a Vo', sono stati faTti perché li ho voluti io».

Alda Vanzan

I protagonisti della querelle

Il luminare di ritorno dopo 20 anni a Londra

Romano, 65 anni, Andrea Crisanti è direttore dell'unità operativa complessa di Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliera di Padova. Per 25 anni è stato all'Imperial College di Londra. L'11 febbraio in una intervista ha dichiarato che la comunità cinese gli aveva chiesto di fare i tamponi a tutti coloro che rientravano dalla Cina. Poi ha rettificato: dichiarazioni travisate. Sua l'idea di rifare i tamponi alla popolazione di Vo'.

Lady emergenza da 4 mesi in trincea

Francesca Russo, 55 anni, è a capo della Direzione Prevenzione e Sicurezza alimentare e veterinaria della Regione Veneto. Coordina la "task force regionale 2019- nCov" istituita dalla giunta regionale il 30 gennaio. Di lei il governatore Luca Zaia ha detto: «È la madre del piano di sanità pubblica che prevede i tamponi, l'isolamento e tutto ciò che oggi viene citato come il modello vincente del Veneto».

Il n.1 della sanità veneta già promosso a Roma

Domenico Mantoan, 62 anni, è il big manager della Sanità del Veneto. E non solo. È direttore della Direzione Sanità e Sociale della Regione, dallo scorso novembre presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) e, da pochissime ore, commissario straordinario dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) e dunque al coordinamento delle attività territoriali contro il Covid-19.

LA MANAGER DELLA LOTTA ALL'INFEZIONE SMENTISCE IL PROFESSORE: «NON È CORRETTO» IL GOVERNATORE: «I TEST LI HO VOLUTI IO»

Polemiche, consulenze e sospetti: così è esplosa la "guerra dei tamponi"

IL RETROSCENA

VENEZIA Ora che volano gli stracci, spuntano le carte. E i documenti di Palazzo Balbi dicono che la "Task force regionale per la definizione di misure di prevenzione e controllo dell'epidemia di Coronavirus" è stata istituita con decreto del 30 gennaio, la "Procedura regionale" da seguire per la gestione dell'epidemia è stata definita l'11 febbraio (e aggiornata il 28 febbraio, il 6 marzo e il 13 marzo) e il "Piano di sanità pubblica" è stato approvato con delibera del 17 marzo. A tutti questi atti, firmati dalla direzione Prevenzione guidata da Francesca Russo, si aggiungono poi le dichiarazioni: quelle di Domenico Mantoan, direttore generale dell'area Sanità e Sociale, e di Luciano Flor, dg dell'Azienda Ospedaliera di Padova, concordi nel respingere le pepate accuse del professor Andrea Crisanti.

I TAMPONI

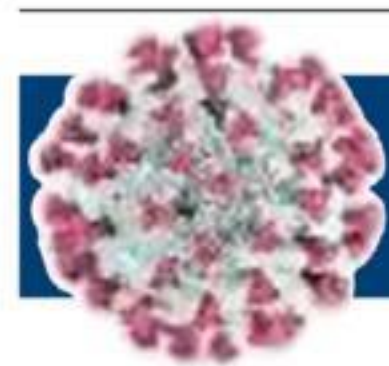
Dopo cento giorni, arriva dunque al pettine il nodo dei tamponi, già al centro dell'ormai famoso carteggio dell'11-12 febbraio. Quando ancora non è scoppiata l'epidemia in Veneto, Mantoan chiede conto a Flor e Crisanti di quanto letto sui giornali circa l'intenzione aziendale di estendere i controlli anche ai soggetti asintomatici provenienti dalla Cina, attività che «non rientra tra le prestazioni coperte dal fondo del Servizio sanitario nazionale», mentre «il coordinamento centrale di ogni azione è l'elemento imprescindibile per la corretta risposta all'emergenza». L'indomani lo scienziato risponde che secondo lui «sarebbe opportuno effettuare il saggio diagnostico anche in persone provenienti da aree endemiche e con storia di esposizione a persone infette», ma precisa che alcune sue affermazioni «sono state travisate dagli organi di stampa» e assicura di volersi attenere alle «disposizioni ministeriali e regionali». In ballo c'è infatti una possibile contestazione di danno erariale. Sembra finita lì, ma ventiquattr'ore dopo l'esplosione del primo focolaio, il Movimento 5 Stelle divulga l'incartamento e accende la polemica politica, spenta solo a partire dal 3 marzo con la nota telefonata di Crisanti al governatore Luca Zaia in cui viene deciso l'avvio dell'indagine scientifica su Vo'. Dopo di allora i due si tributano reciprocamente stima, alleati anche rispetto alle critiche dell'Organizzazione mondiale della sanità sui test a tappeto.

IL CHIARIMENTO

Il resto è cronaca di questi giorni, con l'entusiasmo di Crisanti per il raggiungimento di "zero contagi" e la cautela di Zaia e Russo nella valutazione della tendenza. Fino all'attacco sferrato ieri dal parassitologo, al culmine di una settimana che l'ha visto anche protagonista dell'annunciata collaborazione con Luxottica, una partita che vale 600.000 euro solo per i reagenti che servono a 40.000 tamponi. «Di questa consulenza per Luxottica abbiamo saputo solo dai giornali – dice però Mantoan – così com'è stato per la questione dei cinesi e per la fornitura di materiali dall'Imperial College di cui parla ora il professor Crisanti. Ma questa volta mi guardo bene dallo scrivere alcunché: non voglio altre strumentalizzazioni, ci penserà il dottor Flor». Il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera non si tira indietro: «Mi dissocio dal definire "baggianata" il piano di sanità pubblica, redatto dalla dottoressa Russo, che ci ha permesso di contenere il numero di malati, ricoveri e morti. Il "modello Veneto" nasce da lontano, con un grande gioco di squadra che ci ha visti partecipare ancora a gennaio alle riunioni sul Coronavirus promosse dal presidente Zaia. Non so nulla di reagenti dall'Imperial College, so però che ancora nell'ultima settimana di febbraio abbiamo cominciato ad acquistare i materiali chiesti dal professor Crisanti e ad effettuare i tamponi secondo il metodo messo a punto dall'ospedale Charité di Berlino. Due quinti sono stati fatti da noi, il resto dalla rete del Veneto. Per questo vorrò un chiarimento con il direttore Crisanti. Dentro la squadra ognuno ha il suo ruolo e rispetta le regole. E questo vale per tutti».

Angela Pederiva

LEGHISTI L'assessore Manuela Lanzarin e il presidente Luca Zaia

DAI DOCUMENTI RISULTA CHE LA TASK FORCE ANTI CORONAVIRUS È STATA ISTITUITA IL 30 GENNAIO, IL PIANO REGIONALE È DELL'11 FEBBRAIO

L'allarme assembramenti

Padova, maxi-rissa dopo le notti di follie

▶Meno affollamenti in centro, ma scoppia una lite tra oltre 20 giovani di origine magrebina: 4 denunciati, uno in ospedale

▶Il Comitato tecnico scientifico: più controlli per evitare resse Il ministro Lamorgese: «Giovani, attenti o si torna indietro»

IL CASO

PADOVA Doveva essere una prova d'esame, quattro giorni dopo la notte folle di lunedì. Padova l'ha superata, ma solo a metà. Perché se in piazza dei Signori è filato tutto liscio - tantissimi ragazzi ma nessun particolare intervento delle forze dell'ordine - nella vicina piazza Duomo è scoppiata una violenta rissa con protagonisti oltre venti ragazzi: quattro di loro sono stati denunciati e un ventottenne è finito in ospedale. «Episodio grave, ma slegato dalla movida dove invece è andato tutto bene» spiegano prefetto e questore. Su questo venerdì sera però resta una macchia e ora diversi esercenti rispondono mettendo in campo i vigilanti privati. «Non vogliamo essere etichettati come i baristi di una movida violenta» dicono in coro.

L'AGGRESSIONE

Il problema degli assembramenti interessa tutta Italia, da nord a sud, e in tante città i sindaci stanno firmando ordinanze ad hoc. Tanto che anche gli esperti del Comitato tecnico scientifico nazionale hanno sollecitato il Viminale a stringere i controlli per evitare che le serate in compagnia degenerino nelle resse viste in questi giorni.

Venerdì sera gli occhi erano puntati su Padova perché qui nel primo giorno di riapertura era successo di tutto. Assembramenti che avevano fatto infuriare il sindaco, ragazzi che si arrampicavano sulle grondaie, perfino un ventitreenne arrestato dopo aver aggredito un carabiniere. I controlli sono stati subito rinforzati e nel salotto buono della città non c'è stata alcuna tensione. Spritz e mascherina, tante risate e al massimo qualche rimprovero: «Indossatela bene e non state troppo vicini».

A pochi metri da una piazza dei Signori piena di tavolini ordinati e distanziati, però, a mezzanotte e mezza scoppia la rissa. Sul muretto davanti al sagrato del Duomo ci sono vari gruppetti di ragazzi che si godono la serata. Da una parte tre ventenni marocchini, dall'altra un altro gruppo di giovanissimi (alcuni minorenni) sempre di origine magrebina, assieme ad alcune amiche. I primi iniziano a fare apprezzamenti in arabo pensando di non essere compresi. Invece uno dei giovani dell'altra compagnia capisce quel che dicono, lo riferisce agli amici e inizia il botta e risposta. Volano insulti e minacce. I tre se ne vanno e tutto sembra tornare alla normalità. Ma dopo qualche minuto il trio torna con i rinforzi: venti persone aggrediscono i pochi giovani dell'altra compagnia con calci, pugni e gomitate. Un ventottenne viene colpito duramente alla bocca. Sul posto piomba la polizia: gli agenti identificano il ferito (l'ambulanza lo porta in ospedale con i denti rotti) e poi altri tre protagonisti in fuga: anche un sedicenne, un diciassettenne e un ventunenne, ubriachi, tutti nati in Italia e di origine magrebina vengono denunciati per rissa.

I BARISTI

Intanto, si corre ai ripari. L'associazione di baristi e ristoratori padovani (Appe) l'altro ieri è stata ricevuta in prefettura e domani terrà una riunione per introdurre in centro due importanti novità: vigilanza privata e servizio esclusivamente al tavolo. E alcuni gestori accelerano: da ieri sono ufficialmente in servizio uno steward in piazza Duomo e due in piazza dei Signori. «Ben vengano i controlli e i presidi fissi di polizia, carabinieri, vigili e finanza - spiegano i baristi - ma con gli addetti privati davanti ai nostri locali noi ci sentiamo più sicuri».

LE ALTRE PIAZZE

Il tema è molto sentito anche a Verona, dove il sindaco Sboarina ha firmato un'ordinanza che impone di essere seduti ai tavolini per bere alcolici, e a Trieste: il prefetto Valenti e il governatore Fredriga si sono detti preoccupati per gli assembramenti di venerdì sera. Polemiche anche a Milano, dove il presidente della Regione Fontana minaccia nuove restrizioni, e a Brescia, dove il Comune ha imposto per oggi il "coprifuoco" dei locali alle 21.30. A Napoli dopo la chiusura di numerosi bar la movida si è spostata soprattutto in mezzo alla strada. E il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese rilancia un appello al senso di responsabilità: «Oggi c'è la difficoltà della movida perché i giovani dopo tanto tempo in casa hanno perso quelli che sono i limiti che fino ad ora si erano dati. Mi auguro che si adattino alle nuove condizioni perché dobbiamo stare attenti: tornare indietro sarebbe deleterio per tutti».

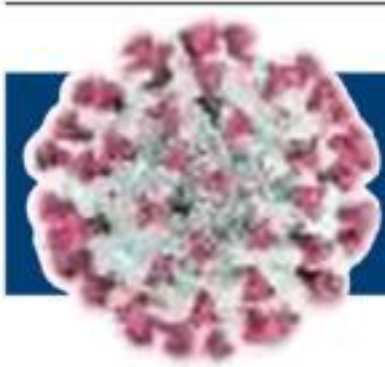
Gabriele Pipia

I BARISTI ASSUMONO STEWARD NELLE PIAZZE VERONA: SI BEVE SOLO SEDUTI AI TAVOLI COPRIFUOCO A BRESCIA MILANO, RISCHIO STRETTA

ALLERTA La movida in piazza dei Signori a Padova e, sotto, a Brescia e Roma (a destra)

Venezia

Tour in barca in Canal Grande, 14 multati

È costato caro il primo fine settimana in laguna post lockdown di un gruppo di amici trevigiani e padovani: tutti multati per assembramento in barca. Si tratta di quattordici trentenni in gita nel week end con hotel prenotato: dopo un giro nei locali, galeotto fu il tour in barca lungo il Canal Grande, troppo piccola per rispettare le norme sul distanziamento sociale. Così la comitiva è incappata in un controllo dei carabinieri: i giovani dovranno sborsare tra i 300 e i 500 euro. Le forze dell'ordine intanto hanno intensificato i controlli in tutta la laguna, che si è ripopolata di barche, e ieri la polizia ha diffuso il video (visibile sul sito www.Gazzettino.it) dell'inseguimento di un barchino rubato da un venticinquenne, poi arrestato per tentato naufragio, resistenza, ricettazione e porto abusivo d'armi.

Al mare tra costi e misure

I PROGETTI

Un posto al sole in spiaggia tra app e corsie delimitate

▶Ombrelloni a distanza di sicurezza, sanificazione prenotazioni digitali e uso (parziale) di mascherine

▶A Bibione la stagione inizia il 30 maggio; a Jesolo il 3 giugno. In Polesine i prezzi sono quelli del 2019

JESOLO Un aumento delle distanze tra gli ombrelloni per garantire un maggiore spazio vitale mente si è distesi al sole. E poi un aumento dei servizi, a partire dalla sanificazione di tutte le attrezzature balneari che diventerà quotidiana. Ma soprattutto nessun aumento dei prezzi, tutti bloccati al 2019. In questo modo le località balneari veneziane e polesane si stanno preparando alla nuova stagione, la prima in epoca Covid-19. A partire dall'uso della mascherina, per il momento obbligatoria fino a quando l'ospite non raggiungerà il proprio posto spiaggia.

I primi ad aprire, già oggi, alcuni stabilimenti al Lido di Venezia. Per raggiungere lettini e ombrelloni i gestori dovranno realizzare dei percorsi specifici, con tanto di cartellonistica in lingua straniera. Delle corsie delimitate dovranno essere realizzate anche per raggiungere il mare. Dove non sarà possibile, dovranno esserci delle "piazzole" interscambio per impedire incroci tra i bagnanti e di conseguenza il rischio contagio. E se in base all'ordinanza regionale i lettini dovranno essere posizionati almeno a un metro e mezzo di distanza dai vicini mentre gli ombrelloni a 3,5 metri l'uno dall'altro per garantire uno spazio di 10 metri quadrati, tutte le località venete sono pronte a garantire delle distanze maggiori.

I GESTORI DEGLI STABILIMENTI DOVRANNO INDICARE PERCORSI PRESTABILITI PER EVITARE OGNI CONTAGIO

FRONTE MARE

A partire da Bibione che sabato 30 maggio aprirà ufficialmente la sua nuova spiaggia. Per la precisione la più grande d'Italia, con ombrelloni che offrono fino a 64 metri quadrati di libertà. I turisti avranno a disposizione tre tipologie di "posto al sole": quello fronte mare, con uno spazio vitale di 16 metri quadrati, quello intermedio di 32 e quindi la versione maxi con 64 metri di superficie. Co-protagonista della spiaggia 2020 di Bibione sarà la vegetazione fiorita o semplicemente verde che è stata implementata nella nuova progettazione dell'arenile.

SPAZIO ALLA TECNOLOGIA

A Jesolo, invece, l'apertura è prevista entro il 3 giugno. Massima l'attenzione alla tecnologia: gli ombrelloni saranno automatici, mentre allo stabilimento Manzoni i bagni saranno autopulenti con sistema a sensori e braccialetto no-touch, lo stesso che verrà utilizzato per attivare le docce e aprire le casseforti sotto gli ombrelloni. Sempre a Jesolo per delimitare gli stabilimenti, realizzare i vari percorsi e chiudere i pontili nei quali non si potrà accedere, verranno utilizzati cinquemila metri cubi di legno in abete rosso. Si tratta degli alberi abbattuti nella tempesta Vaia dell'ottobre 2018 e ora messi a disposizione gratuita dai comuni dell'Altopiano di Asiago.

A Sottomarina, grazie alla notevole larghezza del litorale, non ci saranno problemi nel rispettare le distanze. Conto alla rovescia anche a Eraclea mare, dove gli stabilimenti apriranno i battenti il 30 maggio. A Cavallino-Treporti, litorale leader europeo per il turismo plein air, il distanziamento non sarà un problema grazie alla spiaggia molto larga e ai tanti tratti di arenile libero. Nei dieci gli stabilimenti presenti, (ieri ha aperto il primo, il Baia del Sol), tutti gli ombrelloni saranno posizionati a una distanza maggiore rispetto a quella prevista dalla normativa. Ma su tutte spiagge, sarà notevole l'impegno per aumentare il livello dei servizi e di vivibilità. «Va sottolineato con forza – dice Alessandro Berton, presidente regionale di Unionmare – che a fronte dell'aumento dei servizi, compresi quelli di sorveglianza, le tariffe resteranno bloccate ovunque».

A ROVIGO E PROVINCIA

Qualche fila di ombrelloni in meno, ma servizi per i bagnanti tutti attivi e grande attenzione per la sicurezza. Nel primo weekend di riapertura, quasi tutti gli stabilimenti balneari di Rosolina Mare si sono fatti trovare pronti. Presenze inferiori alla media del periodo, ma la Perla del Delta ha mostrato il suo volto migliore con bar, ristoranti e negozi operativi nel rispetto delle nuove norme. Solo nelle spiagge libere i bagnanti hanno a disposizione il minimo di 10 metri quadrati: negli stabilimenti saranno mediamente 18/20 e addirittura 35 a Marina di Caleri. Bloccato anche il costo giornaliero per ombrellone e due lettini, circa 15 euro, che non risentirà della stagione più corta e dei maggiori costi per sanificazione e sicurezza. Ad Albarella, con il ristorante del Centro sportivo che riaprirà solo sabato prossimo, è stato attivato con nuove modalità il chiringuito a servizio della spiaggia: consultazione online delle offerte di menù, snack e cocktail e ordine tramite Whatsapp, con il ritiro di persona o la consegna direttamente sotto l'ombrellone.

Giuseppe Babbo
Enrico Garbin

Le spiagge

VENEZIA LIDO

Capanne: da 4.700 a 900 €

Ombrelloni: da 15 a 25 euro

JESOLO

Prezzi: (media tra i 34 stabilimenti), invariati rispetto al 2019: da 9 a 17 € giornalieri in base alla fila

Servizi: docce calde, bagli autopulenti, ombrelloni automatici, spazio nursery, wifi gratuito su tutto l'arenile, servizio di salvataggio, pronto soccorso, aree giochi, animazione e prenotazioni online e con App

Offerte: sconto sugli abbonamenti stagionali

Regole: obbligo di uso della mascherina; percorsi dedicati con cartellonistica per accedere ai lettini e alla battigia; distanziamento sociale; sanificazione quotidiana di tutte le attrezzature

SOTTOMARINA

Prezzi: il noleggio di ombrellone e due lettini costa 16 € dal lunedì al venerdì. Il sabato e la domenica e tutto agosto 21 euro. In altri stabilimenti si paga al pezzo e in generale il costo di un ombrellone o di un lettino varia dai 6 euro ai sette o sette euro e cinquanta nei weekend. Il costo del parcheggio varia dai 5 euro ai 7 nei fine settimana

Offerte: alcuni stabilimenti scalano il costo del parcheggio ai clienti che affittano almeno un ombrellone e due lettini

Norme: quelle previste dalla normativa

Spazi: distanze rispettate e in alcuni casi anche maggiori rispetto alle disposizioni

CAVALLINO-TREPORTI

10 Stabilimenti attrezzati (riferimento è il Baia del Sol sull'arenile di Ca' Ballarin di fronte al chiosco da Lorenzo)

120 Ombrelloni

240 Lettini

Prezzi: (giornalieri) sono rimasti invariati rispetto al 2019, comprendono due lettini e un ombrellone: dai 12 euro per le ultime file ai 18 per le prime

Servizi: spogliatoi, docce e servizio di salvataggio. App di servizio assistenza e posto spiaggia. Ombrelloni distanziati a 4

Norme: percorsi separati per accedere all'ombrellone e al mare; uso della mascherina in ogni momento tranne quando l'ospite si siede nel suo lettino; sanificazione serale di tutte le attrezzature

Offerte: tariffe da 550 a 700 euro

ERACLEA

Eraclea Beach

800 Ombrelloni

Prezzi: da 13 a 20 euro giornalieri in base alla fila. Gli abbonamenti stagionali variano da 600 a 900 euro

Servizi: docce calde, nursery, scaldapappe, wifi gratuito, servizio di salvataggio, pronto soccorso

Offerte: sconto del 10% per chi prenota un posto spiaggia per più di 7 giorni; del 15% per periodi superiori ai 20 giorni e 20% per periodi superiori ai 30 giorni

Norme: obbligo di mascherina; percorsi dedicati con cartellonistica per accedere ai lettini e alla battigia; distanziamento sociale con spazi singoli per ogni ombrellone compresi tra i 25 e i 30 metri quadrati; sanificazione quotidiana di tutte le attrezzature

CAORLE

Prezzi: da un massimo di 20 € per gli ombrelloni in prima e seconda fila a 16 € per gli ombrelloni dalla quinta fila in poi. Per la terza e quarta fila il prezzo è di 18 €. Durante il fine settimana è prevista una maggiorazione di 2 euro, mentre in bassa stagione i prezzi verranno ridotti di 2 euro. Per la mezza giornata si va da 14 ad 11 euro

Servizi: dai 15 ai 20 metri quadrati per ombrellone; sanificazione ogni sera; di giorno interventi di igienizzazione. Servizio di salvataggio; assistenza ai disabili con percorsi ad hoc. Prenotazione effettuabile on-line del posto spiaggia attraverso web www.caorlespiaggia.it. Possibilità di praticare sport "a due", senza contatto

Offerte: abbonamenti agevolati per chi affitterà il posto spiaggia per una settimana, 15 gg, un mese o per l'intera stagione. Prezzi agevolati per chi userà il portale web per prenotare. Gel igienizzanti

Iniziative speciali: assicurazione sanitaria grazie al progetto " Caorle Estate Assicurata" del Comune. Due spiagge per cani

BIBIONE

Prezzi: da 17,50 20,50 € per ombrellone, sdraio e lettino; sconti per abbonamenti settimanali, mensili e stagionali

Regole: segnaletica per mantenere la distanza in spiaggia, alle cabine e per raggiungere i servizi

PROVINCIA DI ROVIGO

Rosolina

Prezzi: 15 € nei feriali per ombrellone e 2 lettini, nei festivi 18. Costo al giorno ombrellone e 2 lettini ad Albarella 28 euro

Porto Tolle Boccasette

dal lun. al ven. 12 €, al sabato 15, la domenica le prime due file 17 euro, dalla 3ª fila come al sabato

FRIULI VENEZIA GIULIA

LIGNANO PINETA (Lignano Pineta spa)

Zona light: in quarta fila dai 13,60 a 24 €; 1ª fila da 15,90 a 24 €; zona Elite: da 15,80 a 24€; zona Vip: da 22 a oltre 30 €; (Lignano sabbiadoro 11 uffici spiaggia) bassa stagione: da 13,20 a 16,40 € (1ª fila) nella zona normale da 17,40 a 22,10 € (ª fila) nella zona con ombrelloni bianchi

Bassa stagione: da 13,20 a 16,40 € (prima fila) nella zona normale e da 17,40 a 22,10 € (prima fila) nella zona con ombrelloni bianchi

GRADO

Da 21 (altre file) a 25,50 euro (prima fila) dal lunedì al giovedì; da 24 (altre file) a 29 euro (prima fila) dal venerdì alla domenica; (Ci saranno offerte promozionali in determinati periodi)

L'Ego-Hub

Lignano, autocertificazione se si sta con la moglie al bar

LA SITUAZIONE

UDINE Evoluzione del post pandemia: dopo l'autocertificazione per le visite ai congiunti, arriva l'autocertificazione da bar per i conviventi per sedersi vicino alla moglie o al marito a meno di un metro. Accade al Tenda Bar di Lignano Pineta. La prova generale venerdì, come spiega il titolare Paolo Bartolini: «Ai nostri clienti, se vogliono sedersi vicini, chiediamo di compilare un'autocertificazione con il consenso per la privacy, in cui dichiarano che sono conviventi. Non obblighiamo nessuno. Altrimenti devono stare ad un metro di distanza».

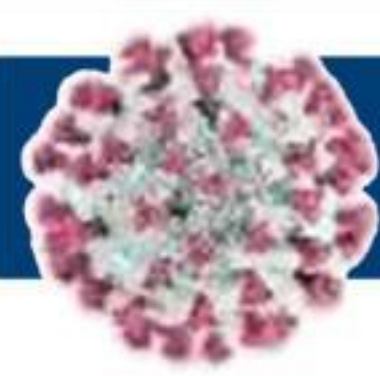
VIA ALLA STAGIONE

Se a Grado la stagione è partita ufficialmente già ieri con l'ordinanza firmata dal sindaco Dario Raugna (ma solo i piccoli stabilimenti ne hanno approfittato), a Lignano «lavoriamo per il 29-30 maggio – spiega il primo cittadino Luca Fanotto -. Aspettiamo l'ordinanza del governatore Fedriga (lunedì ci sarà l'ultimo confronto ndr). I concessionari stanno attrezzando l'arenile. Probabilmente Raugna avrà avuto un feedback diverso dai suoi: non sono rimasto male, siamo tutti nella stessa barca». L'ordinanza gradese ha un po' sorpreso Manuel Rodeano (presidente Lisagest, che gestisce 11 uffici spiaggia di Sabbiadoro): «A Lignano siamo in cantiere, la spiaggia ha 8 chilometri. Incentiviamo la prenotazione online. Chi accede direttamente alla cassa dovrà dare il codice fiscale». Il futuro sarà la formula "Qr code", con una app «Ogni mattina prima di andare in spiaggia un bagnante si misura la temperatura, se è entro i limiti lo registra e poi in spiaggia passa sul palmare il codice», dice Rodeano. Come in aeroporto. «Per recintare la spiaggia vorremmo usare il legno abbattuto da Vaia, con le reti dei campi da sci». Sull'arenile tutti si terranno ben al di sopra dei 10 metri quadri per ombrellone. Il limite base (che dovrebbe entrare nell'ordinanza) preso a riferimento sono i 13 metri quadri del Piano demaniale, ma alla Lisagest «siamo a 22 metri».

IN FRIULI VENEZIA GIULIA GLI STABILIMENTI STANNO LAVORANDO PER RIAPRIRE TRA UNA SETTIMANA. "QR CODE" AGLI INGRESSI

LOCKDOWN La "passeggiata" nel centro di Lignano Sabbiadoro nei giorni dell'emergenza

Giorgio Ardito (Lignano Pineta) ne ha previsti «dai 16,5 ai 20-30. Gli ingressi saranno contingentati e gli ombrelloni a scacchiera. Abbiamo ordinato i braccialetti di riconoscimento». Anche a Lignano sono fioccate le disdette: «Di solito a quest'ora c'era una copertura della stagione per gli hotel fra il 75 e l'80%. Oggi siamo al 25%», commenta Rodeano. A Grado Raugna ha comunicato l'ordinanza in videoconferenza: «Ero orientato ad aprire la settimana dopo, ma un paio di concessionari mi hanno detto "siamo già pronti"». Alessandro Lovato (Git), che gestisce 1,6 chilometri di spiaggia, ieri non ha aperto: «Preferiamo testare bene i meccanismi di entrata. Inizieremo senza il Qr code che arriverà a giugno».

Camilla De Mori

Dopo l'emergenza

IL CASO

VENEZIA «Noi tutti siamo viaggiatori e cerchiamo l'Italia», scrisse Goethe. Per molti tedeschi il Bel Paese è sinonimo di villeggiatura. Dai tempi del sommo poeta arrivano sulla Penisola in cerca di relax, cultura e buona cucina. L'emergenza coronavirus e il blocco degli spostamenti transfrontalieri rischiava di imporre uno stop alla "italienische Reise", il viaggio in Italia. Ma l'Austria, che per il momento per i suoi cittadini tiene chiuso il Brennero, ha annunciato che i tedeschi così come gli svizzeri potranno comunque raggiungere l'Italia, attraversando il Paese, ma senza però fare soste in territorio austriaco.

Come informa il sito del ministero degli Interni di Vienna, già adesso questo è possibile e non solo da giugno, quando prima l'Italia il 3 e poi la Germania il 15 riapriranno i loro confini. Lo ribadisce anche Hermann Gahr, responsabile per i rapporti con l'Alto Adige del partito popolare Oevp. Sono numerosi i tedeschi che hanno case di villeggiatura in Italia e che non vedono l'ora di tornare dopo la lunga assenza imposta dal lockdown. Aveva suscitato parecchio clamore il cancelliere austriaco Sebastian Kurz che nei giorni scorsi aveva sentenziato che attualmente un'eventuale riapertura del confine con l'Italia sarebbe «irresponsabile». Questo però non riguarda i tedeschi. Il "corridoio" è sostanzialmente in vigore dall'inizio dell'emergenza coronavirus, quando i tedeschi hanno fatto rientro in Germania. Al Brennero le autorità austriache effettuarono controlli a campione per verificare che il serbatoio della macchina fosse sufficientemente pieno per percorrere i 120 chilometri che separano il valico italo-austriaco dal confine tedesco a Kufstein.

LA LETTERA

Il "pressing" sulle istituzioni austriache arriva anche dall'Italia, dove in assenza di prese di posizione del governo gli albergatori provano "con le buone" a convincere Vienna ad essere più razionale. E lo fanno con una lettera inviata direttamente alla massima autorità austriaca, il presidente della Repubblica Van Der Bellen: «Caro Presidente, vi mostreremo come ci stiamo preparando per accogliervi: il legame tra Austria e Italia va ben al di là della vicinanza geografica». Sono le parole contenute nella lettera partita da Jesolo, a firma di Alberto Maschio e Luigi Pasqualinotto, rispettivamente presidente dell'Associazione Jesolana Albergatori e del Consorzio Imprese Turistiche JesoloVenice. «In attesa che si risolva la vicenda dei corridoi commerciali, e noi ovviamente sosteniamo che ci devono essere regole europee uguali per tutti - spiegano -, abbiamo deciso di intervenire in prima persona per aprire il corridoio delle informazioni».

Van der Bellen nei giorni scorsi aveva apertamente invocato un aiuto «per i vicini del Sud». «Le sue parole ci ricordano che fratellanza e solidarietà tra popoli sono alla base della civiltà europea e ci confermano, ancora una volta, che il legame tra Austria ed Italia va ben al di là della vicinanza geografica», si legge nel documento partito da Jesolo. «Finalmente il nostro Governo ci ha fornito tempi e modalità per la ripartenza delle nostre attività alberghiere - scrivono gli operatori - ed i preparativi per accogliere al meglio e nella massima sicurezza i nostri ospiti sono già iniziati».

Con il via libera austriaco al passaggio di 7 milioni di cittadini tedeschi si riapre la porta dell'Italia per la comunità di turisti stranieri più numerosa, un via libera che secondo un'analisi della Coldiretti riguarda anche 3,5 milioni di svizzeri che prediligono il nostro paese per le loro vacanze.

GLI ALTRI PAESI

Nei paesi più colpiti dall'emergenza coronavirus la ripartenza passa attraverso la ripresa del turismo, motore dell'economia con un indotto senza paragoni. E anche la Spagna tenta, in vista dell'estate, il ritorno alla normalità. «Incoraggio gli spagnoli a pianificare le loro vacanze adesso. Inoltre, a partire da luglio, riprenderà l'ingresso dei turisti stranieri in condizioni di sicurezza», ha annunciato il premier Pedro Sanchez in una conferenza stampa sulle fasi di riaperture del Paese. «Garantiremo che i turisti non corrano alcun rischio e che non ci portino alcun rischio. Non c'è contrasto tra salute e affari», ha aggiunto. Prossimi mesi all'insegna delle quarantene incrociate, invece, tra Gran Bretagna e Francia: Parigi ha infatti annunciato la reciprocità alla decisione, arrivata ieri da Londra, di due settimane di quarantena per tutti coloro diretti nel Regno dall'8 giugno.

GUERRA SUL TURISMO: LONDRA IMPONE LA QUARANTENA A CHI ARRIVA DALL'ESTERO E LA FRANCIA RISPONDE CON LA STESSA MONETA

TENSIONE Il ministro dell'Interno tedesco Horst Seehofer affronta la contestazione durante la visita al posto di frontera con l'Austria a Saalbruecke, in Baviera

Vienna apre un corridoio per i turisti in cerca di Italia

▶Dalla Germania si potrà arrivare a Nordest a patto di non fermarsi nemmeno per fare benzina

▶Gli albergatori di Jesolo scrivono al presidente austriaco Van Der Bellen: «Pronti ad accogliervi»

Economia & polemiche

IL CASO

Il virus, la Cina e l'hotel Posta Si spacca la famiglia Manaigo

▶La causa contro Pechino voluta da Gherardo duramente contestata dal resto della dinastia

▶Marisa, i figli Michela e Fabrizio a cui fa capo il 50% della società: «Del tutto contrari»

CORTINA D'AMPEZZO Quella avviata da Gherardo Manaigo contro la Cina, una battaglia su scala mondiale con una citazione a giudizio del ministero della Salute di Pechino, diventa anche una battaglia familiare tutta interna alle mura di casa e all'Hotel de la Poste. A prendere le distanze dall'iniziativa, nelle ultime ore, sono stati infatti i familiari di Gherardo Manaigo, che rappresentano il 50 per cento della società e che si dichiarano «fortemente contrari alla causa civile contro il ministero della Sanità della Repubblica Popolare Cinese». Una presa di distanze talmente netta da prevedere anche la precisazione che il Distretto Turistico delle Dolomiti «con tale iniziativa, non rappresenta tra i 263 soggetti l'hotel de La Poste».

L'ATTACCO

Il 21 aprile Gherardo Manaigo, uno dei più noti albergatori della Conca ampezzana e direttore dell'Hotel de la Poste annuncia di voler citare per danni il ministero della Salute cinese. La colpa? Aver segnalato con eccessivo ritardo i rischi del coronavirus, senza che nel frattempo venissero adeguatamente controllati i passeggeri in uscita. La decisione dell'albergatore in poche ore fa il giro del Paese rimbalzando dai quotidiani ai telegiornali, fino ai salotti televisivi pomeridiani. In molti chiedono istruzioni allo studio legale dell'avvocato Marco Vignola, pronti a imitare l'albergatore di Cortina nella crociata contro la Cina. Lo scorso mercoledì Gherardo Manaigo alza il tiro. In veste di presidente del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi annuncia di aver intenzione di avviare una iniziativa analoga collettiva, mentre è stata fissata per il 21 dicembre 2020 dinanzi al Tribunale di Belluno l'udienza che dovrà stabilire la sostenibilità della chiamata in causa del ministero cinese.

Nell'atto arriva anche a chiedere conto dei progetti che non vengono avviati a causa dell'epidemia e tra questi cita anche l'aeroporto di Cortina. Anche a questa seconda iniziativa, dalla politica e dagli addetti ai lavori, non sono mancati distinguo e prese di posizione.

IL 21 DICEMBRE IL TRIBUNALE DI BELLUNO DOVRÀ VALUTARE SE FAR PROSEGUIRE LA CITAZIONE

STORICO L'Hotel de la Poste, affacciato in pieno centro storico a Cortina

«NOSTRO CUGINO È SOCIO DI MINORANZA, IL DISTRETTO TURISTICO DELLE DOLOMITI NON CI RAPPRESENTA»

LA BATTAGLIA INTERNA

Ma, dicevamo, se sul fronte globale c'è già una data fissata nel ruolino del tribunale di Belluno per la battaglia legale del Distretto turistico Dolomiti contro la Cina (il 21 dicembre) è su quello interno al de La Poste che nel frattempo si registrano le tensioni. «Unitamente a mia madre Marisa Manaigo e a mia sorella Michela Esposito, amministratrice e presidente della società – scrive l'avvocato Fabrizio Esposito – siamo titolari del 50 per cento delle partecipazioni della società. Vorrei precisare che tutti i soci, eccetto Gherardo Manaigo (che, sottolinea il legale, detiene il 12,5% della società", ndr), letta la notizia della causa civile in nome e per conto della società si sono dichiarati fortemente contrari e la Società di conseguenza non ha avviato alcuna causa. Personalmente, non gradisco che il nome del nostro albergo, storicamente votato all'accoglienza di tutti i popoli e desideroso di far riprendere il turismo, venga associato alla nuova iniziativa giudiziaria. E' doveroso precisare che il distretto turistico con tale iniziativa non rappresenta tra i 263 soggetti la Hotel de la Poste srl».

Pertanto, sostiene il legale, «nessuna diffida c'è mai stata della nostra società contro il governo cinese. E il Distretto turistico delle Dolomiti Bellunesi non rappresenta la Hotel de la Poste srl».

Andrea Zambenedetti

La Cgia: in 3 mesi a Nordest hanno chiuso 1.300 artigiani

LA RICERCA

MESTRE Nei primi 3 mesi di quest'anno il numero complessivo delle imprese artigiane presenti nel Nordest è sceso di 1.297 unità, un dato negativo, tuttavia in linea con quanto registrato nello stesso arco temporale dei 3 anni precedenti. Il peggio, segnala la CGIA, dovrebbe purtroppo sopraggiungere nei prossimi mesi, quando l'effetto economico negativo del Covid si farà sentire con maggiore intensità. A livello nazionale, sono 11mila le aziende artigiane che non riapriranno-

«In questi due mesi e mezzo di lockdown - dice il coordinatore del Centro studi, Paolo Zabeo -, molti artigiani senza alcun sostegno al reddito sono andati in difficoltà e non sono stati pochi coloro che hanno ipotizzato di gettare la spugna e di chiudere definitivamente la saracinesca. Dopo una settimana dalla riapertura totale, invece, lo stato d'animo di tanti piccoli imprenditori è cambiato. C'è voglia di lottare, di resistere, di risollevare le sorti economiche della propria attività. Purtroppo, non tutti ce la faranno a sopravvivere e non è da escludere che entro la fine dell'anno lo stock complessivo delle imprese artigiane presente nel Paese si riduca di quasi 100 mila unità, con una perdita di almeno 300 mila posti di lavoro. Per il Nordest si tradurrebbe in una perdita di 12/13mila aziende con 40mila posti di lavoro in fumo».

L'entità della contrazione dipenderà dalle misure di sostegno che verranno introdotte dal Governo nei prossimi 2-3 mesi. Tenendo conto che negli ultimi 10 anni lo stock delle imprese artigiane del Nordest è crollato di oltre 21.500 unità, al 31 marzo 2020 le aziende artigiane attive nel Triveneto ammontavano a poco meno di 180 mila. Per evitare che entro la fine del 2020 si registri una ulteriore moria di tantissime botteghe artigiane, la CGIA torna a ribadire la necessità di erogare a queste attività importanti contributi a fondo perduto e di azzerare per l'anno in corso le imposte erariali: come l'Irpef, l'Ires e l'Imu sui capannoni.

Afferma il segretario della CGIA Renato Mason: «È vero che con il decreto Rilancio sono state introdotte diverse misure, ma tutto questo è ancora insufficiente a colmare la rovinosa caduta del fatturato registrata in questi ultimi mesi da tantissime piccole realtà. Troppi provvedimenti che rischiano di disperdere in tanti rivoli le risorse messe a disposizione - conclude - che, invece, dovrebbero essere convogliate solo su tre voci: famiglie, indennizzi diretti alle imprese e taglio delle tasse».

È UN DATO IN LINEA CON QUELLO DEGLI ANNI SCORSI. IN ITALIA SONO 11MILA LE AZIENDE CHE NON CE L'HANNO FATTA

Il calo delle imprese a Nordest

Nati-mortalità imprese artigiane del Triveneto nel I trimestre 2020

Provincia	Imprese iscritte	Imprese cessate	Saldo imprese
Vicenza	443	717	-274
Verona	509	693	-184
Treviso	482	648	-166
Udine	269	415	-146
Padova	562	694	-132
Venezia	430	552	-122
Rovigo	120	200	-80
Trento	264	339	-75
Pordenone	157	219	-62
Belluno	87	131	-44
Bolzano	370	384	-14
Gorizia	60	69	-9
Trieste	120	109	+11

TOTALE TRIVENETO: Iscritte 3.873 – Cessate 5.170 – SALDO -1.297

TOTALE ITALIA: Iscritte 24.843 – Cessate 35.745 – SALDO -10.902

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati camerali — L'Ego-Hub

La fotografia

«Mancano i malati da testare» Frenata sulla corsa al farmaco

▶Troppi progetti in corso. L'Aifa: verificare in anticipo la disponibilità di arruolamento

▶Fino ad ora approvate 32 sperimentazioni Ippolito: «Pochi pazienti? Una buona notizia»

IL CASO

ROMA La sperimentazione per la ricerca di un farmaco efficace per il Covid 19 potrebbe fermarsi. I malati arruolabili, ormai, sono sempre di meno. Eppure, idee per trovare la cura giusta continuano a essere sfornate senza sosta, tanto che l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha dovuto far scattare il semaforo rosso: «In considerazione dell'attuale andamento dell'epidemia da Sars-Cov-2 e della conseguente riduzione del numero di pazienti arruolabili negli studi clinici», scrive, «coloro che intendessero proporre nuove sperimentazioni» è bene che verifichino «preventivamente l'effettiva possibilità di arruolare i soggetti previsti». E poi raccomanda: meglio favorire «l'aggregazione di più centri clinici» così almeno sarà possibile ottenere «la numerosità campionaria sufficiente a rispondere al quesito clinico con rigore metodologico e in tempi contenuti».

Per gli scienziati però si tratta comunque di un fatto positivo. «Spero che nessuna sperimentazione raggiunga la fase finale, vuol dire che i malati sono finiti», ammette Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani di Roma e componente del Comitato etico unico nazionale designato dal Governo per la valutazione delle sperimentazioni. Sul tavolo della Commissione tecnico scientifica dell'Aifa prima, e del Comitato etico poi, di proposte ne sono arrivate parecchie.

I VIA LIBERA

Fino al 22 maggio le sperimentazioni approvate sono state 32. E non sono poche: secondo il database statunitense Clinicaltrials.gov, gli scienziati italiani sono stati infatti tra i più proficui. Ma visto che la partita si giocava tutta sul fattore tempo, qualche risultato se l'è portato a casa solo chi ha superato in fretta le pastoie burocratiche. Come Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di Oncologia Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative dell'Istituto Nazionale Tumori Irccs Fondazione "Pascale" di Napoli, che ha proposto di utilizzare il tocilizumab, farmaco usato per l'artrite reumatoide ed è riuscito a dimostrare che la sua intuizione era valida. «Noi abbiamo iniziato la sperimentazione il 19 marzo nel momento in cui c'erano tanti malati - racconta - Sono stati considerati 330 pazienti che dovevano essere seguiti in un mese. Li abbiamo arruolati in 20 ore. Aifa ha autorizzato lo studio in tempi record, in soli 10 giorni». Filippo Drago, a capo dell'unità operativa di Farmacologia clinica del Policlinico di Catania aveva proposto invece l'utilizzo dell'enoxaparina, un farmaco finora usato per la prevenzione delle forme tromboemboliche. Ma il calo dei pazienti ormai non consente di arrivare a risultati validi. «Molte sperimentazioni per tutta una serie di motivi sono partite anche un po' in ritardo - spiega - Con la drastica riduzione dei pazienti in rianimazione o comunque in ospedalizzazione, ora di fatto sicuramente alcune sperimentazioni non potranno essere completate con facilità». C'è poi l'enigma degli studi che stanno ingranando da pochi giorni. E' il caso della sperimentazione col plasma effettuata, tra gli altri, dal policlinico San Matteo di Pavia e dall'ospedale Carlo Poma di Mantova. Dal 15 maggio è stato avviato uno studio nazionale comparativo randomizzato coordinato proprio dal Ministero della Salute, dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Aifa; 56 i centri clinici coinvolti presenti in 12 regioni.

L'ATTESA

«Ora vedremo quello che succederà - alza le spalle Giuseppe De Donno, direttore della Pneumologia e Terapia intensiva respiratoria all'ospedale Carlo Poma di Mantova - Aspettiamo. Ci adegueremo alle direttive degli organizzatori». Intanto arrivano le prime stroncature: sull'efficacia dell'idrossiclorochina per il Covid-19, spiega il direttore generale dell'Aifa Nicola Magrini, «sappiamo poco, ma sui possibili danni e assenza di sicurezza in alcuni limitati sottogruppi di pazienti ne siamo abbastanza sicuri».

Graziella Melina

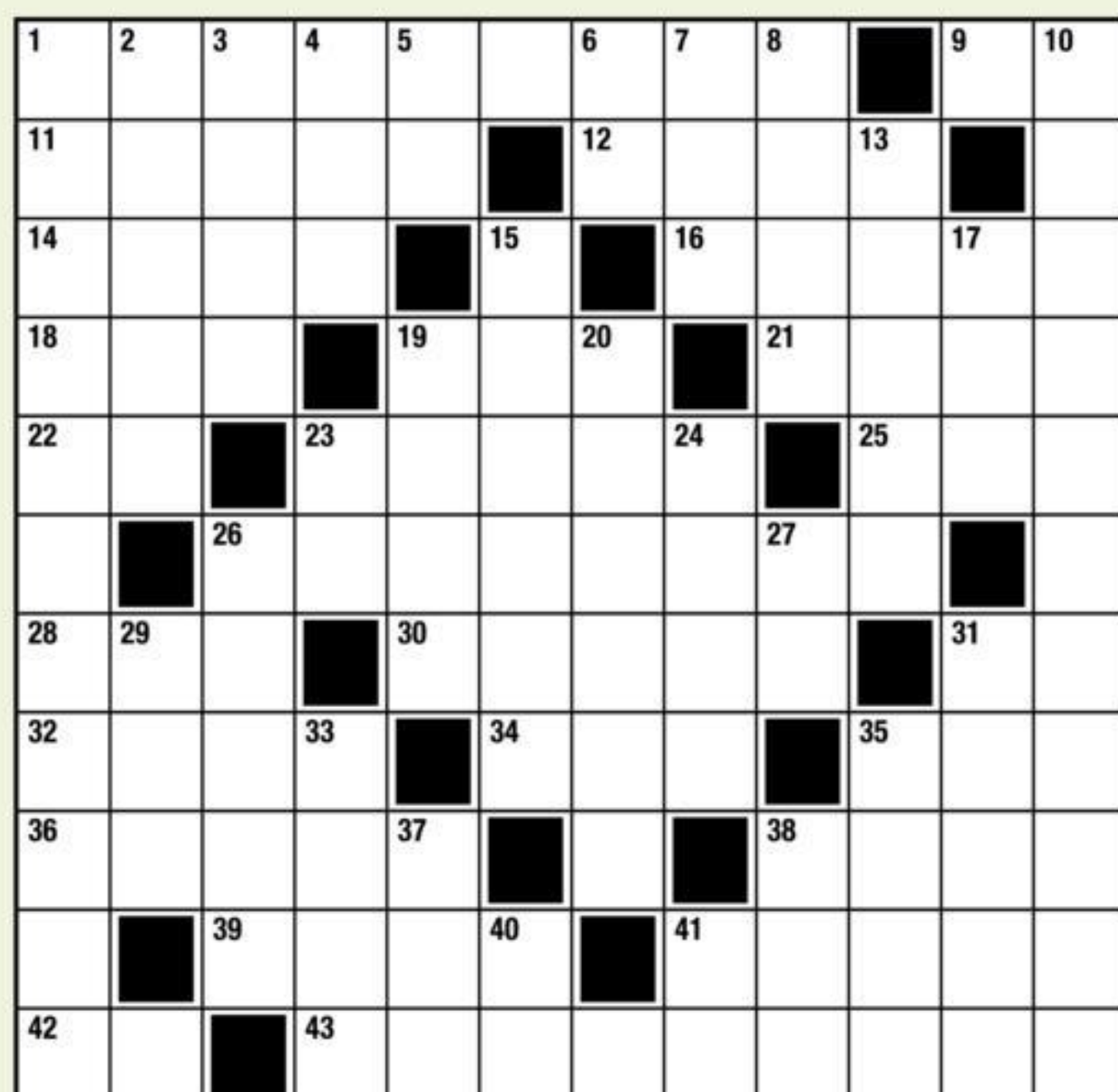
RICERCA Le mascherine ora si possono trovare più facilmente

La distribuzione anche a scuola

Arcuri: «Le mascherine sono un problema risolto»

ROMA Decine di milioni di mascherine chirurgiche già in distribuzione e altrettante in arrivo, con la produzione delle Made in Italy appena partita e i tabaccai che si aggiungono a farmacisti e supermercati nella vendita dei dispositivi calmierati a 50 centesimi. L'incubo della carenza di mascherine sembra alle spalle, per questo il commissario per l'Emergenza, Domenico Arcuri, è al lavoro per gli approvvigionamenti a prof e studenti nelle scuole. A partire dagli esami di giugno, per poi proseguire con l'inizio del prossimo anno scolastico a settembre, dove sembra ormai certo che i ragazzi le indosseranno durante le lezioni. Una nuova stagione di approvvigionamenti è possibile anche alla luce dell'avvio della produzione Made in Italy dei dispositivi, che dalle prossime settimane sarà a regime: «È un problema risolto», garantisce Arcuri. L'obiettivo è di abbandonare gradualmente le importazioni dall'estero. Il costo di produzione è di 12 centesimi e saranno pagate 50 centesimi.

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. La Renée in *Chicago*; **9.** Simbolo dell'osmio; **11.** La posta elettronica (1-4); **12.** Il nome di Buñuel, il regista spagnolo; **14.** Un'erba nella grappa; **16.** Lo è la via dell'onestà; **18.** Liquidi untuosi; **19.** Il suono di un taglio netto; **21.** Il "no" di Putin; **22.** Coda di falco; **23.** Si cerca distraendosi; **25.** Difetto trascurabile; **26.** Provvedimenti per rendere migliore l'aria delle metropoli; **28.** Il Reed indimenticato cantante rock; **30.** Un cult della fantascienza; **31.** I confini del Kenya; **32.** Si segue per guarire; **34.** La Radcliffe dei romanzi gotici; **35.** Accanito sostenitore; **36.** Il nome greco di Minerva; **38.** Consegnare; **39.** Arnese per far matasse; **41.** Il capofamiglia dei Simpson; **42.** Non più in carica; **43.** Prevede un drink accompagnato con stuzzichini e piatti vari.

VERTICALI

1. Il fumettista de *La profezia dell'armadillo*; **2.** Tenta di fare come un altro; **3.** Confini geometrici; **4.** La prima moglie di Giacobbe; **5.** Le estremità del würstel; **6.** Iniziali di Leopardi; **7.** Un quartiere di Roma; **8.** Il "niente" al tavolo verde; **10.** Aiuta a stabilire le cause di un incidente aereo (7, 4); **13.** Era la voce dei Police; **15.** Tradì Sansone; **17.** Sostegno per la pallina da golf; **19.** Il segno di Zorro; **20.** Casa da gioco; **23.** Rimini per l'Aci; **24.** I supereroi con Wolverine e Ciclope; **26.** La "Domus" di Nerone; **27.** Acceso sugli interruttori; **29.** Fuori moda; **31.** La Blixen scrittrice; **33.** Agenzia giornalistica italiana; **35.** Appetito smisurato; **37.** Si scaricano sullo smartphone; **38.** Sigla per buoni vini; **40.** More senza dispari; **41.** Iniziali di Ibsen.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

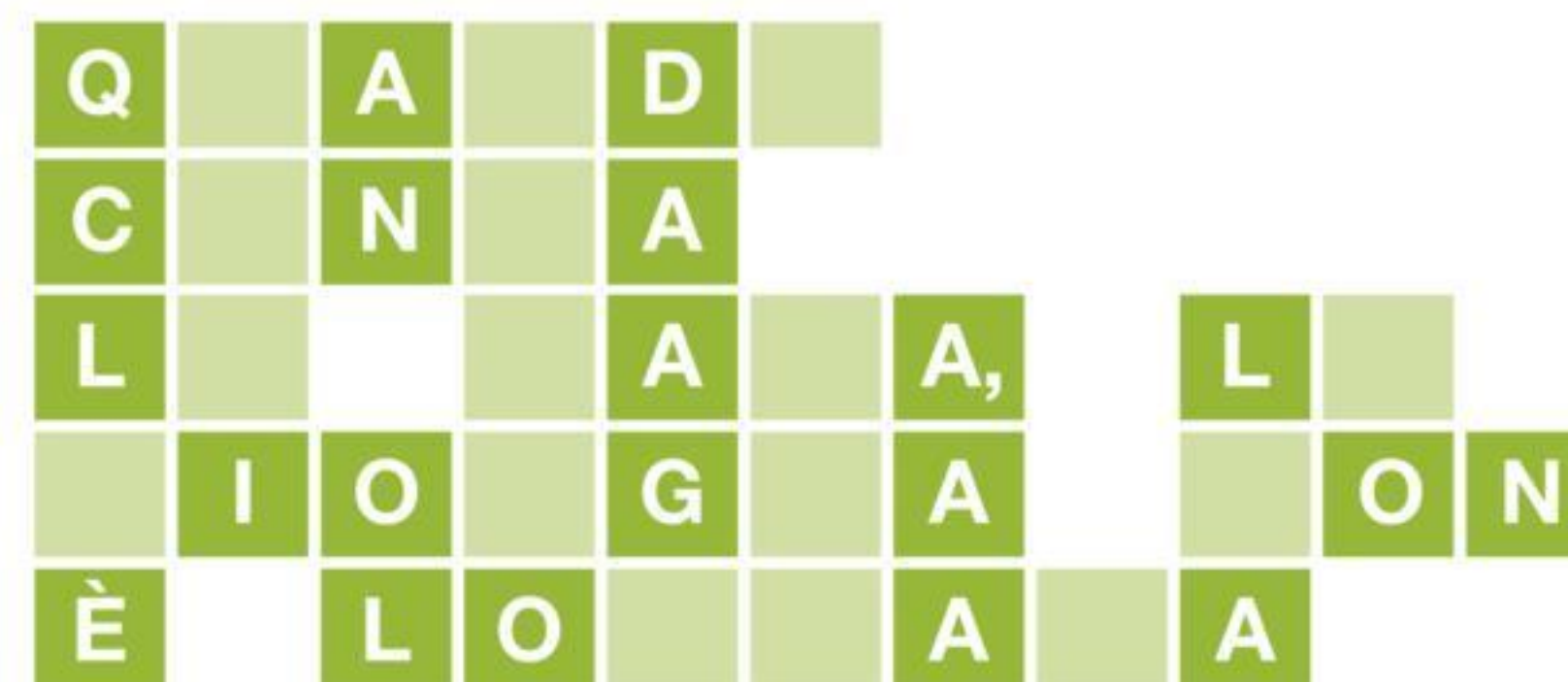
SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

1				4			3	
	8					6		
3	5			8	6			1
		9	1		8			2
	4						1	
7			4		2	3		
5			8	6			2	3
		2					7	
	9			2				4

	4		1	2		5		
	5		7	9			6	
	2					9		
7				1	9			5
				4				
3			6	5				8
		2					4	
	7			6	2		5	
		8		3	1		7	

RUOTA DELLA FORTUNA

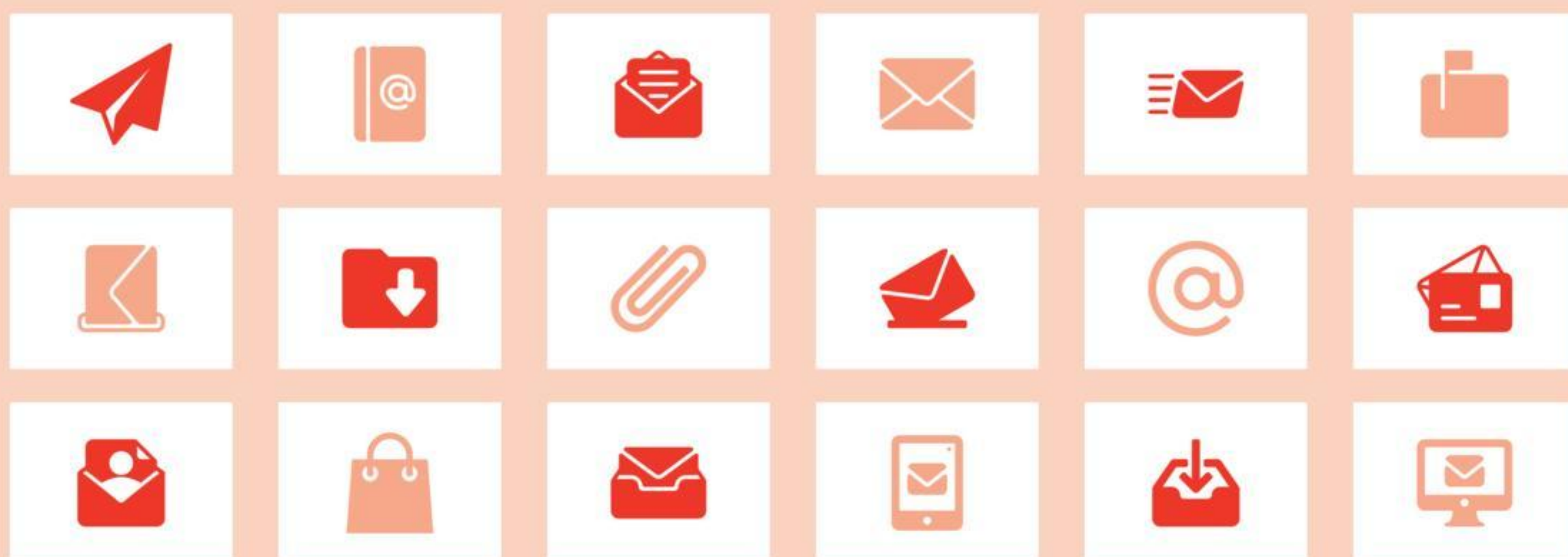
Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte. È un modo di dire.

L'OMBRA CORRETTA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

VERO O FALSO

1. Lo strato dell'atmosfera dove avvengono la maggior parte dei fenomeni meteorologici è la stratosfera (V) (F)
2. L'inventore del parafulmine, Benjamin Franklin, fu uno dei Padri fondatori degli Stati Uniti (V) (F)
3. I cumulonembi possono avere un'altezza superiore ai 10mila metri (V) (F)
4. Le aurore boreali sono più intense e frequenti quando l'attività solare è ridotta (V) (F)
5. Le Morning Glory sono formate da rulli di nuvole che possono estendersi per tutto l'orizzonte (V) (F)

TROVA L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LO SAPEVI CHE...

OGNI MINUTO, CIRCA 6.000 FULMINI COLPISCONO LA TERRA!

SOLUZIONI

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Cornetto.

RUOTA DELLA FORTUNA
Quando canta la rana, la pioggia non è lontana.

VERO O FALSO
1. Falso; 2. Vero; 3. Vero; 4. Falso; 5. Vero.

L'OMBRA CORRETTA
B.

L'ANAGRAMMA
Decaffeinato.

TROVA L'INTRUSO
Shopper.

SUDOKU 1

SUDOKU 2

CRUCIVERBA

G | Domenica 24 Maggio 2020
www.gazzettino.it

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CERCHIA LE PAROLE

UTENSILI CUCINA

C	P	I	A	T	T	O	B	O	T	I
I	W	R	C	C	S	A	I	D	A	N
O	A	J	O	V	L	H	C	B	G	S
T	L	X	L	O	C	G	C	D	L	A
O	H	O	T	R	A	H	H	N	I	L
L	D	N	E	B	L	E	I	C	E	A
A	E	P	L	R	I	Q	E	E	R	T
P	O	K	L	O	C	Q	R	L	E	I
C	O	A	O	C	E	X	E	C	M	E
M	F	O	R	C	H	E	T	T	A	R
S	C	O	L	A	P	A	S	T	A	A

- PENTOLA
- COPERCHIO
- PIATTO
- CIOTOLA
- BICCHIERE
- CALICE
- BROCCA
- FORCHETTA
- COLTELLO
- INSALATIERA
- SCOLAPASTA
- TAGLIERE

GENERI MUSICALI

P	H	I	P	H	O	P	T	I	L	E
O	M	Z	Q	V	B	Y	Y	U	I	W
P	Q	E	O	C	E	P	O	H	R	A
Q	J	U	L	I	L	S	K	J	I	O
L	Y	S	D	O	B	U	V	U	C	Y
H	O	N	K	A	D	M	E	T	A	L
O	I	U	C	S	N	I	G	R	L	R
U	U	C	N	C	F	C	C	X	V	O
S	R	A	P	G	X	C	E	O	U	C
E	E	V	S	G	E	J	A	Z	Z	K
C	L	A	S	S	I	C	A	P	Q	U

- POP
- JAZZ
- ROCK
- METAL
- DANCE
- HOUSE
- HIP HOP
- RAP
- LOUNGE
- MELODICO
- INDIE
- SOUL
- CLASSICA
- LIRICA

LABIRINTO

INDOVINELLO

È FATTO COME UN LEONE, HA I DENTI DA LEONE, LE ZAMPE DA LEONE, RUGGISCE COME UN LEONE, MA NON È UN LEONE... CHI È?

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

10		24	25		27				
8	11	1	23	28	45	30	31	32	
7	2		17	22		46	38		
	3		16		21	47	50		
	4	14		20		49			36

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera

A. Bulgaria
B. Ungheria
C. Giordania
D. Indonesia

A. Somalia
B. Malta
C. Cina
D. Spagna

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

PASSARE	PERDERE
ESERCIZIO	AMICIZIA
FILM	BOTTIGLIA
FORNO	ACQUA
ASSEGNO	QUATTRO

SOLUZIONI

HIDATO

10	9	24	25	26	27	44	43	42	41
8	11	1	23	28	45	30	31	32	40
7	2	12	17	22	29	46	38	39	33
6	3	13	16	18	21	47	50	37	34
5	4	14	15	20	19	49	48	35	36

INDOVINELLO
La leonessa.

GHIGLIOTTINA
Incasso. Segno.

PUZZLE
Risposta esatta: 1.

DIFFERENZE
1. Raggio sole;
2. Covone paglia;
3. Cespugli erba;
4. Semiasse anteriore;
5. Righe pneumatico posteriore.

BANDIERE
Giordania, Cina.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

RUOTA DELLA FORTUNA

**Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte.
È un aforisma.**

N _ L _ _   È   _ I Ù
_ E _ I _ O _ _ S O
C H _   R _ S _ _ V _ R E
_ _ O B _ _ M I
T R _ _ S I _ O _ I
C _ N   _ _ L U _ I O N I
P E R _ _ N E _ _ I

L'OMBRA CORRETTA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

VERO O FALSO

1. L'isola di Montecristo è stata la meta del viaggio di nozze del principe ereditario Vittorio Emanuele — V F
2. L'isola di Pantelleria fa parte della provincia siciliana di Agrigento — V F
3. L'isola di Lampedusa si trova più a nord di Tunisi — V F
4. L'isola di San Michele, a Venezia, è nota per ospitare il cimitero monumentale della città — V F
5. L'isola Polvese si trova all'interno del Lago di Bolsena — V F

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11
12						■	13				
14					■	15		■	16		
17				■	18			19	■	20	
21			■	22						■	
■		■	23						■	24	■
25	■	26						■	27		28
29	30	■	31				■	32			
33		34	■	35		■	36				
37			38		■	39					
40											

ORIZZONTALI

1. Noto dramma di Cechov; **12.** Un segno zodiacale; **13.** Altrimenti detto; **14.** Il nome dell'attrice austriaca Berger; **15.** Dominio di primo livello della Guinea; **16.** Una cifra indeterminata; **17.** Famiglia che governò Ferrara; **18.** La Chanel della moda; **20.** Un tempo era junior (abbr.); **21.** Cattive in poesia; **22.** Lo indossano talune bagnanti; **23.** Uno senza fissa dimora; **26.** Nome di donna e opera di Giordano; **27.** L'agenzia di spionaggio degli States (sigla); **29.** Ha interpretato Lara Croft (iniz.); **31.** Mae nota attrice; **32.** Il rumore di un colpo di pistola; **33.** Un nipote di Abramo; **35.** L'ultima parte dell'ancora; **36.** Quello *di classe* ricorda un film di Melvin Frank; **37.** Le "pinze" di certi animali; **39.** Monumenti formati da una grossa pietra; **40.** Un romanzo di Tolstoj.

VERTICALI

1. Un potente raggio usato in medicina; **2.** Movimento religioso considerato "deviante"; **3.** Sono forti nella tragedia; **4.** C'è quella stradale e quella ferroviaria; **5.** Si conta a partire dalla nascita; **6.** Introduce una congettura; **7.** Stantia, andata a male; **8.** Articolo spagnolo; **9.** Il wagon per viaggi con il buio; **10.** Uno Stato asiatico; **11.** Anagramma di serto; **15.** Automobilina da corsa; **18.** Può servire per cancellare la lavagna; **19.** La metà di two; **22.** L'attrice del film *10* (nome e cognome); **23.** Il… *York Times* che esce ogni giorno; **24.** Prosit!; **25.** Ressa; **27.** Frutti arancioni autunnali; **28.** La piazza greca; **30.** Il nome di Travolta; **32.** Vi nacque Beethoven; **34.** Dieci a Liverpool; **36.** Supporto per palline da golf; **38.** Lo chiede l'accordatore; **39.** Mister in breve.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

1	8				7			6
					2	9		
					8	4		
6	9					7	4	2
			1		4			
3	4	8					9	1
		3	7					
		7	8					
5			4				2	7

4	2				7	9		
				3				
			1		2	7		6
3	1			6				8
			9		8			
8			3	2			7	4
7		3	2		4			
				5				
		5	7				2	1

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

TROVA L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

LO SAPEVI CHE...

Le lumache hanno 3 milioni di minuscoli denti e ben 4 nasi!

SOLUZIONI

RUOTA DELLA FORTUNA
Nulla è più pericoloso che risolvere problemi transitori con soluzioni permanenti.

L'OMBRA CORRETTA
C.

TROVA L'INTRUSO
Caramella.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Riflesso.

VERO O FALSO
1. Vero; 2. Falso; 3. Falso; 4. Vero; 5. Falso.

L'ANAGRAMMA
Fryderyk Chopin.

SUDOKU 1

1	8	4	9	5	7	2	3	6
7	5	6	3	4	2	9	1	8
9	3	2	6	1	8	4	7	5
6	9	1	5	8	3	7	4	2
2	7	5	1	9	4	6	8	3
3	4	8	2	7	6	5	9	1
8	2	3	7	6	9	1	5	4
4	1	7	8	2	5	3	6	9
5	6	9	4	3	1	8	2	7

SUDOKU 2

4	2	6	5	8	7	9	1	3
5	7	1	6	3	9	4	8	2
9	3	8	1	4	2	7	5	6
3	1	7	4	6	5	2	9	8
2	6	4	9	7	8	1	3	5
8	5	9	3	2	1	6	7	4
7	8	3	2	1	4	5	6	9
1	9	2	8	5	6	3	4	7
6	4	5	7	9	3	8	2	1

CRUCIVERBA

L	E	T	R	E	S	O	R	E	L	L	E
A	R	I	E	T	E	■	A	L	I	A	S
S	E	N	T	A	■	G	N	■	T	O	T
E	S	T	E	■	C	O	C	O	■	S	R
R	I	E	■	B	I	K	I	N	I	■	O
■	A	■	N	O	M	A	D	E	■	C	■
C	■	F	E	D	O	R	A	■	C	I	A
A	J	■	W	E	S	T	■	B	A	N	G
L	O	T	■	R	A	■	T	O	C	C	O
C	H	E	L	E	■	M	E	N	H	I	R
A	N	N	A	K	A	R	E	N	I	N	A

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

4		2	21	23	24	25	50		
6	3		1		26	49	48	45	
7			19			40	41		43
	14	18	10			33		38	
15		13				29	34		37

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera

A. Norvegia
B. Eritrea
C. Albania
D. Islanda

A. Slovenia
B. Sudan
C. Galles
D. Cuba

CERCHIA LE PAROLE

FILM 1

G	R	A	N	D	H	O	T	E	L	V
E	M	I	L	I	O	Z	O	L	A	I
E	Z	A	U	R	O	R	A	C	D	A
F	A	B	U	Q	O	G	C	M	L	C
O	V	H	E	T	N	E	I	G	A	O
Z	I	Q	E	N	B	T	C	G	M	L
Q	G	L	A	E	H	I	V	A	I	V
D	M	W	R	L	S	U	S	Y	A	E
A	Q	B	R	S	I	N	R	U	V	N
C	A	V	A	L	C	A	T	A	I	T
C	A	S	A	B	L	A	N	C	A	O

- AURORA
- ALI
- GRAND HOTEL
- CAVALCATA
- EMILIO ZOLA
- VIA COL VENTO
- REBECCA
- CASABLANCA
- LA MIA VIA
- AMLETO
- GIGI
- BEN-HUR

FILM 2

R	A	I	N	M	A	N	B	O	I	A
P	L	A	T	O	O	N	N	J	T	O
Q	E	O	G	I	C	I	S	A	O	G
T	M	E	B	V	R	U	G	T	L	A
I	C	R	M	D	E	N	O	O	I	N
T	H	E	A	D	A	G	Y	M	V	D
A	D	P	A	T	A	K	A	J	E	H
N	L	M	S	C	C	Z	R	O	R	I
I	A	A	I	O	E	A	N	N	I	E
C	L	H	R	P	H	I	L	E	E	B
E	C	M	O	R	X	N	H	S	C	X

- TOM JONES
- OLIVER
- IL PADRINO
- LA STANGATA
- ROCKY
- IO E ANNIE
- GANDHI
- AMADEUS
- PLATOON
- RAIN MAN
- TITANIC
- CHICAGO

LABIRINTO

INDOVINELLO

Sapete dirmi chi sono se vi dico che mio padre fa il cantante, mia madre è balbuziente, il mio vestito è tutto bianco e il mio cuore tutto d'oro?

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

LAVATRICE	ELISABETTA
QUOTIDIANO	SACERDOTE
FUORI	CANE
GOVERNO	MICROFONO
CONCERTO	ORSO

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

1 2 3

SOLUZIONI

HIDATO

INDOVINELLO
Sono l'uovo!

GHIGLIOTTINA
Programma. Collare.

PUZZLE
Risposta esatta: 1.

DIFFERENZE
1. Foglia speculata;
2. Fronda chiara chioma albero;
3. Margherita accorciata;
4. Cespuglio dietro albero
5. Foglia a terra invertita.

BANDIERE
Islanda, Cuba.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

L'emergenza economica

Arriva il bonus professionisti aiuti in due rate per 400mila

▶Il governo assicura: a breve il decreto che assegna altri 650 milioni alle Casse

▶Previste a due tranche di 600 e mille euro dopo il sussidio già pagato il mese scorso

GLI AIUTI

ROMA Bonus in due tranche in arrivo per i professionisti. Avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri iscritti alle casse di previdenza private sotto una certa soglia di reddito, dopo il sussidio di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, inizio dell'emergenza coronavirus, avranno altri due assegni, da 600 e mille euro, per aprile e maggio. Ma le categorie degli iscritti agli ordini sono già in trincea e protestano a gran voce perché lamentano di essere discriminati rispetto ad altri titolari di partita Iva che avranno diritto invece a ristori a fondo perduto per il calo dell'attività provocato dalle misure anti-contagio.

LE RISORSE

Dopo il primo intervento deciso all'inizio dell'emergenza Covid-19 con il Cura Italia, dove sono stati stanziati 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, nel decreto Rilancio appena varato dal governo sono previsti complessivamente altri 650 milioni. Il «Fondo per il reddito di ultima istanza» servirà per andare in soccorso almeno parziale a questa categoria di lavoratori autonomi colpiti come tanti altri dalla crisi provocata dal coronavirus. Per far arrivare i soldi nelle tasche dei professionisti è però ancora necessario un altro passaggio. Serve infatti un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private, che come nel caso dei 600 euro già pagati il mese scorso, provvederà poi a bonificarli agli iscritti.

«Non c'è alcun blocco» al bonus, hanno spiegato fonti del ministero del Lavoro guidato da Nunzia Catalfo, e «nei prossimi giorni» verrà emanato il decreto interministeriale che assegnerà alle casse le risorse necessarie. «Resta dunque ferma - ha sottolineato ancora il ministero del Lavoro - l'erogazione dell'indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l'hanno già percepita a marzo, come specificato all'art. 78 del decreto Rilancio».

Per la prima tranche di sussidio da 600 euro sono arrivate 503.939 domande e ne sono state approvate 471.932, secondo quanto reso noto dall'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati. Per finanziare due nuove tranche di aiuti a circa 470 mila professionisti il fondo da 650 milioni stanziato dal governo non sarà sufficiente. Ma la platea di beneficiari con la norma fissato nel decreto Rilancio è previsto che si restringa leggermente. «Da un lato - spiega infatti la relazione tecnica - si introducono due ulteriori requisiti per accedere all'indennità»: alla data di presentazione della domanda sarà necessario infatti non essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di pensione. Per avere diritto al bonus, come già previsto per la prima rata, bisognerà inoltre avere un reddito inferiore a 35 mila euro, oppure collocarsi nella fascia fra 35 mila e 50 mila ed aver avuto un calo del fatturato del 33% nel primo trimestre dell'anno. Sopra questa soglia il sussidio non è previsto. In ogni caso, continua la relazione al decreto, «sulla base del numero di domande pervenute agli enti per l'indennità relativa al mese di marzo, tale rifinanziamento è da ritenersi congruo ai fini della copertura finanziaria della misura per le mensilità di aprile e maggio». Sarà comunque il provvedimento in arrivo dal ministero del Lavoro a prevedere «ulteriori criteri di selettività della misura» e «le modalità di attribuzione dell'indennità».

Sistemi per garantire il distanziamento sociale (foto ANSA)

PER IL PRIMO INTERVENTO DI AIUTO AGLI ISCRITTI AGLI ORDINI L'ESECUTIVO AVEVA PREVISTO FONDI PER 280 MILIONI

LE PROTESTE

Le rassicurazioni del governo comunque non hanno convinto finora le categorie. Anche l'opposizione ha protestato. E le dichiarazioni del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale i professionisti, «in quanto persone», beneficiano dell'indennità di 600 euro a marzo e aprile e mille a maggio, «sono esclusi dal contributo a fondo perduto perché non sono imprese». Parole che hanno scaldato gli animi ancora di più. «Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure», ha replicato Gaetano Stella, presidente di Confprofessionio, organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti. «Non possiamo essere definiti imprenditori solo quando si tratta di essere tassati», afferma il presidente di Inarcassa, l'ente previdenziale di architetti e ingegneri, Giuseppe Santoro. «L'esclusione dal contributo a fondo perduto crea solo una profonda discriminazione senza alcun valido motivo», aggiunge riferendosi al ristoro esentasse previsto per altre categorie di lavoratori autonomi come commercianti e artigiani. «Siamo stanchi di ritrovarci sempre discriminato e per giunta tassati - sottolinea il presidente dell'Adepp, Alberto Oliveti -. È ora che il Governo corregga il tiro».

Jacopo Orsini

L'analisi

Non ci sono più alibi: subito una risposta forte

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) comprensibile perché il partito dei "benaltristi" è per definizione in maggioranza. Quando poi è arrivato l'accordo fra Macron e la Merkel (un accordo reso possibile dalla pressione congiunta di Francia, Italia e Spagna) si è cominciata a diffondere la tesi opposta, che cioè tutti i nostri problemi sarebbero stati risolti dall'Europa. Di fatto, oltre il cumulo dei prestiti di favore elencati in precedenza, la proposta di ricevere 100 miliardi di aiuti a fondo perduto non è certo una cosa da poco per l'Italia, se teniamo conto che la dotazione dei nostri Dpcm per fare fronte alle emergenze del Coronavirus ammonta a circa 55 miliardi, pur essendo questo uno sforzo davvero cospicuo. Adesso però molta parte dell'opinione pubblica sta sbandando nella direzione opposta, pensando che l'eventuale aiuto europeo sarebbe sufficiente a salvarci. Togliamocelo bene dalla testa: l'intervento dell'Unione Europea è necessario, ma non è assolutamente sufficiente e non potrà essere sufficiente neanche in futuro. Se non mandiamo segnali di cambiamento radicale e duraturo nel tempo non c'è aiuto che tenga. Cerchiamo di essere concreti: nella scorsa settimana, con una felice operazione, il Tesoro ha collocato presso i risparmiatori italiani 23 miliardi di Btp ma, nello stesso tempo, è stata venduta da detentori stranieri una quantità più che doppia di nostri Titoli di Stato. Anche dopo gli auspicabili interventi a fondo perduto che, per entrare in vigore dovranno ottenere l'approvazione di Olanda, Austria, Svezia e Danimarca, l'Italia deve quindi provvedere a necessari e radicali cambiamenti. Non possiamo infatti pensare che, nell'attuale fase storica, gli aiuti europei a fondo perduto possano ripetersi, mentre le conseguenze della pandemia sono così gravi che, nonostante la messa in atto del progetto di solidarietà europea, il rapporto fra debito e Pil supererà, e non di poco, il fatidico 150%. Abbiamo già assediato il lettore con l'elenco delle indispensabili riforme necessarie per adeguare l'Italia alle regole del secolo in cui viviamo. Le abbiamo pomposamente chiamate "riforme di struttura" alludendo alla scuola, alla burocrazia, alla magistratura, ai lavori pubblici e a tutti i capitoli necessari per riprendere la crescita. Siamo evidentemente in attesa che, dopo avere posto mano alle urgenze del Coronavirus, il governo abbia il tempo e la capacità di iniziare a metterle in atto. Si tratta di riforme indispensabili, ma che eserciteranno i loro benefici effetti nel tempo: un tempo che, come emerge dalle riflessioni precedenti, non ci è concesso. Occorre quindi accompagnare queste riforme con una decisione in grado di produrre, nei nostri equilibri economici, cambiamenti abbastanza rapidi, robusti e duraturi nel tempo. Di strumenti in mano ne abbiamo uno solo: una decisa lotta all'evasione fiscale con una progressiva, rapida e generalizzata abolizione del contante. Solo portando il tasso di evasione verso la media degli altri Stati europei possiamo infatti raggiungere l'equilibrio di lungo periodo che ci permetta di comportarci come gli altri Paesi. L'unica alternativa, che a ondate viene a galla, è la patrimoniale. Senza però riflettere sul fatto che di pezzi di patrimoniale ne abbiamo già tanti, che essa dovrebbe avere dimensioni intollerabili e che, soprattutto, la patrimoniale è un provvedimento che si può prendere una sola volta. Poi le cose ritornerebbero come prima. Concludo quindi con due domande e una proposta che mi sembra l'unica efficace. È meglio aspettare che una crisi ci travolga mentre speriamo in uno stellone che non vedo da dove possa arrivare? O puntare su una brutale patrimoniale che porta tanti problemi in cambio di benefici non duraturi? Resta perciò sul tavolo l'unica proposta valida: quella che riduce insieme l'evasione e il contante. Occorre infatti una decisione in grado di mettere a posto i conti e, nello stesso tempo, di produrre maggiore giustizia e minore criminalità! D'altra parte il Coronavirus ha almeno dimostrato che gli italiani, anziani compresi, sono ben in grado di usare il denaro elettronico al posto di quello di carta. Debbo infine aggiungere che ho sempre pensato che la democrazia possa vivere solo col contributo di tutti e che, in mancanza di credibili alternative, debba anche fondarsi sulle ricevute.

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 24 Maggio 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, VENDESI APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. POSTO AL PIANO TERRA CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. PREZZO AFFARE! EURO 125.000,00.

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO per i Nostri clienti appartamenti o case. Anche da restaurare. Siamo a Vostra disposizione per consulenze e stime gratuite!

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.

Tel. 041716350

DELTANORD.VENEZIA Lido, appartamento al secondo piano, composto da ingresso, due camere, soggiorno, cucina, garage. Buone condizioni, ottima esposizione, molto luminoso e con vista laguna. L'appartamento e dotato del certificato di agibilita. classe energetica G ape 515 kwh/mqa € 280.000,00 rif. 280

Tel. 0410980220

DELTANORD.VENEZIA VENEZIA, Cannaregio, San Leonardo, a due passi dal ponte delle Guglie, bilocale in ottime condizioni ideale come pied-a-terre. Immobile composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, bagno finestrato, camera da letto. Ingresso indipendente, riscaldamento a pavimento. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 180.000,00 rif. 205

Tel. 0410980220

DELTANORD VENEZIA VENEZIA, CANNAREGIO, STRADA NOVA, COMODISSIMO AD OGNI SERVIZIO MA RIPARATO DALLA CONFUSIONE. APPARTAMENTO CON AMPI SPAZI AL PRIMO PIANO, COMPOSTO DI INGRESSO, SOGGIORNO CUCINA TRE CAMERE E DUE BAGNI. GLI SPAZI SONO AMPI, L'OTTIMA ESPOSIZIONE A SUD-EST-OVEST LA RENDE MOLTO LUMINOSA E ARIEGGIATA CON UNA VISTA GRADEVOLE E APERTA. AL PIANO TERRA SI TROVA UN COMODO MAGAZZINO E UNA CORTE CONDOMINIALE COMUNE. CLASSE ENERGETICA G APE 573 KWH/MQA. € 470.000,00 RIF. 414

TEL. 0410980220

DELTANORD.VENEZIA VENEZIA, Cannaregio. Immediate vicinanze di Fondamenta della Misericordia, proponiamo magazzino di ampia metratura con molteplici possibilita di sviluppo. Immobile con tre ingressi indipendenti e piccola corte privata. euro 260.000,00 classe energetica G ape 515 kwh/mqa rif.132

Tel. 0410980220

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)

Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO Excelsior piano terra con giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina bagno posto auto tga € 295.000 Rif. 3266 Cl. En. G IPE 248,50

LIDO San Nicolò restaurato luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza verandata magazzino € 430.000 Rif. 3268 Cl. En. G IPE 193,98

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 690.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Mestre

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CHIRIGNAGO, al riparo dal traffico, comodissimo ai mezzi, RESTAURATO, al piano terra, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, lavanderia, posto auto privato, riscaldamento autonomo, € 110.000,00, APE in definizione, rif. 173.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LAT.VIA BECCARIA, ULTIMO PIANO LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, € 85.000,00, APE in definizione, rif. 185.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, RESIDENZIALE, INTROVABILE, SIGNORILE, PARTE DI BIFAMILIARE SU TRE PIAN, taverna con caminetto, 2 garage, lavanderia, studio, servizio, salone con caminetto, cucina grande, 3 servizi, 4 camere, terrazzone, scoperto alberato, posti auto, OCCASIONISSIMA! € 440.000,00, APE in definizione, rif. 10/G.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INIZIO V.LE S. MARCO, a 2 passi dal centro, contesto signorile, ascensorato, libero subito! Ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, ripostiglio, scoperto condominiale recintato con posti auto, € 180.000,00, APE in definizione, rif. 82.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. TRANQUILLA DI VIA BISSUOLA, ULTIMO PIANO, LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina open space, 3 camere, 2 servizi, 2 terrazze, magazzino, garage, riscaldamento autonomo, € 156.000,00, APE in definizione, rif. 91.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, P.ZZA FERRETTO, BILOCALE IN OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, piano primo con ascensore, palazzina signorile, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, AFFARE! € 128.000,00, APE in definizione, rif. 8.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PIAZZA CARPENEDO, PARTE CENTRALE DI CASA A SCHIERA SU 2 PIANI, LIBERA SUBITO! Con ingresso indipendente, soggiorno, cucinotto, 4 stanze, ripostiglio, magazzino ampio, scoperto privato, € 175.000,00, APE in definizione, rif. 73.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CENTRALE E PEDONALE, zona Mercato, LIBERO SUBITO, ascensorato, ingresso con corridoio, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, soffitta, terrazza condominiale, € 190.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 10/B.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, TRANQUILLA PARTE DI BIFAMILIARE SU 2 PIANI CON POSSIBILITA' DI CREARE DUE APPARTAMENTI! Ampio ingresso, soggiorno, cucina, 6 stanze grandi, 2 servizi, poggiolo, 2 magazzini, scoperto privato, € 165.000,00, APE in definizione, rif. 156.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (VIA CAPPUCCINA) PROPONIAMO APPARTAMENTO IN PERFETTE CONDIZIONI SU RECENTE PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, DISPOSTO SU DUE LIVELLI E COSI COMPOSTO: INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA, BAGNO, RIPOSTIGLIO E DUE POGGIOLI AL PRIMO PIANO, STANZA, BAGNO E TERRAZZA ABITABILE AL PIANO SOTTOTETTO. AMPIO GARAGE AL PIANO SEMINTERRATO. RISCALDAMENTO AUTONOMO E ARIA CONDIZIONATA. CL. EN D APE 109,6 KWH\MQ ANNO. €. 163.000,00. RIF. 12/A

TEL. 041958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE NUOVA COSTRUZIONE CLASSE A4, CONSEGNA ENTRO 90 GIORNI. CASTELLANA ADIACENTE PARCO, ATTICO COMPOSTO DA INGRESSO, SALONE, CUCINA, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, AMPIA TERRAZZA ABITABILE DI CIRCA 55 MQ E GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE E SCAMBIATORE D'ARIA AUTONOMI. €. 330.000,00. RIF. 40/A

TEL. 041958666

Venezia

Mogliano

AGENZIA ANTONIANA MOGLIANO VENETO, CENTRALISSIMO, ABITABILISSIMO! PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, garage, € 140.000,00, APE in definizione, rif. 124.

Tel. 041959200

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO NEGOZIO P. MARCONI (tra p.Marconi e p.Brescia in via Bafile) MURI di negozio di mt 50 con ampia vetrina e 30 mt di plateatico attualmente affittato alto reddito ma liberabile a breve, l'immobile e restaurato pari al nuovo, AFFARE solamente € 315.000 rif. AC2ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MARCONI (in esclusivo stabile seconda fila a 10 metri dalla spiaggia) ottimo e ampio bilocale restaurato pari al nuovo al piano rialzato grande soggiorno cottura, 1 camera ,1 bagno, possibilita acquito garage affaccio diretto su p. Marconi € 190.000 rif. C209ga C.E. A. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (in prestigioso palazzo FRONTEMARE praticamente in spiaggia) grande bilocale al p. quarto restaurato pari al nuovo ingresso soggiorno cottura, terrazzone abitabile con vista mare, 1 camera, bagno finestrato , p.auto e p.spiaggia € 185.000 rif. C173ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (in noto RESIDENCE "Santa fe" con piscina e a 100 mt da spiaggia) Ampio bilocale al piano secondo, ingresso soggiorno cottura, ampia terrazza abitabile, 1 camera, zona cameretta , bagno finestrato, posto auto e posto spiaggia € 195.000 rif. E78ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

BIBIONE (VE)
PRIVATO VENDE
Bilocale al 3° piano, interno, balcone abitabile e posto auto.
PREZZO MOLTO INTERESSANTE.
TEL. 3282176546

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (su condominio FRONTEMARE) Attico arredato al 4€ piano LATOMARE appena finito di restaurare con ingresso su soggiorno angolo cottura, 2 camere matrimoniali 2 terrazze con vista mare , 1 bagno finestrato, posto auto numerato, € 275.000 rif. E44ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (in PRESTIGIOSO condominio via Padova) vero appartamento FRONTE-MARE di 120 mq con terrazzo di 25 mq ; p.5°: Sogg.- pranzo, cucina ab.le, 2 camere matr. 2 camere doppie ,2 bagni, posto auto, panorama spettacolare su mare € 490.000 rif. C190ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE

Tel. 337-505177

JESOLO PAESE ZONA COOP (tra paese e lido, vicino Coop) lotto di terreno di circa 700 mq con progetto approvato oneri pagati per nuova costruzione di casa singola di 120 mq circa , con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, lavanderia 2 p.auto, vero AFFARE solo € 125.000 rif. P49ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

Il caso Autostrade

SCONTRO La sede di Atlantia e di Autostrade per l'Italia

IL RETROSCENA

Il governo: «No ai ricatti» Ma sottotraccia si tratta

▶M5S all'attacco di Atlantia: si fa strada la revisione della concessione. Poi il prestito

▶Il grillino Cancelleri attacca la De Micheli, esplode la lite. Coro unanime: «Conte decida»

ROMA Giuseppe Conte, irritando non poco il Pd e Italia Viva, non ha ancora sciolto il nodo del destino di Atlantia e delle concessioni autostradali. Ma nonostante il muro alzato dai 5Stelle, con ogni probabilità alla fine il premier imboccherà la strada indicata dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, dai dem e dai renziani. In due tappe. Prima la trattativa con la società dei Benetton per chiudere il contenzioso con lo Stato, far pagare gli indennizzi ai parenti delle vittime del crollo del ponte di Genova, garantire gli investimenti, abbassare le tariffe e dunque rivedere la concessione. Nessuna revoca, insomma. Poi, l'elargizione del prestito di 1,2 miliardi in base al decreto Liquidità che invece i grillini, con il viceministro allo Sviluppo Stefano Buffagni, hanno annunciato di voler negare.

A dare le carte è Gualtieri. In base al decreto è il ministero dell'Economia, attraverso la controllata Sace, a dettare le condizioni del prestito. E dopo che venerdì Atlantia, in risposta allo stop di Buffagni al finanziamento, ha fatto sapere di voler rinunciare al piano di investimenti da 14,5 miliardi, la mossa del ministro dell'Economia non dovrebbe tardare. Anche perché il Pd, come confidano diversi ministri, è stufo di aspettare la decisione di Conte. «Tanto più che se non concedi il prestito, può essere qualsiasi tribunale a importelo», dice un esponente dem. E aggiunge: «Atlantia chiedendo il finanziamento si è messa nella condizione di dover mediare. Questo perché il prestito è sopra-soglia ed è soggetto a un decreto del ministro dell'Economia che, per concederlo, può porre "x" condizioni».

Una road map illustrata dal vicesegretario dem Andrea Orlando: «Il decreto prevede che ci sia un trattativa per un'erogazione di fondi di questo livello e», nel caso di Atlantia, «occorra tenere conto di due fattori: il primo è che si tratta di un'azienda che gestisce una concessione e quindi serve il rispetto delle tariffe. L'altro è che una controllata di questa azienda ha un contenzioso aperto con lo Stato. Questi due temi andranno risolti come precondizione» della trattative per il prestito.

IL DOSSIER IN MANO A GUALTIERI CHE PER CONCEDERE IL SUSSIDIO DI 1,2 MILIARDI FISSERÀ DIVERSE CONDIZIONI

L'effetto traino del piano di investimenti di Aspi

Cifre in migliaia di euro

	Diretto	Indiretto	Indotto	Totale	%
Agricoltura	307	111.131	666.821	778.259	1,2%
Industria	8.604.348	7.875.826	5.539.402	22.019.576	33,4%
Costruzioni	8.988.599	3.028.530	470.500	12.487.628	18,9%
Commercio	194.578	1.502.589	3.734.530	5.431.697	8,2%
Trasporti-logistica	476.245	1.642.288	1.717.546	3.836.079	5,8%
Turismo-ristoraz.	80.866	341.395	1.627.848	2.050.109	3,1%
Serv. imprese	3.163.834	5.667.945	8.119.414	16.951.193	25,7%
Serv. persone	18.879	402.840	2.049.432	2.471.151	3,7%
TOTALE	21.527.656	20.572.544	23.925.494	66.025.693	100,0%

Fonte: Elaborazione PTSCLAS su dati ASPI e ISTAT

L'Ego-Hub

L'ATTACCO 5STELLE

Su questo fronte però i 5stelle non intendono arretrare. Dopo aver dovuto ingoiare Tap, Tav, Ilva, regolarizzazione dei migranti, non si possono permettere di subire anche il "sì" al prestito ad Atlantia. Così il viceministro alle Infrastrutture, il grillino Giancarlo Cancellieri tuona: «Quelli del crollo del ponte di Genova che si sono macchiati delle 43 vittime, ora ricattano lo Stato dicendo che se non fate la garanzia statale per avere un prestito noi non facciamo gli investimenti. Ora basta, revochiamogli la concessione». Non manca un attacco alla ministra dem alle Infrastrutture Paola De Micheli, favorevole alla revisione: «Ha fatto insieme con Aspi una sorta di trattativa, ma il suo dossier non lo conosce nessuno. Né il M5S, né altre forze di governo, né Conte. Ebbene, lo tirasse fuori, il tempo è scaduto».

La De Micheli preferisce non replicare al suo vice. Ma fonti del Mit assicurano che il dossier è già stato «completato» e inviato alla presidenza del Consiglio per avviare il confronto «prima della decisione che avverrà in Consiglio dei ministri». Non solo, la ministra replica duramente alla mossa dei Benetton: «Il comunicato di Atlantia ha il sapore di un ultimatum e nessuno, né tanto meno Atlantia, può permettersi di minacciare le istituzioni».

Se Pd e 5Stelle sono d'accordo nel respingere «il ricatto di Atlantia» (che nega di averlo fatto: «Attendiamo solo risposte»), per il resto è zuffa vera. Dal Nazareno si parla di «sorpresa per i toni di un membro di governo del M5S che rischiano di alimentare confusione». E il sottosegretario al Mit, Salvatore Margiotta attacca: «Trovo risibile che coloro che sono convinti della revoca della concessione si stupiscano che la stessa società non abbia ancora presentato un piano pluriennale di interventi». Non manca un invito a Conte «a decidere» e un avvertimento ai 5Stelle: «Non si può lucrare su questo tema per avere un voto in più. Le liti vanno evitate: se si tira troppo la corda c'è il rischio che si spezzi».

In tutto questo il grillino Buffagni, affiancato da Alessandro Di Battista nella crociata anti-Benetton, ribadisce la linea: «Che un'azienda che ha causato la caduta di un ponte a Genova, un'azienda protagonista di diverse criticità, anche manageriali, arrivi a ricattare il governo credo sia un'azione da rigettare con forza. Il governo non si piega e lavora nell'interesse dei cittadini per l'abbassamento delle tariffe». Quest'ultima frase fa capire che, propaganda a parte, il M5S si sta preparando a trattare.

Alberto Gentili

LA SOCIETÀ DEL GRUPPO BENETTON NEGA PRESSIONI: «ATTENDIAMO SOLO RISPOSTE» TRATTATIVA SULLE TARIFFE AUTOSTRADALI

IL FOCUS

Atlantia: «Non è ultimatum, diano risposte Abbiamo debiti che vanno rimborsati»

ROMA In gioco ci sono fino a 66 miliardi di traino sull'economia da qui al 2038 legati al piano di investimenti di Aspi. Ma anche oltre 470.000 posti di lavoro considerato l'indotto, con la cancellazione - finora sono solo sospesi - dei 14,5 miliardi di investimenti previsti da autostrade nel periodo (oltre ai 7 miliardi in manutenzioni confermati). Per guardare, invece, più a breve, solo nei prossimi 4 anni i 6,6 miliardi di investimenti di Aspi, consentono alle imprese italiane un po' in tutti i settori di fatturare complessivamente 20,4 miliardi. A dirlo in un studio che analizza nel dettaglio il piano di investimenti di Autostrade è il professor Roberto Zucchetti, docente di Metodologie di valutazione delle infrastrutture di Trasporto della Bocconi. Anche solo uno slittamento degli investimenti può costare molto al Pil. Ecco perché lo scontro tra Aspi e il governo dovrà trovare presto una soluzione anche dopo «i gravi inadempimenti» attribuiti ad Autostrade dopo il crollo del ponte Morandi. Finora la trattativa sulla concessione non ha avuto alcun esito. E anche poche risposte, a sentire Aspi. «Nessun ultimatum», hanno fatto sapere ieri fonti di Atlantia, «servono risposte a proposte già da tempo formulate»: 9 le lettere inviate da gennaio «senza ottenere nessuna risposta formale» anche alle «proposte inviate». Atlantia attende delle «decisioni» anche sulla concessione in campo da 2 anni. Anche perché la società dovrà raccogliere circa 13 miliardi per investimenti, manutenzioni e rimborso dei debiti in scadenza, 10 volte il valore del prestito» chiesto a Sace». E il ricorso ai mercati «non può essere reso inaccessibile da comportamenti, dichiarazioni o interventi legislativi che hanno reso incerto il futuro» della società». Certa che «nessun attore istituzionale voglia recare deliberatamente danno ad una grande azienda del Paese, che impegna solo in Italia 13.500 dipendenti», Atlantia «confida in un rapido superamento dello stallo» per far ripartire il piano. Ma anche per risolvere i problemi di liquidità visto che a giugno, tra rimborso dei bond e effetto Covid, di troverà con 400 milioni di rosso di cassa, che arriveranno a 900 milioni a febbraio 2021.Del resto, prima o poi tutti i nodi dell'articolo 35 del Milleproroghe introdotto a fine 2019 dovevano venire al pettine.

AUTOSTRADE DEVE RACCOGLIERE 13 MILIARDI SUL MERCATO: «IMPOSSIBILE IN QUESTE CONDIZIONI» A GIUGNO RISCHIA UN ROSSO DI CASSA DI 400 MILIONI

L'EFFETTO DOMINO

Permettere che l'indennizzo per Aspi in caso di revoca della concessione si riduca da 23,5 a 7 miliardi ha scatenato le agenzie di rating che nel giro di qualche settimana hanno declassato i titoli Aspi a livello "spazzatura". Da allora si è messa una pietra sopra la disponibilità delle banche a concedere nuovi finanziamenti. Ma è arrivato anche il Covid-19 a complicare le cose, visto l'effetto del lockdown sul fatturato. In piena pandemia, dunque, la Cdp in una lettera del 24 aprile ha fatto sapere che «non risultano soddisfatte tutte le condizioni sospensive dell'erogazione della linea revolving», anche alla luce del Milleproroghe approvato dal governo e della minaccia di revoca della concessione, sempre da parte del governo. Infine, è arrivato lo stop alla richiesta da 1,25 miliardi anche da Sace. Di qui la mossa della controllante Atlantia che invita la società a valle ad utilizzare i 900 milioni appena erogati proprio dalla capogruppo solo per manutenzione e messa in sicurezza della rete. Ma il resto, gli altri 14,5 miliardi di investimenti sono congelati. Tra le opere a rischio la Gronda di Genova (4,3 miliardi) e il Passante di Bologna (circa 1 miliardo), ma anche decine e decine di ampliamenti e miglioramenti di terze e quarte corsie praticamente su tutta la rete nazionale: A1, A4, A8, A9, A12, A13, A14. A queste, si aggiungono interventi di innovazione della rete, oppure per il miglioramento della visibilità su strada e in galleria e una miriade di nuove opere locali di collegamento, compreso il miglioramento della viabilità di accesso agli hub portuali. «La parola Gronda è scomparsa dall'agenda del governo», ha tuonato ieri il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Ma per la nuova autostrada a nord del capoluogo ligure è pronto a «scendere in iiazza» anche Edoardo Rixi responsabile Infrastrutture della Lega.

Roberta Amoruso

SECONDO UNO STUDIO DELLA BOCCONI IL PIANO AL 2038 DI ASPI DA 21,5 MILIARDI PUÒ GENERARE NEL PAESE FINO A 470 MILA OCCUPATI

Economia

NESSUNA MUTUALIZZAZIONE DEL DEBITO E PRESTITI SOLO PER DUE ANNI, LEGATI ALLE RIFORME: È IL "CONTRO-PIANO" DI AUSTRIA, OLANDA, SVEZIA E DANIMARCA

Sebastian Kurz, cancelliere austriaco

Via libera della Bce: Banca Ifis nelle mani di Furstenberg Jr.

▶Sebastien Egon ha trasferito al figlio Ernesto la proprietà di "La Scogliera", che controlla l'istituto

▶Completato il passaggio generazionale, ma senza il ritiro del fondatore: «Ricambio graduale e per tempo»

FINANZA

MILANO Nuovi assetti proprietari per La Scogliera sotto il segno della continuità famigliare: il presidente Sebastien Egon von Fürstenberg, infatti, ha trasferito al figlio Ernesto Fürstenberg Fassio la nuda proprietà di 1.130.682 azioni ordinarie di La Scogliera, rappresentative di circa il 51% del capitale sociale della società e dei diritti di voto connessi. Sebastien Egon Von Furstenberg non si ritirerà ma affiancherà il figlio Ernesto che quindi sarà il nuovo socio di controllo indiretto di Banca Ifis, società su cui La Scogliera esercita il controllo di diritto.

TITOLO GRATUITO

L'operazione, si legge in una nota di La Scogliera Spa che controlla Banca Ifis, è avvenuta per effetto dell'atto a titolo gratuito perfezionatosi venerdì, a fronte dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione da parte della Bce. Sebastien Egon von Fürstenberg risulta titolare di 502.187 azioni ordinarie di La Scogliera, rappresentative del 22,65% del capitale sociale in piena proprietà nonché del diritto di usufrutto, senza diritto di voto, con riferimento a 1.130.682 azioni ordinarie di La Scogliera, rappresentative di circa il 51% del capitale sociale, di proprietà di Ernesto Fürstenberg Fassio; Ernesto Fürstenberg Fassio risulta titolare di 1 azione ordinaria di La Scogliera in piena proprietà e della nuda proprietà di 1.130.682 azioni ordinarie di La Scogliera, rappresentative di circa il 51% del capitale sociale della Società, e dei diritti di voto connessi.

Ernesto Fürstenberg Fassio è, quindi, il nuovo socio di controllo indiretto di Banca IFIS SpA. Ernesto Fürstenberg Fassio manterrà il controllo della società per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data del trasferimento. «Ritengo che il momento del passaggio generazionale all'interno di soggetti portatori di interessi molteplici, quali sono le banche e relative controllanti, debba essere affrontato per tempo, quando le persone con più esperienza hanno, come il sottoscritto, ancora voglia e energie per apportarvi valore, affiancando coloro che ne saranno il futuro», sottolinea il presidente Sebastien Egon von Fürstenberg.. «Ho fondato Banca Ifis nel 1983, supportandone lo sviluppo e la crescita che la caratterizza e che ha permesso, negli ultimi 25 anni, l'incremento del patrimonio netto di circa Euro 1,5 miliardi e la distribuzione di circa Euro 0,4 miliardi di dividendi».

L'esperienza acquisita in questi anni come Amministratore Delegato di La Scogliera, commenta Ernesto Fürstenberg Fassio, «mi ha permesso di apprezzare l'importanza di assetti proprietari stabili. La volontà di mio padre di continuare a seguire le attività della holding e di Banca Ifis, garantendo al tempo stesso un graduale ricambio generazionale, è la dimostrazione di un pieno impegno della nostra famiglia rispetto allo sviluppo dell'Istituto». Banca Ifis, controllata da La Scogliera, ha chiuso il 2019 con un utile netto di 123,1 milioni di euro e con un patrimonio netto di 1,54 miliardi di euro.

IL GRUPPO BANCARIO FONDATO NEL 1983 HA CHIUSO IL 2019 CON UN UTILE NETTO DI 123,1 MILIONI E UN PATRIMONIO DI 1,54 MLD

SUCCESSORE Ernesto Furstenberg Fassio, nuovo socio di controllo di La Scogliera e Banca Ifis

ICM, cresce il fatturato Utile netto a 1,3 milioni

COSTRUZIONI

VICENZA L'assemblea degli azionisti della vicentina Icm SpA (ex gruppo Maltauro) ha approvato il bilancio 2019. Il fatturato consolidato è in crescita del 19% e si assesta a 364 milioni di euro, l'Ebitda supera i 37 milioni di euro e l'utile netto è pari a 1,3 milioni di euro. Il patrimonio netto è a quota 85 milioni di euro a fronte di una posizione finanziaria netta di 77 milioni di euro. La società ha un portafoglio lavori pari a 1,9 miliardi, collocato per il 62% in Italia e per il 38% all'estero. L'assemblea ha rinnovato le cariche: Gianfranco Simonetto è stato confermato Presidente del Consiglio di Amministrazione, mentre Alberto Liberatori ha lasciato la carica di Amministratore Delegato e al suo posto è stato nominato l'Ing. Darik Gastaldello.

Aveva 99 anni

Addio a Marino Puggina, portò Despar a Nordest

PADOVA È stato un imprenditore vincente e innovativo, una persona amata a rispettata da chi ha avuto modo di conoscerlo e operare con lui. E per i padovani, soprattutto l'ultimo presidente capace di portare il Padova in serie A. Marino Puggina è scomparso l'altra notte nella sua casa a Rubano all'età di 99 anni. E proprio quello del secolo di vita, che avrebbe festeggiato il 18 dicembre, è forse l'unico traguardo che il "Commendatore" non è riuscito a raggiungere, in una vita ricca di affermazioni e successi. Per tutti una persona umile, ma al tempo stesso concreta e con le idee chiare, capace di toccare i tasti giusti con i propri collaboratori in ambito sportivo e imprenditoriale. Nel 1959,

IMPRENDITORE Marino Puggina

seguendo l'attività di famiglia nel settore alimentare, ha portato in Italia il marchio del gruppo internazionale Spar, fondando con la società Padis insieme alle famiglie Giordani, Miatello e Toffano la sezione di Veneto e Ferrara. Tale realtà è poi cresciuta con enormi riscontri fino a diventare un punto di riferimento della grande distribuzione a livello nazionale. L'esperienza si è conclusa nel 1995 con la sua cessione ai referenti dell'Austria del gruppo. «Negli anni Sessanta – ricorda Paul Klotz, amministratore delegato del gruppo ora denominato Aspiag Service - non si parlava ancora di supermercati per cui Puggina è stato un vero pioniere nel settore, tanto che il secondo punto vendita nazionale Despar fu aperto proprio a Padova alla Sacra Famiglia per sua iniziativa. Aveva capito l'importanza di una collaborazione internazionale, con una mentalità proiettata al futuro. Una volta ceduta l'attività a Spar Austria - prosegue - non ha più messo piede in sede e non ha voluto un ruolo onorario, lasciando spazio ai figli, ma ha continuato a darci utili consigli e qualche giusta critica, restando sempre al suo posto». I suoi anni alla presidenza del Calcio Padova, dal 1986 al 94 (nel club è entrato il 12 ottobre 1985) sono coincisi con la fase d'oro della recente storia biancoscudata, con la promozione in serie B al primo tentativo, sotto la guida di Adriano Buffoni e la sua promessa "mai più serie C" da lui rispettata in pieno. Per la squadra furono annate da protagonista nel torneo cadetto, e dopo 32 anni di attesa il ritorno in serie A. Puggina è stato un presidente illuminato e all'avanguardia, ma al tempo stesso passionale e ricco di umanità. Il funerale si svolgerà martedì alle 11 alla basilica di Santa Giustina.

Andrea Miola

Coop Alleanza dimezza le perdite Vendite su in Veneto (+13%) e Friuli

DISTRIBUZIONE

BOLOGNA Nel corso del 2019 Coop Alleanza 3.0 ha raggiunto, e in alcuni casi anticipato, i risultati previsti dal "Piano di Rilancio" messo in campo dopo le perdite economiche del 2018. È quanto hanno illustrato nel corso di una videoconferenza con la stampa il presidente del colosso cooperativo, Adriano Turrini, e il direttore generale, Paolo Alemagna.

In particolare, l'Ebitda adjusted (la capacità di generare cassa prima di operazioni straordinarie) è tornato positivo per 33 milioni, con un recupero di 80 milioni sul 2018. Efficientamenti e incremento della produttività hanno consentito, tra l'altro, una riduzione di costi per 77 milioni di euro. Le perdite d'esercizio sono sostanzialmente dimezzate rispetto all'anno precedente. Il bilancio 2019 si chiude, infatti, con una perdita di 163,9 milioni che, tra l'altro, include svalutazioni e accantonamenti prudenziali per circa 80 milioni, contro i 29 previsti. Gli accantonamenti prudenziali sono stati realizzati per poter far fronte alle incertezze che il Gruppo dovrà affrontare per effetto del mutamento dello scenario dovuto all'emergenza Covid.

Nel 2019, i ricavi del Gruppo in aggregato (compresi Robintur, librerie, coop e Alg) ammontano a 5,2 miliardi (+ 3% sul 2018). Le vendite a insegna Coop superano i 4,9 miliardi, con una crescita del 2,4% sul 2018. Le vendite totali della sola Coop Alleanza 3.0 ammontano a 4,1 miliardi, con una riduzione del 2,4% sul 2018, dovuta in buona parte alla cessione di alcuni negozi. Il dato delle vendite a rete omogenea (cioè considerando lo stesso numero di punti vendita) mostra una chiara inversione di tendenza nella seconda parte del 2019. «La tendenza positiva prosegue nel 2020 - fa sapere Coop Alleanza - con gennaio già positivo e vendite in crescita nei mesi successivi, anche al netto dell'effetto approvvigionamento legato al Coronavirus».

Effetto che a Nordest si è visto poco sul fronte delle vendite, in crescita nei primi quattro mesi (gennaio-aprile) rispetto al 2019. In Veneto la crescita ha registrato un +13,82%, mentre in Friuli Venezia Giulia l'aumento è stato del 10,88%.

L'iniziativa

Dodici ore con artisti, sportivi e imprenditoti anti-Covid

Una maratona web con 12 ore di intrattenimento non-stop. "Webathon Cultura e Sport - #Insieme per il Veneto" è l'iniziativa a scopo benefico patrocinata della Regione Veneto. Walter Rolfo, conduttore e ideatore del format, ha chiacchierato con 70 personalità della cultura, della scienza, dello sport e dell'imprenditoria. "Il ricavato delle donazioni andrà a sostenere i costi dell'emergenza" ha detto l'assessore regionale alla Cultura, Cristiano Corazzari. Ad aprire il dibattito Pier Francesco Nocini, rettore dell'Università di Verona. Ad aprire l'i\niziativa il divulgatore Massimo Polidoro. A portare esempio di cosa significhi ripartenza è Manuel Bortuzzo (nella foto),«Dobbiamo guardare quello che ci è rimasto e non quello che non abbiamo più, perché quando riesci a star bene con niente poi puoi stare bene con tutto». Special guest l'attrice Anna Valle che durante il lockdown ha girato un corto insieme al marito. Lo show poi con Alessia Gazzola, Katia Ricciarelli e Red Canzian, Pietro Piller Cottrer e Adriano Panatta e molti altri.

Francesca Catalano

Il compositore Federico Maria Sardelli si sta dedicando alla ricostruzione completa delle opere del celebre "prete rosso" riordinando le musiche, espellendone alcune falsamente attribuite al musicista, e inserendone altre miracolosamente ritrovate E tra dagli archivi sono rispuntate le arie di un'opera che si pensava perduta e pure una missiva inviata a un nobile nel 1741

L'ultima lettera di Vivaldi

IL PERSONAGGIO

L'uomo che insegue il Vivaldi perduto si chiama Federico Maria Sardelli. È un musicista livornese di 56 anni, vive a Firenze, ed è il responsabile del Catalogo vivaldiano, ovvero colui che stabilisce se uba partitura ritrovata in qualche biblioteca o archivio sia o meno opera di Antonio Vivaldi, oppure anche a decretare se un'opera ritenuta sua in realtà sia di qualcun altro. Di recente è stato espulso dal catalogo il "Credo" Rv 592 perché Sardelli ha scoperto che era stato composto dal muranese Diogenio Bigaglia, priore del monastero di San Giorgio Maggiore. Federico Maria Sardelli è anche un bravo pittore, nonché dal 1982 vignettista del "Vernacoliere", il mensile di satira che si pubblica a Livorno, ma questo con Vivaldi non c'entra. Il "prete rosso", com'era stato soprannominato il musicista, nato a Venezia nel 1678 e morto a Vienna nel 1741, è stato riscoperto soltanto di recente, dopo la Seconda guerra mondiale, e quindi il suo catalogo è incompleto e in continuo cambiamento, al contrario dei suoi contemporanei Johann Sebastian Bach o Georg Friedrich Händel, il cui catalogo è invece definito fin dall'Ottocento.

LA RICERCA

«Ogni mese si scopre qualcosa, magari un singolo foglio», osserva Sardelli. Il responsabile del catalogo, oltre a ritrovare, ha provveduto anche a ricostruire, com'è accaduto per i sei concerti perduti per Anna Maria, il cui disco uscirà presto, Covid-19 permettendo. «Anna Maria era l'allieva più brava di Vivaldi», spiega Sardelli, «se non fosse stata femmina e orfanella sarebbe diventata la violinista più famosa d'Europa». Vivaldi le ha dedicato 31 concerti, ma di sei esisteva soltanto la partitura per violino solo; grazie alle "Concordanze vivaldiane", altra sua opera, il musicista toscano è stato in grado di ricostruire pure il resto della partitura. Qui bisogna un po' spiegare: per noi oggi la composizione è invenzione, all'epoca di Vivaldi era applicazione di schemi già esistenti. «Ci si basava sulla memoria», sottolinea Sardelli, «tutti i musicisti conoscevano numerosi passaggi a memoria, e li tiravano fuori dal cassetto al momento giusto; avevano un loro vocabolario che continuavano a riutilizzare. Quindi io so che se Vivaldi scrive quel passo per violino, poi avrebbe usato quell'altro determinato passaggio per il resto dell'orchestra, e questo perché lo ha fatto in altre composizioni».

ALLO STUDIO UN CATALOGO RAGIONATO PER STUDIARE LE MELODIE DEL PERIODO BAROCCO

UN ROMPICAPO

È una specie di puzzle in cui le medesime tessere combaciano, in ordine diverso, in opere differenti; sapere dove collocarle, comunque, non è banale. «Frequento la bottega di Vivaldi da una quarantina d'anni, so come lavora, come pensa. Conosco tutte le spezie della sua dispensa e so come e dove le avrebbe messe», afferma Sardelli. I ritrovamenti aprono orizzonti affascinanti e impensabili. Di recente Federico Maria Sardelli ha scoperto una cantata giovanile vivaldiana per puro caso, grazie a internet e alla moglie, pure lei musicista. Bettina Hoffmann aveva scaricato da internet alcune cantate del napoletano Giuseppe Porsile, e in mezzo ce n'era una attribuita a un anonimo di Dresda. Quando Sardelli l'ha letta si è reso conto che conteneva alcuni passaggi che costituiscono la "firma" di Vivaldi e così la cantata è entrata nel catalogo.

ISEPPO IL TRUFFATORE

La scoperta più rocambolesca è stata forse quella di un'intera opera il "Montezuma" che si sapeva Vivaldi avesse composto perché esisteva il libretto, ma non se ne conosceva la musica. Nel 2000 il governo ucraino ha restituito alla Germania una collezione musicale che l'Armata rossa aveva portato via da Berlino nel 1945. In un libro privo di copertina, quindi anonimo, un musicista amico di Sardelli ha riconosciuto i nomi dei protagonisti del "Montezuma", lo ha chiamato, lui ha confermato e così l'opera è riemersa dalle tenebre. Altre composizioni erano state attribuite a Baldassarre Galuppi da un copista falsario e truffatore che si chiamava Iseppo Baldan. Questi, verso il 1750, aveva ricevuto una grossa commissione dalla corte di Dresda perché copiasse le opere dell'autore di moda in quel momento, ovvero il buranello Galuppi. E che ha fatto Baldan quando ha finito le opere di Galuppi da copiare per continuare a guadagnare denaro? Ha preso vecchie partiture del prete rosso, ormai defunto, che probabilmente gli sono state fornite dai nipoti di Vivaldi che lavoravano con lui, e ci ha cambiato la firma attribuendole al buranello. Ovvio che bisogna avere una profonda conoscenza della musica barocca per poter stabilire se una composizione sia stata scritta da Vivaldi o da Galuppi; comunque dal 2007 cinque composizioni ex galuppiane sono ora vivaldiane. Molto è andato purtroppo perduto, per esempio nell'incendio della residenza del principe arcivescovo di Wuerzburg, nel Settecento, che era un musicista appassionato dell'Italia e sappiamo quali partiture avesse perché ci è giunto un inventario. Sardelli racconta che ogni tanto gli sottopongono fogli bruciacchiati e dilavati dall'acqua dei pompieri che cercavano di spegnere gli incendi causati dai bombardamenti alleati su Dresda. Il musicista toscano, in un bellissimo libro edito da Sellerio, "L'affare Vivaldi", ha raccontato le vicende dell'archivio del prete rosso, salvato dalla dispersione dall'ambasciatore asburgico a Venezia, il genovese Giacomo Durazzo, e poi negli anni Venti del Novecento finito nella Biblioteca nazionale di Torino.

la Francia l'Inghilterra l'Olanda la Germania la Spagna e l'Italia et con ogni Concerto esprimo il gusto Musicale della Nazione.

Vienna 5 Maggio 1741

Antonio Vivaldi

DI PUGNO
Qui l'ultima lettera da Vienna scritta da Antonio Vivaldi. Qui, a sinistra, un ritratto del compositore veneziano soprannominato "Il Prete rosso"

IL LUOGO
La celebre chiesa della Pietà a Venezia nota per la presenza del compositore in città. Sopra, Baldassarre Galuppi, musicista originario di Burano. Sotto lo storico e filologo Federico Maria Sardelli

NIENTE PIETÀ

Sparito, invece, l'archivio della Pietà, dove Vivaldi è stato maestro del coro e che quindi conteneva in copia anche le sue opere. È stato disperso in epoca napoleonica, ce ne sono pochi frammenti nel conservatorio di Venezia, ma la gran parte di quello che doveva essere un archivio ricchissimo è scomparsa senza lasciare tracce. Infine c'è quel che sappiamo essere esistito, ma non è stato ritrovato e si spera un giorno riemerga. Di recente è stata ritrovata in Baviera l'ultima lettera conosciuta di Vivaldi, scritta il 5 maggio 1741, meno di tre mesi prima della morte, e indirizzata a un nobile tedesco che stava alla corte di Vienna. Il veneziano si scusa di non aver scritto prima, ma dice di essere stato molto malato, e annuncia di aver composto sei concerti dedicati alle nazioni: Francia, Inghilterra, Olanda, Germania, Spagna e Italia «e con ogni concerto esprimo il gusto musicale della nazione» afferma Vivaldi. Ora, è chiaro che quei concerti siano stati scritti, visto che è lui a dirlo, ma la partitura non è stata identificata. Quindi le opere sono entrate del catalogo, hanno avuto un numero di registro, ma con uno spazio banco dove dovrebbero esserci le note musicali. Chissà che prima o poi riemergano.

Alessandro Marzo Magno

Alda Vanzan racconta Luciana, firma del Gazzettino da oltre 50 anni e ancora al centro della scena, con stile e rigore

Boccardi regina di moda

PROTAGONISTA Luciana Boccardi con Giorgio Albertazzi e Vittorio Gassmann. Sotto, oggi

IL LIBRO

Per raccontare *La Boccardi* ci voleva "la Vanzan". L'illustre firma della moda tratteggiata dalla caustica penna della politica: due mondi così lontani, ma anche così vicini, nel loro comune intreccio fra potere e vanità, materia e forma, serietà e frivolezza. Dall'incontro tra le due giornaliste, ogni lunedì per nove mesi, è nato un libro edito da Supernova. Una biografia di Luciana Boccardi, nata Crovato, la decana delle passerelle internazionali? Molto di più: «Un compito di matematica», lo definisce la stessa Alda Vanzan, redattrice del *Gazzettino*, alludendo all'innumerevole quantità di parentesi tonde, e quadre, e graffe, che solo due donne possono aprire conversando per ore e ore, l'una indossando un paio di «scarpe trendissime» che l'altra (quella che ne ha «trecento paia» in un guardaroba che conta «sette armadi») condanna senza appello: «Anche il cesso è comodo, ma mica me lo porto dietro».

MILLE VITE

Quante storie in una vita sola. La ragazzina con la quinta elementare, che impara il francese a casa di una ricca famiglia veneziana dove aiuta le bambine a fare i compiti, finché viene cacciata perché figlia di un antifascista. La babysitter che scappa da un tentativo di molestie. L'aiutante di un grossista di spazzole. La ricamatrice di borsette da 12-18-20 lire a pezzo. La commessa in Gran Viale al Lido, dove finge di sapere l'inglese e invece fa scappare i clienti americani. L'aspirante stenodattilografa, che con una Remington senza zeta si allena a ricopiare a macchina quello che diventerà il suo *Gazzettino*, fino ad entrare nell'orbita della Biennale e nelle grazie dei grandi: «Sai cosa avrebbe detto un giorno Stravinskij fermandosi sul pianerottolo di Ca' Giustinian dove c'era il mio ufficio? "Questa è musica"». Ma soprattutto la giornalista, assegnata alla moda in un tempo in cui le sfilate stavano «nella pagina dei necrologi».

COMMESSA, BABYSITTER POI LA BIENNALE E LA MAGIA DELLE SFILATE MA NON SOLO: PALADINA DELLE DONNE E DI VENEZIA UNA VITA DA AUTODIDATTA

Del resto erano ancora gli anni in cui il défilé serviva per presentare i vestiti: «Un numerino per ogni abito. Il tutto in un silenzio religioso». E le modelle? «Inesistenti». Per dire: «Marta Vacondio che lavorava in un atelier come sartina, e indossatrice quando serviva, ha dovuto sposare Marzotto per diventare famosa». Poi arrivarono i rutilanti anni '80, con le super-top di Gianni Versace, il compianto stilista che scriveva a Luciana: «Cara signora, la moda italiana ha bisogno di lei» (ma "re" Giorgio Armani le dà ancora del tu: «Grazie per avermi conferito la medaglia di chi è riuscito "ad alzare una barriera contro la volgarità". È il miglior complimento che mi potevi fare!»). Da questo punto di vista, la Boccardi ne ha per tutti (e, come annota la Vanzan: «Ecco, il problema non era farla parlare. Era farla smettere»). Valentino? «La gentilezza». Claudia Schiffer? «Un libro mastro vivente». Krizia? «Un po' spietata. Ma tanto brava». Naomi Campbell? «Maleducata». Dolce&Gabbana? «Terribilmente volgari». Il preferito? «Senza dubbio Emanuel Ungaro», il mentore che la convinse perfino ad aprire un ristorante a Castello, dove proporre il "risotto alla Sultana" tramandato dalla nonna con gli avanzi del fritto di Carnevale. Anche se davvero memorabili sono i ricordi delle cene preparate da Alfredo e Arturo del Toulà per la maison Missoni: «C'era di tutto, ma solo e rigorosamente cucina veneta che sia Ottavio che Rosita apprezzavano tanto». Mentre adesso ci sono «pasticcini tutti uguali, senza sapore» e «l'ignoranza e la supponenza» dei pierre a cui Luciana è orgogliosamente allergica: «Sono una fuori serie. Niente cerchi magici, in nessun caso della mia vita». Leggere per credere l'episodio, visto con i suoi occhi e riportato da nessuna testata, della torta in faccia ad Anna Wintour.

LA BOCCARDI di Alda Vanzan

Supernova 15 euro

IL FEMMINILE E GLI AMORI

Ma la Boccardi è stata, ed è, anche tanto altro. Per esempio la candidata a consigliere comunale, «per non farsi eleggere» e per cinque volte mobilitata per la separazione della sua Venezia da Mestre («deve tornare a essere città»). Oppure la direttrice del periodico *Il femminile*, «mensile femminista autogestito», ma con l'articolo determinativo eloquentemente maschile. Proprio lei, donna che ha avuto quattro grandi amori e un solo marito, l'adorato Virgilio che le è rimasto accanto per 68 anni, anche come padre di «quel figlio che arrivava all'improvviso». Lo confida la stessa "Lulu" in una toccante email alla Vanzan, dopo aver risposto all'ultima domanda: di cosa senti il bisogno oggi? «Di una carezza. Di una mano sui capelli, sulla testa. Quella mi farebbe bene. Sul culo mi disturberebbe».

Angela Pederiva

In Giappone

Bullismo in rete wrestler suicida

Hana Kimura (nella foto), wrestler giapponese apparsa nell'ultima serie del reality show di Netflix "Terrace House" è morta all'età di 22 anni. Stardom Wrestling, l'agenzia di Kimura, ha confermato la notizia e ha chiesto ai fan di essere rispettosi. Anche perché la causa della morte non è ancora chiara e alcune circostanze farebbero pensare

al suicidio. Poco prima di morire Hana ha pubblicato una serie di post preoccupanti sui social media in cui denunciava di essere stata vittima di bullismo informatico. L'aggiornamento più recente sulla sua storia di Instagram, che risale a venerdì, mostrato una foto di Hana con il suo gatto corredata dalla inquietante didascalia «addio». I dubbi sul suicidio sono stati sollevati perché venerdì Kimura aveva pubblicato su Twitter immagini di autolesionismo insieme a messaggi di disperazione: «Non voglio più essere un essere umano». Una tragedia che sarebbe stata causata dagli insulti degli hater che la perseguitavano da mesi

Venezia, dopo cento anni ritorna la Pala di Sant'Anna

LA RISCOPERTA

Un segnale forte di speranza perchè Venezia possa finalmente riaprire alla cultura e quindi al turismo di qualità. A darlo sono le Gallerie dell'Accademia di Venezia che da martedì 26 maggio saranno riaperte al pubblico consentendo al visitatore di ammirare una vera e propria "chicca". Con il consueto orario giornaliero, escluso il lunedì. Si può acquistare il biglietto online, cosa consigliata. Oppure ci si mette in coda. Sapendo che occorre rispettare le distanze di sicurezza, il che significa che saranno ammessi in contemporanea solo 130 visitatori invece dei 400 usuali. Il direttore Giulio Manieri Elia, nel ringraziare i lavoratori e i collaboratori del museo per questo piccolo miracolo, sottolinea come fosse doveroso trasmettere un messaggio di fiducia sul futuro di Venezia, città d'arte per eccellenza.

IL RITORNO

Le buone notizie non finiscono qui. Per festeggiare l'evento ritorna, infatti, in via definitiva, la tela di Jacopo da Bassano "Sant'Anna in trono con la Vergine bambina e i santi Girolamo e Francesco", firmata e datata 1541, un'opera giovanile considerato il fatto che Jacopo è nato intorno al 1515. Apparteneva alle Gallerie fin dal 1812, ma dal 1956 era in prestito al Museo Civico di Bassano del Grappa. Grazie alla disponibilità del sindaco di Bassano, Elena Pavan, e di Chiara Casarin, già direttrice del museo vicentino e tuttora membro del comitato scientifico delle Gallerie, e con il contributo di Roberta Battaglia, curatrice della pittura del Cinquecento. Piena collaborazione, dunque, e comunque Manieri Elia assicura che questo è solo l'inizio di uno scambio reciproco di prestiti. È un'opera giovanile, sottolinea Battaglia, che guarda al Pordenone per quanto concerne la composizione delle figure, ma che per il colore molto compatto, a larghe pennellate, si riferisce alla tradizione lombarda. L'eleganza e la luminosità del panneggio in alto, invece, anticipa il manierismo. Non un capolavoro, ma decisiva per conoscere l'iter creativo di Jacopo.

L'ESPOSIZIONE IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA DOPO L'EPIDEMIA

BASSANO La Pala di Sant'Anna

IL NUOVO ALLESTIMENTO

Per ora sarà provvisoriamente esposta a piano terra nell'ex chiesa della Carità Ma in autunno troverà la sua collocazione definitiva al primo piano, nelle stanze riservate al Cinquecento. Una di questa sarà interamente dedicata ai Bassano, dal capostipite Francesco a tutti gli epigoni. Con i loro soggetti: dalle quattro stagioni, ai celebri notturni, all'adorazione dei pastori. E qui sta un'altra buona notizia, inerente ai restauri, suddivisi in quattro lotti. In autunno sarà completato il secondo, ovvero andrà a regime tutto il primo piano. Per gli altri due, concernenti il piano terra, i tempi si sono un po' dilatati a causa di forza maggiore. È probabile il loro completamento entro i primi mesi del 2022. In ritardo di un anno rispetto alle iniziali aspettative. Del tutto giustificabile e senz'altro accettabile. Con la contropartita che, alla fine, le Gallerie potranno disporre di ben 6.000 quadri espositivi, ponendosi al vertice dei musei più importanti d'Italia. Dal punto di vista strutturale, ma soprattutto per gli assoluti capolavori che contengono.

Lidia Panzeri

Sport

LA SVOLTA

Usa, lo sport accelera via libera al ritorno degli atleti stranieri

Gli sport Usa accelerano per la ripartenza. Il segretario per la sicurezza nazionale Chad Wolf ha riaperto i confini americani agli atleti stranieri, tornati a casa durante il lockdown, come la stella slovena della Nba Luka Doncic. «Gli americani hanno bisogno di sport. È il momento di riaprire l'economia», ha detto Wolf.

MESSI SI SCALDA RONALDO ASPETTA

▶Il premier spagnolo Sanchez dà il via libera: dall'8 giugno la Liga può rigiocare
Nell'élite europea mancano solo Italia e Inghilterra. Serie A alla settimana decisiva

BARCELLONA Leo Messi si allena verso il ritorno in campo (foto ANSA)

JUVE Cristiano Ronaldo non sa ancora quando ripartirà (foto LAPRESSE)

LO SCENARIO

ROMA Anche la Spagna tornerà in campo e lo farà nella settimana che comincerà lunedì 8 giugno. Con la Bundesliga già ripartita, fra i tornei d'élite mancano all'appello Italia e Inghilterra. Da noi da domani si entra nella settimana decisiva, che culminerà giovedì con il vertice fra Figc, Lega e ministro Spadafora. Sabato 30 (24 ore dopo che le Regioni avranno comunicato i dati sui contagi) ci si aspetta l'annuncio di una data certa di ripresa del torneo e che Gravina spera possa essere quella del 13 giugno (ma ci sarà da correggere il Decreto che stoppa ogni attività sportiva fino al 14). La serie A, infatti, ha molto lavoro da ultimare deve ultimare: 12 turni più quattro recuperi, per un totale di 124 gare (che diventano 127 con le due semifinali di ritorno e la finale di Coppa Italia). Decisivo il nuovo protocollo sulla seconda fase di allenamenti di gruppo e ritorno alle gare, che la Figc invierà ai ministri della Salute e dello Sport (Speranza e Spadafora). Anche la Premier League (92 partite mancanti più quarti di finale, semifinali e finale di Fa Cup, quindi 7 partite esclusi eventuali replay) spera di tornare in campo a metà giugno. «Abbiamo fatto tutto il possibile per garantire un ritorno in campo sicuro - le parole del dg della Lega, Richard Masters, alla Bbc -. Ma rispettiamo anche la decisione di quei giocatori che hanno preferito non tornare ad allenarsi».

VUELVE LA LIGA

Ieri la Spagna ha rotto gli indugi e sarà Siviglia-Betis, molto probabilmente, la sfida che riesumerà la Liga interrotta lo scorso 8 marzo. Il semaforo verde lo ha acceso il premier Sanchez che, illustrando i piani di ripartenza della Spagna ha annunciato che dall'8 giugno Messi e compagni potranno rimettere la palla al centro. Verosimilmente, i match di campionato si disputeranno nel week end che va da venerdì 12 a domenica 14. La Liga deve ultimare 11 turni di un campionato che vede il Barcellona al comando con 58 punti, seguito dal Real a 56. Si torna in campo, ovviamente a porte chiuse. Notizia celebrata entusiasticamente da Real Madrid e Atletico Madrid che, attraverso i loro canali social, hanno esultato: «Vuelve la Liga» (torna la Liga) con esultanza del gruppo Blancos il tweet delle Meregues; «Volver es ganar» (Torniamo a vincere) il messaggio dei Colchoneros.

LA FIGC INVIA IL NUOVO PROTOCOLLO AL GOVERNO SABATO SPERA DI AVERE L'OK PER IL 13 GIUGNO, STESSA DATA CHE AUSPICA LA PREMIER

CASO LIGUE 1

È un problema - per i piani dell'Uefa - l'annuncio della Ligue 1 francese di voler tornare in campo il 22 agosto per dare il via alla stagione 2020/21. Il campionato transalpino è stato il primo a dichiarare chiusi i battenti, assegnando il titolo al Psg e decretando la retrocessione di Amiens e Tolosa andando incontro alle prevedibili conseguenze legali. Le due formazioni declassate in Ligue 2 e il Lione, infatti, hanno presentato ricorso per i quali il tribunale amministrativo di Parigi si è dichiarato incompetente rimandando i fascicoli al giudizio del Consiglio di Stato. L'intenzione di voler iniziare la nuova stagione a fine agosto, quando stando ai piani annunciati dall'Uefa si dovrebbero ancora disputare le finali di Champions ed Europa League 2019/20, scombussola tutto. Le squadre francesi, infatti, dovrebbero avviare il nuovo torneo senza aver avuto possibilità di fare mercato (che dovrebbe riaprirsi dal 1° settembre in poi). La patata bollente passa nelle mani della Uefa, ma appare difficile che da Nyon arrivi il via libera per Parigi. Anche perché l'aver voluto concludere in fretta e furia il torneo è stata una scelta (presa anche da Olanda, Belgio, Lussemburgo, Cipro e Scozia) mal digerita dal presidente Ceferin.

CALENDARIO

La griglia delle ripartenze, a oggi, è il seguente: 27 maggio Romania; 28 Danimarca; 29 Polonia; 30 Serbia; 2 giugno Austria; 3 Portogallo; 5 Slovenia; 6 Croazia; 12 Turchia; 16 Norvegia; 20 Svizzera; 21 Russia; 1° luglio Finlandia.

Romolo Buffoni

La situazione in Europa

Paese	Campionato	Situazione
GERMANIA	Bundesliga	**ripartita il 16 maggio**, sta giocando il 2° turno
INGHILTERRA	Premier League	ripresi gli allenamenti, riparte a giugno in **data incerta**
SPAGNA	Liga	riparte dopo l'8 giugno, **forse da venerdì 12**
ITALIA	Serie A	**forse riparte** (incontro decisivo col Governo giovedì 28)
FRANCIA	Ligue1	**chiusa ufficialmente:** PSG campione
PORTOGALLO	Primeira Liga	**Ripartirà il 3 giugno**

L'Ego-Hub

Bundesliga, Bayern-Eintracht 5-2

Scarpa d'oro, Lewa aggancia Immobile

Si conclude con una goleada il sabato della Bundesliga. L'ha rifilata il Bayern Monaco all'Eintracht Francoforte, travolto 5-2. Chiuso il primo tempo con un semplice anche se significativo 2-0 per i bavaresi, nella ripresa succede di tutto: tre reti di Hinteregger dell'Eintracht, di cui una però nella sua porta. In gol anche Lewandowski che, così, aggancia il laziale Ciro Immobile in vetta alla classifica della Scarpa d'oro. Nelle altre partite, il Borussia Dortmund è passato sul campo del Wolfsburg 2-0 con i gol di Guerreiro al 32' e di Hakimi al 78'. Martedì la sfida scudetto a Dortmund con il Bayern avanti di 4 punti. Le sagome dei tifosi del 'Gladbach hanno visto il Borussia perdere 1-3 con il Leverkusen (7' Havertz; 52' Thuram; 58'rig. Havertz e 81' Bender). Bayer che sale al terzo posto scavalcando i neroverdi.

R.S.

Quegli strani stadi a porte chiuse tra sagome di cartone e silenzi

USCITA DI SCENA **Il mito Aritz Aduriz dà mestamente l'addio al suo Athletic nello stadio senza tifosi** (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Un addio al calcio senza tifosi non si era mai visto. E' successo, come si dice in questo preciso momento storico, per colpa del coronavirus. La bandiera dell'Athletic Bilbao Aritz Aduriz si è congedato a trentanove anni dal suo pubblico, salutando uno stadio vuoto. Un addio vero, un saluto virtuale. Uno come Arduiz meritava di più, sicuro. Tutto si è svolto in piena solitudine, il calciatore era in compagnia soltanto della famiglia e con i compagni: cornice triste in uno stadio, il mitico San Mamés, totalmente deserto. C'è bisogno della gente, il prima possibile, anche per gli addii, per i momenti tristi. Perché va bene rivedere la palla rotolare, ok le trasmissioni televisive, ma questo non è calcio, almeno è ciò che pensano tanti tifosi, dall'Italia alla Germania, dove tutto è ripartito prima. Due giornate di campionato, le solite urla nel silenzio negli stadi della Bundesliga. La gente per strada con gli striscioni in mano, domenica scorsa e ieri, ce ne saranno pure oggi. Sempre dalla Spagna arriva il grido di dolore dei due club finalisti della Coppa del Re: Athletic e Real Sociedad, che non vogliono giocare a porte chiuse la finale, tutti chiedono a gran voce che questa sfida di disputi con il pubblico.

LA GENTE PROTESTA: «SENZA TIFOSI NON ESISTE IL CALCIO» IN GERMANIA SI INCASSA VENDENDO A 19 EURO UN POSTO VIRTUALE

STRISCIONI

Difficile dire oggi se questo accadrà, ma pian piano, con il ritorno alla normalità, sarà un'esigenza sempre più pressante, e non solo in Spagna. In Italia ancora si deve cominciare, il problema verrà posto più in là. Forse dalla prossima stagione. In Germania intanto si fa quel che si può: ci sono società che fanno mini incassi, vendendo ai tifosi la possibilità di essere *presenti* in foto, raffigurati in una sagoma di cartone. Prezzi modici, ma è già qualcosa. Anche lì si protesta, sia nella prima che nella seconda giornata, tanta gente ha esibito striscioni ricordando che «senza pubblico non esiste calcio», intanto allo stadio vanno virtualmente. Vediamola come un primo passo. Chi ha avuto la brillante idea di incassare con le sagome? Il Borussia Moenchengladbach. La squadra tedesca allenata da Marco Rose, anche ieri, in occasione della sfida casalinga contro il Bayer Leverkusen, ha giocato tra le sagome: posto acquistabile, quindi acquistato, al prezzo di 19 euro. Il club ha ricevuto le foto dai tifosi e ha riprodotto la loro immagine, posizionandola in corrispondenza del posto acquistato in tempi di assenza del virus. Niente incidenti, nessun rumore assordante, nessun tamburo. E' calcio anche questo. Sì, ma non calcio vero.

Alessandro Angeloni

METEO

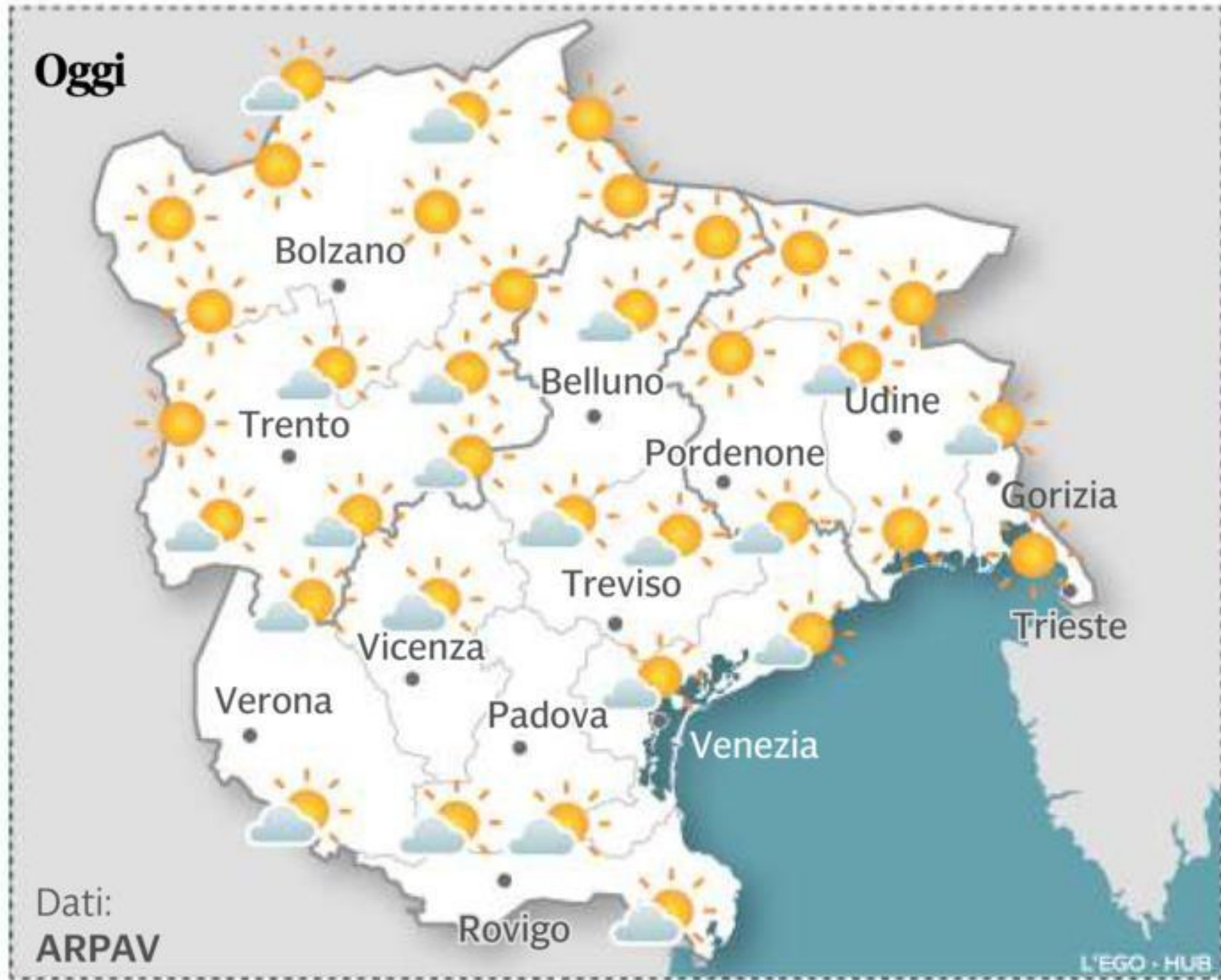
Venti più freschi e leggero calo termico, ma tempo soleggiato.

DOMANI

VENETO
Pressione in aumento sulla nostra regione. Giornata stabile con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione in aumento. Sui confini alpini il cielo sarà piuttosto coperto anche con qualche precipitazione, sul resto del territorio avremo un cielo sereno o al massimo poco nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Aumenta la pressione sulla nostra regione. Avremo una giornata stabile con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	22	Ancona	12	22
Bolzano	10	27	Bari	15	21
Gorizia	13	22	Bologna	10	25
Padova	15	25	Cagliari	16	24
Pordenone	12	25	Firenze	12	27
Rovigo	14	26	Genova	17	22
Trento	10	24	Milano	13	25
Treviso	13	25	Napoli	17	27
Trieste	14	21	Palermo	17	25
Udine	11	24	Perugia	10	23
Venezia	15	22	Reggio Calabria	17	25
Verona	12	26	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	15	25	Torino	12	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.30 **TG1** Informazione
17.35 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità per l'Italia - week end** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'allieva** Serie Tv. Di Luca Ribuoli, Fabrizio Costa. Con Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi, Dario Aita
22.20 **L'allieva 2** Serie Tv
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.15 **In viaggio con Marcello** Cucina
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Il Commissario Dupin - Segreti bretoni** Film Giallo
15.35 **Squadra omicidi Istanbul - La pietra dei guerrieri** Film Giallo
17.05 **Squadra omicidi Istanbul - Patto di sangue** Film Poliziesco
18.30 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.35 **Blue Bloods** Serie Tv
19.15 **Che tempo che farà** Talk show. Condotto da Fabio Fazio, Mago Forest
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Che tempo che fa** Attualità. Condotto da Fabio Fazio. Di Cristian Biondani. Con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerback
23.45 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3
6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TGR** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Per Enzo Biagi: Le grandi interviste** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **1/2 ora in più** Attualità
15.55 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.00 **Italiani** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Documentario. Condotto da Domenico Iannacone
21.20 **Un giorno in pretura** Attualità. Condotto da Roberta Petrelluzzi. Di Roberta Petrelluzzi
23.25 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.45 **Speciale Wonderland - L'uomo dei Paperi** Documentario
10.15 **Medium** Serie Tv
14.00 **Baby Driver - Il genio della fuga** Film Azione
15.55 **Doctor Who Special** Serie Tv
17.00 **Private Eyes** Serie Tv
20.00 **In the dark** Serie Tv
21.20 **A Lonely Place to Die** Film Thriller. Di Julian Gilbey. Con Alec Newman, Ed Speleers, Melissa George
23.00 **Le colline hanno gli occhi 2** Film Horror
0.30 **Toro** Film Azione
2.15 **Nemesi** Film Thriller
3.45 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
4.35 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv
5.45 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Ritorno alla natura** Doc.
6.30 **Wild Canarie** Documentario
7.30 **Art Night** Documentario
9.30 **Save The Date** Documentario
10.00 **Balletto: A Swan Lake (Un lago dei cigni)** Teatro
11.40 **Prima Della Prima** Doc.
12.10 **Nessun Dorma** Doc.
13.10 **Ritorno alla natura** Doc.
13.40 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.25 **Moon: illuminati dalla Luna** Documentario
15.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.10 **Novantadue** Teatro
17.35 **Paragoghe. Depistaggio** Teatro
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **La Traviata** Teatro
21.15 **I meccanismi della natura** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Il medico di campagna** Film
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **I meccanismi della natura** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.30 **Angoli Di Mondo** Doc.
6.55 **Tg4 Telegiornale** Info
7.10 **Stasera Italia Weekend** Attualità
8.00 **Padri E Figli** Telefilm
9.55 **Carabinieri** Fiction
11.00 **I viaggi del cuore** Documentario
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
13.50 **Donnavventura Summer Beach** Attualità
14.50 **Pericolosamente insieme** Film Thriller
17.00 **Joe Kidd** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Sleepers** Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Robert De Niro, Brad Pitt, Kevin Bacon
0.30 **Via da Las Vegas** Film Drammatico

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5 A Tu Per Tu** Attualità
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Una vita** Telenovela
14.40 **La cattedrale del mare** Serie Tv
16.45 **Rosamunde Pilcher - Le ali della speranza** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
7.00 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.40 **Willcoyote** Cartoni
8.00 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **I Flinstones** Cartoni
9.50 **The Night Shift** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.05 **Lethal Weapon** Serie Tv
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **The O.C.** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Come ti spaccio la famiglia** Film Commedia. Di Rawson Marshall Thurber. Con Jason Sudeikis, Ed Helms, Will Poulter
23.40 **Non mi scaricare** Film Commedia
1.45 **The 100** Serie Tv
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
7.30 **Vite da star** Documentario
8.20 **Renegade** Serie Tv
9.50 **La finestra della camera da letto** Film Thriller
12.00 **State of Play** Film Thriller
14.20 **The 33** Film Drammatico
16.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.50 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico
18.55 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller
21.00 **Apocalypse Now Redux** Film Guerra. Di F. F. Coppola, Francis Ford Coppola. Con M. Sheen, Marlon Brando, Robert Duvall
1.00 **La valle dell'Eden** Film Drammatico
2.45 **Asfalto che scotta** Film Poliziesco
4.25 **Renegade** Serie Tv
5.55 **Mediashopping** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **House of Gag** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **WWE Domestic Raw** Wrestling
10.55 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
11.55 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.25 **Skiptrace: Missione Hong Kong** Film Azione
15.20 **Tornado F6 - La furia del vento** Film Drammatico
17.00 **Miami Magma** Film Azione
18.40 **Global Meltdown** Film Avventura
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Le età di Lulù** Film Drammatico. Di Bigas Luna, Juan José Bigas Luna. Con Francesca Neri, Oscar Ladoire, Maria Barranco
23.00 **Vixen!** Film Erotico
0.20 **Mondo Topless** Film Doc.

Rai Scuola
10.05 **Perfect English** Rubrica
10.15 **Labour Of Love** Rubrica
10.30 **English Up** Rubrica
10.45 **Inglese**
11.00 **I segreti del colore**
12.00 **fEASYca** Rubrica
13.00 **Il tutto e il nulla** Documentario
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Memex - La scienza raccontata dai protagonisti** Rubrica
15.00 **What did they say?** Rubrica
15.05 **Perfect English** Rubrica
15.15 **Labour Of Love** Rubrica
15.30 **English Up** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
9.20 **A caccia di tesori** Arredamento
11.00 **La leggenda di Loch Ness. River Monsters** Avventura
12.45 **Meteo Disastri** Attualità
15.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.40 **Airport Security** Documentario
21.25 **Airport Security Spagna** Documentario
23.15 **Nudi e crudi** Reality
0.10 **Cops: UK** Documentario
5.10 **Marchio di fabbrica** Documentario

La 7
10.40 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **L'aria che tira - Diario** Talk
13.00 **Il gusto di sapere** Cucina
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Startup Economy** Attualità
15.00 **Sognando l'Africa** Film Drammatico
17.15 **Quel che resta del giorno** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.25 **Alessandro Borghese Kitchen Duel** Cucina
12.50 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
14.00 **Il potere dei soldi** Film Thriller
15.55 **Italia's Got Talent** Talent
17.45 **Amarsi ancora** Film Commedia
19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del Barlume - Il telefono senza fili** Film Commedia
23.20 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia

NOVE
6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
7.15 **Africa: rive selvagge** Documentario
8.20 **Africa segreta** Documentario
13.25 **Little Big Italy** Cucina
14.55 **Il profumo del mosto selvatico** Film Drammatico
16.55 **Maldamore** Film Commedia
18.55 **Cambio moglie** Documentario
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Little Big Italy** Cucina
22.40 **Who's That Gino?** Società
23.20 **Little Big Italy** Cucina
0.40 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova
15.50 **Tales from the Neverending Story: The Beginning** Film Tv Fantastico
17.50 **Focus Salute** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Regione** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **B-LAB Live** Calcio
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **Tackle** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Tg Padova** Informazione
19.50 **Tg Venezia-Mestre** Informazione
20.05 **Tg Treviso** Informazione
20.10 **Idea Formazione** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
20.30 **Teatro a domicilio** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Qui Udine** Rubrica
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Sentieri Natura** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Documentario** Documentario
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Rivediamoli** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le vostre grandi storie **d'amore** (non ne conoscete di piccole) trovano l'acme in questi giorni di maggio illuminati dalla luce benefica di Venere e Luna in Gemelli. Per le persone sole probabile un incontro che risveglia voglia di fisicità. Voi non perdete tempo nella realizzazione di un sogno, andate subito al dunque. Così anche nella attività affaristica, oggi troverete soldi. Domenica al mare, si può?

Toro dal 21/4 al 20/5
Fino all'entrata di Marte in Pesci maggio non aveva l'aria giusta per il vostro amore, ma ora vi riprenderete alla grande. Inizia un periodo magnifico per la vita sentimentale, sempre sotto la benefica influenza di Giove, vi diranno qualcosa in famiglia che vi commuoverà. La donna Toro è in un momento di grazia pure fisico-estetico, mai così bella! Con un po' di **originalità** il lavoro rende di più.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Come annunciato venerdì, Luna nuova, questo week end dà la spinta a una nuova partenza nel lavoro e altri campi che interessano. Il problema è Marte congiunto a Nettuno in Pesci che nel mondo professionale manda avanti persone meno capaci, ma che non vi impressionano. Dovrete **lottare** di più, ma avrete di più. L'amore è con voi. Per santa Rita ogni rosa è fiorita, per voi Venere fiorisce fino ad agosto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ottima combinazione di volontà e intelligenza, Marte in aspetto con Urano, entrambi in segni amici e in settori che favoriscono **incontri** utili a successo, affari, carriera. Di sicuro ai nativi di una certa età, che hanno avuto qualche segnale nella salute, danno forte energia. Domani inizia una tempesta astrale a vostro favore, tutto dice che chiuderete maggio con concreta soddisfazione, denaro, e amore.

Leone dal 23/7 al 23/8
Brillanti, convincenti, sensuali. Puntiamo proprio sulla vostra sensualità, ora che siete sostenuti da Marte, ma ciò che vi offre ora è un anticipo di ciò che vi darà quando sarà in Ariete, molti mesi. Venere stella che vi viene incontro pure nelle emergenze professionali e finanziarie, annuncia per la settimana entrante **accordi commerciali** molto convenienti. Accompagnatevi a gente alla vostra altezza.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Prossima vacanza, Dolomiti. Avrete bisogno di aria pura dopo il consumo di ossigeno di Venere e Mercurio in Gemelli, sede delle vie respiratorie, gola, tiroide. La terza parte di maggio è sempre un po' complicata pure per il lavoro, impegnativa per famiglia e rapporto con i figli. Domenica di totale **relax**, prossima settimana sarete corteggiati più nel lavoro che in amore, ma alla fine si annunciano sorprese.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Da una maschera sul viso ho capito tante cose, che sei stata innamorata di me e ancora lo sei, dopo tre mesi di astinenza passionale. Sono gli occhi che vi tradiscono, il vostro sguardo che va dritto all'altro sguardo, le mani inguantate che toccano una spalla... Per voi, **amanti** dello zodiaco, è dura. Consolatevi con un regalo di Luna per la vostra casa, Mercurio investimenti, Marte sportivo, Venere...tutto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Non abbiamo l'Oscar, non c'è Cannes, Venezia chissà... però c'è Marte in Pesci congiunto a Nettuno, pianeta del cinema che continua a girare un bel film: la vostra vita. È rimasta la nuvola di Saturno in Acquario, ma Mercurio e Venere sono sempre più operativi e creativi. L'**arte** è la dominante del vostro lavoro, in qualsiasi professione, come sono cinematografici i baci che potete concedere...Cambierà!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Pure la movida vi hanno tolto, la gente sembra non avere considerazione del Sagittario, segno che vive quando si trova in mezzo alla folla, presto però potrete fare quel viaggio che sognate da Pasqua, ma la domenica dedicatela alle vostre **solitudini** nascoste. Le stelle vogliono risvegliare il poeta, musicista, cantante che è in voi. Giove è un ghiottone, disciplina con cibo e farmaci. Nettuno negativo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Calde emozioni in amore previste gli ultimi due giorni di maggio, per primo quarto in Vergine e trigono con Giove, Urano, Plutone... Programmate cose che vi interessano, professionali o private, a fine mese. Oggi Luna in Gemelli porta un'aria frizzante, domani in Cancro, la situazione esterna cambierà. Persistono lotte professionali, contrasti per le **proprietà**, ma le opposizioni vere devono ancora arrivare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Musica nuova nel vostro oroscopo, come è nuova questa Luna pure oggi in Gemelli, ma si prevedono eventi speciali anche il 30, 31. Pensiamo al campo della vita sentimentale, amore coniugale e familiare, amore per i figli, voglia di nascite. Tra un anno, Giove sarà con voi, dovete cominciare a pensarci. Oggi la nota lieta sono gli **amici**, grazie a loro chi è solo può incontrare un personaggio bellissimo ...

Pesci dal 20/2 al 20/3
Rilassatevi pure oggi, non solo perché domenica ma per Luna ancora in Gemelli, quadrata a Marte e Nettuno, aspetto che rende distratti. Attività fisiche sconsigliate, ma domani Luna sarà diversa, il 28 Mercurio inizia un fortunato transito, importante per questioni **legali**, burocratiche, finanziarie. Strana agitazione in casa. Marte contro Venere, lui e lei si sfidano, ma in amore non c'è un vincitore...

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 23/05/2020 LOTTO

Bari	74	84	56	90	38
Cagliari	18	45	8	25	1
Firenze	26	58	37	54	20
Genova	15	36	73	48	74
Milano	12	34	48	2	36
Napoli	7	53	88	34	75
Palermo	39	51	87	1	31
Roma	58	49	82	13	11
Torino	37	69	74	57	29
Venezia	78	28	48	27	18
Nazionale	38	59	69	1	61

SuperEnalotto — Jolly

61 15 86 82 75 5 — 36

Montepremi	45.445.781,92 €	Jackpot	41.466.404,32 €
6	- €	4	481,77 €
5+1	- €	3	29,12 €
5	55.711,29 €	2	5,35 €

CONCORSO DEL 23/05/2020

SuperStar — Super Star 40

6	- €	3	2.912,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	48.177,00 €	0	5,00 €

Lettere

«FALCONE E BORSELLINO SONO STATI UNICI. C'È STATO FORSE QUALCHE IMITATORE, SICURAMENTE IN BUONA FEDE MA NON SONO GLI ORIGINALI. GLI IMITATORI FANNO RIDERE, A VOLTE»

Francesco Lo Voi, Procuratore di Palermo

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'epidemia

Il virus ha almeno un merito: ha fatto emergere capacità e incapacità della classe di governo

Roberto Papetti

Caro direttore,
molti elettori non ce la fanno a non rimanere basiti di fronte alle sceneggiate della politica. La vecchia DC che ci ha governato per decenni, pur con tutti i difetti non è mai arrivata a tanto, i ministri del passato, si dimettevano più o meno spontaneamente per molto, molto meno di quello che è successo all'attuale ministro della giustizia. Anche l'ex premier Massimo D'Alema, per il quale non nutro una benché minima simpatia; tuttavia non posso non riconoscere a questo politico di vecchio stampo discendente del partito comunista di cui non ha mai rinnegato il passato, una sua onestà intellettuale e politica, condizione decisamente sconosciuta a questi nuovi politici. I M5S arrivati ad avere la maggioranza relativa alle ultime elezioni, hanno mandato in parlamento e oggi anche al governo, gente raccattata qua e là, che poi ne hanno combinate di tutti i colori, non certo perché disonesti, tuttavia esperienza e intelligenza politica, non si acquistano da un giorno all'altro, ci vuole gavetta ma anche costanza per mantenere il giusto equilibrio, un sistema difficile per molti da poter mantenere. Questi qui ora che hanno assaggiato il piacere dei benefici derivati dal potere, adesso non li schiodi neppure a cannonate. Vogliamo poi sorvolare sul comportamento di Matteo Renzi, che non è secondo a nessuno per eloquio politico, in questa circostanza si è tranquillamente allineato dopo aver lanciato strali a destra e manca, tutto pur di non dover probabilmente andarsene a casa. Di conseguenza cari elettori statevene pure sereni, come diceva il Matteo nazionale e se proprio non ce la fate più, non dovete rifugiarvi nell'anonimo assenteismo, perché in questo modo fate il gioco di quelli ideologicamente schierati.

Ugo Doci

Caro lettore,
tutte le crisi hanno almeno un risvolto positivo: mettono a nudo capacità e incapacità. Sopratutto delle classi dirigenti. Perché nell'ordinaria amministrazione, con un po' di furbizia e mestiere, molti riescono a nascondere o a dissimulare nella quotidianità i propri limiti, la propria inadeguatezza e impreparazione. O a far risaltare alcune qualità e celare difetti più gravi. Ma quando si scatena una tempesta sanitaria ed economica come quella attuale, quando bisogna fare i conti con un'emergenza di dimensioni globali e che investe ogni ambito della vita dei cittadini, non ci sono più alibi: bisogna uscire allo scoperto, mostrare davvero di che stoffa si è fatti. Misurarsi con i problemi e assumersi responsabilità. E mostrare ai cittadini il proprio valore nell'affrontare i problemi e nel dare loro una soluzione. La guerra al Covid da questo punto di vista è stata, per alcuni uomini politici di livello nazionale ma anche regionale, impietosa: ha fatto risaltare qualità ma anche emergere con tutta evidenza limiti e incompetenze, assenza di visione e di coraggio. Non è neppure il caso di fare nomi e cognomi: parlano i fatti. Basta riflettere sulle diverse efficacia con cui le singole regioni hanno affrontato l'emergenza sanitaria. O mettere per esempio in fila tutti gli annunci, le retromarce, i balletti di date che hanno contraddistinto per la gestione della crisi sul fronte scolastico. Per non parlare della giustizia e dei boss disinvoltamente fatti uscire dalle carceri con la scusa del virus. Oggi le priorità sono evitare la recrudescenza del contagio e rimettere in moto il Paese. Ma verrà il momento in cui ai cittadini verrà chiesto di esprimersi con il voto. E in quel momento sarà opportuno non dimenticare la lezione di questi mesi.

Salvini

Mattarella intervenga sui magistrati

Mi chiedo: se quello che è capitato a Salvini - magistrati che lo incriminano pur sapendo che ha fatto il suo dovere, vedi nave bloccata con clandestini a bordo - fosse successo ad un ministro di centro sinistra cosa sarebbe avvenuto? Ve lo dico: interrogazioni parlamentari, manifestazioni, i magistrati sarebbero stati messi alla gogna, giornalisti scandalizzati e ancora altro. Mi chiedo, ma dove è il presidente della Repubblica? Perché non interviene? Tutto tace e quei magistrati possono ancora lavorare. Con quale spirito Salvini affronterà il processo politico? Questa è l'Italia di oggi. Se tutto questo fosse capitato in altri paesi sicuramente qualcuno si sarebbe dimesso.

Giuseppe De Battisti

Politica

Renzi sarebbe da salvare

Ho letto con molta attenzione, ed apprezzato, la pacata risposta alla lettera del signor Giuseppe Follegot in merito alla nostalgia che il sig. Giuseppe prova per la classe politica della prima repubblica. Condivido che la mediocrità di numerosi attuali ministri ed aspiranti leader è davvero sconfortante: non si può infatti pretendere di ricoprire incarichi pesanti di governo senza una necessaria e doverosa preparazione. Estremamente vero anche che le classi politiche non piovono dal cielo in quanto sono scelte dai cittadini. Io aggiungo anche che sempre i cittadini, in una repubblica democratica, non solo scelgono ma si assumono anche appieno la responsabilità delle scelte che si fanno, scelte che spesso sono dettate però da abili persuasori e promettitori di miracoli, basati su promesse allettanti e impossibili, come purtroppo abbiamo assistito alle ultime elezioni politiche. Anche "numerosi attuali ministri ed aspiranti leader", quindi deduco che qualcuno si salvi. Perché dal mio punto di vista il leader politico che, con una squadra ben affiatata, aveva traghettato, tra tanto altro, l'Italia fuori dalla ultima crisi economica, ce l'avevamo ed aver fatto naufragare il referendum del 2016 è una grave responsabilità che il popolo italiano si è assunto, in quanto si è persa l'occasione di ammodernare le istituzioni e ridurre anche il numero dei parlamentari: con un criterio ben diverso da quello che andremo a votare quando sarà finita l'epidemia in corso. La eliminazione del senato avrebbe permesso di snellire la discussione delle leggi, come avviene in tutte le democrazie occidentali, mantenendo però invariato il numero dei deputati, cosa che non avrebbe peggiorato il rapporto di rappresentanza tra cittadini ed eletti. Questo grave peggioramento invece lo pagheremo probabilmente con quanto andremo a votare perché, a pari numero somma tra senatori e deputati, ne soffrirà molto la rappresentanza senza eliminare il doppio passaggio camera-senato, con i conseguenti tempi biblici per l'approvazione di ogni legge. Mi ha colpito molto però, e mi permetto di dissentire fermamente, anche quello che il Direttore afferma nel giornale di oggi, in relazione alla vicenda Bonafede, quando afferma che Renzi ha dimostrato alla prova dei fatti tutta la sua insostenibile debolezza. Io penso che Renzi sia uno stratega accorto, anche se lei afferma che abbia subito un duro colpo che riduce ulteriormente il suo basso livello di consenso. In veneto c'è un vecchio saggio proverbio che recita: "pochi ma boni". Qualsiasi scelta avesse fatto Renzi, comunque sarebbe stato criticato aspramente dai suoi detrattori, perché tutti hanno una gran paura della sua accortezza e cercano di metterlo sempre all'angolo. La scelta di non fare cadere il governo, dopo aver dettato apertamente e coraggiosamente le sue condizioni, è stata l'unica che Renzi poteva fare e che porterà a far risollevare il paese, piaccia o non piaccia.

Renzo Turato

Lettera a Zaia

Rivedere il taglio delle lungodegenze

Caro Presidente Zaia, tutti i cittadini Veneti Le sono grati per quanto si è prodigato e ancora si prodiga per superare questa emergenza, dimostrando intuito e buon senso. Mi permetto di richiamare la Sua attenzione su un provvedimento che sembra ignorare l'emergenza sanitaria in corso: la soppressione delle Lungodegenze. Lo prevedeva il Piano Socio Sanitario Regionale approvato un anno fa. Come da Lei dichiarato, il taglio di posti letto di questi anni è stato eccessivo. Adesso per molti mesi sarà necessario riservare interi settori nei Covid-Hospital della regione, con importante diminuzione di letti dedicati alle malattie acute non Covid. Comprenderà bene che questa situazione di sofferenza può essere mitigata solo abbreviando al massimo la durata dei ricoveri nei reparti per acuti. Ciò è possibile solo facilitando i trasferimenti in strutture in grado di accoglierli, non appena superata la fase acuta della malattia, quando non potrebbero ancora tornare al proprio domicilio perché non stabilizzati e con molte malattie. Stiamo parlando delle Lungodegenze in mancanza delle quali i ricoveri in reparti per acuti si protrarrebbero per molti giorni, a discapito dei nuovi ingressi. Non se ne discute la prevista soppressione ma è indispensabile che essa avvenga solo quando sarà stata completata la rete di Ospedali di Comunità, di Hospice, di Medicina riabilitativa e Unità riabilitative territoriali. Rete che attualmente esiste solo al 40%-50%. Se Le sembra che queste osservazioni abbiano fondamento La prego di chiedere ai Direttori Generali delle AULSS della nostra Regione di non avere fretta di sopprimere le Lungodegenze e di rinviare tutto alla fine della pandemia.

Gabriele Petrolito

Tamponi

Prima gli anziani

In questi giorni c'è un documento, sottoscritto da diverse personalità del mondo politico e solidale, indirizzato all'Europa a difesa degli anziani, con un titolo emblematico: "senza gli anziani non c'è futuro". Leggendo quanto è scritto in questa lettera-denuncia che ha come prima firmataria la comunità di Sant'Egidio, e ascoltando i suggerimenti per gli anziani di non uscire da casa anche in questi giorni di fase 2, mi sarei aspettato una maggiore attenzione, come indica il documento stesso, verso coloro che hanno pagato più di tutti questa tragica pandemia, iniziando, dopo il personale medico e/o volontari, a fare i tamponi-controllo proprio agli anziani. Buona fase 2.

Elvio Beraldin
Medico Chirurgo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 22/5/2020 è stata di **55.917**

IL GAZZETTINO | Domenica 24, Maggio 2020

Ascensione del Signore. Gesù disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...»

14°C 24°C
Il Sole Sorge 5:25 Tramonta 20:41
La Luna Sorge 6:36 Cala 22:35

"TE LO GIURO SUL CIELO" DI MAIERON TORNA IN LIBRERIA

Luigi Maieron
Riscoperta delle radici
Silvestrini a pagina XIV

Oasi faunistica
È arrivato a Cornino un grifone dalla Spagna
A pagina XV

Trasporti
Slitta la deviazione dei treni sulla nuova linea a Udine est

Il lockdown da Coronavirus ha ritardato la formazione dei macchinisti dei treni che avrebbero dovuto viaggiare da metà giugno.
De Mori a pagina VII

Bonus da 600 euro a 70mila persone

▶In regione ne hanno goduto artigiani, commercianti, collaboratori e lavoratori dei settori del turismo, agricoltura e dello spettacolo

▶In totale sul territorio gli autonomi sono circa centomila Cassintegrazione per centosessantamila dipendenti

Sono 70.798 le domande di Indennità 600 euro, prevista dal Decreto del 17 marzo Cura Italia accolte dall'Inps in Friuli Venezia Giulia: 54.120 istanze sono di lavoratori autonomi quali artigiani e commercianti, 7.596 di professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa iscritti alla Gestione Separata, 5.064, quelle del settore agricolo, 3.474 degli stagionali del turismo e 544 dei lavoratori dello spettacolo. I destinari del bonus si aggiungono in Fvg ai circa 160mila dipendenti dei settori privati (su circa 300mila) che nell'emergenza sono finiti in cassintegrazione.
A pagina II

Sanità
Ora i sindacati presentano il conto a Riccardi

Chiusa, si spera, la fase calda dell'emergenza Coronavirus, i sindacati della sanità chiedono alla Regione un confronto su diverse questioni aperte.
A pagina II

Economia
Il muro austriaco danneggia anche la vicina Carinzia

Se il Friuli piange, la Carinzia non ride. Il blocco del confine voluto dall'Austria sta creando non pochi problemi economici a Villach e dintorni.
Gualtieri a pagina III

Protestano gli ambulanti «Nei centri commerciali c'è più gente»

Tutti in coda per il mercato all'aperto

Gli ambulanti del mercato di viale Vat protestano per gli ingressi contingentati dei clienti: «Discriminati rispetto ai negozi» A PAGINA V

Autocertificazione per sedersi al bar

Dopo l'autocertificazione per le visite ai congiunti, l'autocertificazione per sedersi vicino al bar tra conviventi e a meno di un metro. Accade al Tenda Bar di Lignano. Nessun obbligo, ma i gestori vogliono tutelarsi da eventuali multe.
De Mori a pagina 6

L'alternativa
Oltre al mare alcune idee per una gita

Grado ha già aperto la stagione balneare, Lignano lo farà il 30 maggio. Ma con mascherina, distanza adeguata ed entrate scaglionate, si possono visitare anche i tesori culturali e naturalistici del Friuli Venezia Giulia. Dopo quasi tre mesi, entrano a regime le aperture di molti luoghi dove recarsi per svago, come i parchi di Villa Manin e del castello di Miramare, le zone archeologiche di Aquileia, i musei goriziani fino a Parco Zoo Punta Verde.
Tolusso a pagina V

Udinese, ci si allena tutti insieme

Da ieri i giocatori dell'Udinese hanno iniziato ad allenarsi tutti insieme al centro sportivo Bruseschi per prepararsi alla ripartenza del campionato prevista a giugno. Tutti negativi ai tamponi, hanno svolto una seduta atletica e una tattica sotto la guida del mister Luca Gotti, avvicinandosi per la prima volta l'uno all'altro dopo quasi tre mesi di quarantene e lavoro a distanza, prima nelle rispettive abitazioni e poi in campo. Oggi tutti riposeranno, mentre da domani si inizierà a fare sul serio. Presenti tutti i calciatori, con il solo Sebastian Prodl a lavorare a parte, oggi si festeggerà invece il compleanno di Rodrigo De Paul, neo ventiseienne.
Gomirato a pagina XIII

LAVORO DI GRUPPO Ieri primo allenamento normale per l'Udinese che da marzo ha affrontato le distanze dovute al Coronavirus

Preso il vandalo delle tombe dei bimbi

Nel "limbo" del piccolo cimitero di Cisterna di Coseano, a febbraio, «sembrava fosse passato un uragano», per dirla con le parole del sindaco David Asquini. In più raid, erano state prese di mira soprattutto «le tombe dei bambini morti negli anni Quaranta e Cinquanta, contro cui c'era stato un accanimento. Gesti che si sono ripetuti senza alcuna forma di pietà per defunti e parenti, con lapidi spaccate o rimosse, angioletti e statue divelte. Dopo mesi di indagini, carabinieri della stazione di Fagagna hanno denunciato a piede libero un 42enne di Coseano, accusato di vilipendio delle tombe.
De Mori a pagina VII

CIMITERO VIOLATO A Cisterna di Coseano è stato denunciato l'autore dei danneggiamenti alle tombe dei bambini

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il virus e l'economia

IN SOFFERENZA I centomila lavoratori autonomi in regione sono stati tra i più colpiti dal lockdown per l'emergenza Coronavirus

Bonus da seicento euro a settantamila autonomi

▸I dati dell'Inps sulle domande accolte in regione tra centomila partite Iva
I sindacati della sanità chiedono un incontro su organizzazione e premi

LAVORO IN EMERGENZA

UDINE Sono 70.798 le domande di Indennità 600 euro, prevista dal Decreto del 17 marzo Cura Italia in favore di cinque categorie di lavoratori, accolte in Friuli Venezia Giulia. Lo ha comunicato ieri l'Inps nel documento elaborato dal Coordinamento generale statistico dell'Istituto.

CHI LO HA CHIESTO

Di queste il numero più elevato, pari a 54.120 istanze, è quello relativo ai lavoratori autonomi quali artigiani e commercianti (art. 28), 7.596 sono state invece le domande accolte relative ai professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa iscritti alla Gestione Separata (art.27), 5.064, quelle del settore agricolo (art. 30) e 3.474 quelle relative agli operatori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali (art. 29). Infine sono 544 i lavoratori dello spettacolo che in Friuli Venezia Giulia hanno ricevuto l'indennità per il mese di marzo. (art.38).

Quasi il 60 % delle domande sono pervenute all'Istituto nei primi quattro giorni di aprile. Nel complesso in Italia sono state presentate 4.815.350 di domande di cui 3.995.700 sono state accolte, pari all'82% del totale. Il restante 18% riguarda domande che sono state respinte o sono ancora in fase di istruttoria per approfondimenti e rielaborazioni in corso.

IN FONDO ALLA CLASSIFICA

Per numero di domande ricevute il Fvg si colloca al quint'ultimo posto nel panorama nazionale. L'Istituto precisa, inoltre, che entro lunedì 25 maggio verrà completato il pagamento dell'indennità relativa al mese di aprile per chi l'ha già riscossa in precedenza, mediante bonifico bancario (che avrà luogo entro il 29 maggio). Dal 26 maggio si procederà, invece, a mettere in pagamento del bonus per quanti hanno ricevuto il precedente pagamento presso Poste Italiane.

CASSINTEGRAZIONE

I settantamila destinari del bonus da 600 euro si aggiungono in Friuli Venezia Giulia, ai circa centosessantamila dipendenti dei settori privati (su circa trecentomila) che nei mesi dell'emergenza sono posti, a vario titolo e per periodi differenti, in cassintegrazione. In pratica, su circa mezzo milione di lavoratori (comprensivi quelli dei settori pubblici), poco meno della metà è rimasta inoccupata più o meno a lungo tra marzo e maggio. Una parte di questi, specie nei settori come il commercio, ristorazione, turismo e servizi, lo rimarrà ancora a giugno.

LAVORATORI DELLA SANITÀ

Dopo due mesi di lavoro continuo, periodi di più di dieci giorni senza riposo, diverse ore di straordinario come regola per ogni turno, i lavoratori della sanità chiedono ora alla Regione un riconoscimento concreto per l'impegno sul fronte Covid-19. I sindacati di federazione della sanità di Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia, a nome di 20mila lavoratori e lavoratrici del comparto, sollecitano l'amministrazione regionale e le Aziende sanitarie ad aprire «un confronto a tutto campo sull'andamento delle assunzioni dall'inizio dell'emergenza, sull'evoluzione dei contagi, sulle risorse che verranno messe in campo per assicurare i livelli essenziali di assistenza e coprire i turni aggiuntivi richiesti al personale».

SONO INVECE 130MILA I LAVORATORI CHE HANNO GODUTO DELLE CASSINTEGRAZIONI PER PERIODI DI DURATA VARIABILE

PIÙ TRASPARENZA

Prima ancora di affrontare il capitolo risorse, i sindacati puntano il dito sulla necessità di una maggior trasparenza. «Se è vero che l'Istituto superiore della sanità ha definito il Fvg un modello per la gestione dell'emergenza – dichiarano i segretari generali Orietta Olivo (Fp-Cgil), Massimo Bevilacqua (Cisl-Fp) e Luciano Bressan (Uil-Fpl) – questo non vale per le relazioni sindacali».

«Solo dopo reiterate richieste alle aziende - raccontano in un comunicato congiunto - queste hanno fornito, e solo parzialmente, i dati richiesti: trattandosi di una prassi adottata da ciascuna Azienda dei servizi sanitari, crediamo che dietro a questo ci sia una precisa scelta della Regione e dell'assessorato, assessorato dal quale attendiamo ancora un piano sulla destinazione delle risorse aggiuntive 2020, da noi formalmente chiesto già il 14 aprile. A più di un mese da quella richiesta, a due dal decreto cura Italia e viste anche le disposizioni del nuovo decreto Rilancio, che in tutto destinano 20 milioni di poste aggiuntive a copertura degli straordinari e non solo, non ci è mai stata inviata alcuna proposta di accordo così come promesso in fase di incontro».

FVG IN RITARDO

Se in Friuli Venezia Giulia si attende ancora una proposta di partenza, altre Regioni hanno già provveduto a chiudere gli accordi con i sindacati sulle risorse aggiuntive. Da qui la necessità di spingere sull'acceleratore: «Non soltanto – spiegano ancora Olivo, Bevilacqua e Bressan – per dare un riconoscimento concreto al ruolo svolto di chi lavora in sanità, e che ha pagato un duro prezzo al virus in termini di contagi, ma anche per risolvere i problemi aperti, a partire dall'operatività del comitato regionale sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, riunito una sola volta, dalla mancata costituzione dei comitati aziendali e dalla totale mancanza, con giugno ormai alle porte, di un piano ferie sul personale».

«La sensazione, sconfortante, è che sui protocolli di gestione della sicurezza e dell'organizzazione del lavoro - chiosano con amarezza i rappresentanti dei tre sindacati del comparto sanitario - siano più avanti molti comparti privati che la sanità pubblica, dove incrociare il virus non è un rischio, ma una certezza. Se il modello Fvg è solo questo, è davvero il caso di dire no, grazie».

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI SANITÀ: «MANCA IL PIANO DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE E PURE PER LE FERIE»

Aperitivi e shopping, i conti con il virus tra due settimane

PARLA L'ESPERTO

PORDENONE «Se la riapertura delle fabbriche del 4 maggio non ha portato a una recrudescenza di contagi non è detto che la stessa cosa accada dopo le più recenti riaperture di negozi, bar e centri commerciali. Questa è la vera riapertura, poiché rappresenta il ritorno alla vita sociale. Perciò sarà questo il vero banco di prova di una eventuale e possibile recrudescenza nella diffusione del virus e quindi della malattia. Tutto dipenderà dai comportamenti di ciascuno e da come sapremo gestire la libertà di movimento alla quale si è tornati». L'infettivologo dell'ospedale pordenonese Santa Maria degli Angeli Massimo Crapis guarda con una "fiducia preoccupata" alle prossime settimane. A quando cioè - tra una dozzina di giorni - si potrà capire e avere il "test" sul dopo riaperture del 18 maggio. I primi giorni non sono stati proprio "esemplari" rispetto ad alcune situazioni legate in particolare alla cosiddetta movida.

APERTURA SOCIALE

«Mentre il temuto incremento dei contagi - spiega il responsabile del Servizio Infettivologia - dopo il riavvio delle fabbriche non c'è stato, non possiamo escludere con certezza che il virus non tornerà in circolazione dopo il ritorno alla vita "sociale". Nelle aziende si sono adottati rigidi protocolli e comportamenti virtuosi che hanno favorito il contenimento del Covid e abbiamo visto che i contagi si sono quasi azzerati anche nel nostro territorio. Ora il rischio vero - avverte l'infettivologo - è legato al ritorno della gente nei luoghi di socializzazione. Anche se la bella stagione ci è d'aiuto, nel senso che favorisce i luoghi aperti ed evita quelli chiusi che sono un fattore di rischio molto elevato. Sarebbe davvero un peccato se comportamenti non corretti rendesse vani gli enormi sforzi che tutti hanno fatto durante il lockdown. Perché, se i dati dovessero risalire, il rischio di una ri-chiusura sarebbe piuttosto concreto». Ma in attesa del "test 18 maggio" medici ed esperti del sistema sanitario guardano già all'autunno. Quando tutte le virosi riprenderanno a salire e non è escluso un ritorno anche del coronavirus. Una delle armi che si sta già affilando - nei giorni scorsi c'è stato un vertice con la Regione - è il potenziamento della vaccinazione anti-influenzale. Vi è un'ipotesi ministeriale di prevedere il vaccino gratis per gli over-60 (oggi lo è per gli over-65) e per i bambini fino a 6 anni.

INFETTIVOLOGO Il professor Massimo Crapis

PIÙ VACCINI

«Stiamo già lavorando per l'autunno. Non è da escludere - sottolinea Massimo Crapis - che nelle recrudescenze tipiche delle virosi nella stagione fredda possa tornare anche il Covid. Un'azione che sarà decisiva per aiutarci nella gestione sanitaria è certamente legata al vaccino contro l'influenza. In particolare per gli anziani, ma anche per una serie di altre categorie a rischio. Compresa quella del personale sanitario. Ridurre la quota di influenza stagionale porterà a due fondamentali benefici. In primo luogo riduce le co-infezioni, cioé il rischio che i pazienti, soprattutto anziani, abbiano le due infezioni in contemporanea con un forte aggravamento dei quadri clinici. E in secondo luogo, visti i sintomi simili, rende più semplice riconoscere i casi Covid. Per questo diventa fondamentale ampliare la platea dei vaccinabili, cioé estendere il vaccino gratuito e raccomandarlo a fasce di popolazione più ampie. La Regione aumenterà le scorte di vaccini anti-influenzali. E lo sforzo da parte di tutti i medici dovrà essere di far aumentare la quota di persone protette dall'influenza». La percentuale, tra gli anziani e le categorie a rischio per patologie, cui si punta è il 75%.

D.L.

Turismo e spese, la Carinzia soffre l'assenza di italiani

▶Nel land austriaco i visitatori tricolori secondi tra gli stranieri
Già a marzo un meno 82 per cento. Via libera ai tedeschi da noi

META DEGLI ITALIANI Il centro termale di Warmbad, in Carinzia alle porte di Villach, è uno dei luoghi preferito dai turisti italiani e friulani per i servizi di piscine, saune e bagni turchi per tutte le età. Da marzo però l'economia del land austriaco soffre l'assenza dei nostri connazionali

OLTRE CONFINE

TARVISIO Per la Carinzia una stagione turistica senza turisti italiani è come una Kirchtagsuppe (tradizionale zuppa festiva di Villach) senza il dolce tipico che l'accompagna, il Reindling: rimane l'amaro in bocca per un piatto non assaporato fino in fondo. Perché se è vero che in Valcanale l'assenza dello storico interscambio transfrontaliero mette in seria difficoltà un settore economico che in gran parte si basa sulla presenza degli austriaci, anche al di là del confine la sofferenza potrebbe essere pesante. La linea dura decisa dal governo austriaco, potrebbe rivelarsi per Vienna, e più nel dettaglio per Klagenfurt e Villach, un'arma a doppio taglio.

ECONOMIE SIMBIOTICHE

Che l'Austria - che ha concesso il passaggio a tedeschi e svizzeri, turisti compresi, diretti nel nostro Paese - non possa fare a meno dell'Italia lo sostengono anche i Verdi, alleati di Kurz al Governo, ma già pronti a dare battaglia sul no del Cancelliere al recovery fund: «L'economia austriaca è intrecciata con i Paesi vicini. Chi aiuta l'Italia, aiuta l'Austria - ha sottolineato Michel Reimon, politico austriaco dei verdi austriaci e membro del Parlamento Europeo- Se non ci sono investimenti nel nord Italia, avremo un aumento della disoccupazione anche in Carinzia e Tirolo». Come accade per Tarvisio, infatti, anche oltre confine sono diverse le attività che fanno affidamento sugli scambi transfrontalieri. Scambi non solo legati alla presenza di turisti, ma anche alla quotidianità. Preoccupazioni sollevate dagli operatori economici tarvisiani, ma non sottovalutate neppure da quelli d'oltre confine, consapevoli che un lungo stop rischia di causare gravi ricadute soprattutto in previsione di una stagione estiva incerta. Anche la Carinzia, dunque, non è immune dalla necessità di riaprire i confini. Seppur sia ancora difficile quantificare il danno economico, è innegabile che gli italiani contribuiscano a fare "la ricchezza" carinziana, non solo di alberghi o terme, ma anche di ristoranti, negozi, pompe di benzina o centri commerciali dove la presenza di nostri connazionali è azzerata.

CHIUSI BENZINAI E HOTEL

Un chiaro esempio del disagio è il "Suedrast Dreilaenderecke" di Arnoldstein, crocevia del turismo proveniente dall'Italia. L'autogrill con annesso ristorante e hotel che si trova sull'A2 "Sued Autobahn" a soli 15 chilometri dal confine italiano, aveva riaperto il 15 maggio, ma ha dovuto richiudere almeno fino al 15 giugno. Il motivo? Aprire non è conveniente. Se prima del lockdown si registravano quasi duemila persone al giorno, ora l'afflusso si era ridotto a una cinquantina scarsa. Troppo poco per una struttura di quel tipo. Discorso identico per il "Maria's Diner" di Rosegg. Ma chiusi per Covid sono anche molti alberghi attorno a Warmbad. Nonostante Vienna faccia proclami per promuovere il turismo interno, è evidente come sia impensabile sopravvivere con i soli villeggianti autoctoni.

QUARTI IN CLASSIFICA

Anche l'Austria ha bisogno degli stranieri per un settore che produce il 16% del prodotto interno lordo: nel 2019, come riportato dall'Ufficio Turistico Nazionale, i pernottamenti totali sono stati quasi 153 milioni, di cui il 75% erano turisti provenienti dall'estero. E se il turista italiano si piazza al quarto posto dietro a tedeschi, olandesi e svizzeri, in Carinzia il tricolore sventola sul secondo gradino del podio. Un aumento costante negli ultimi anni (nel giugno 2019 si era festeggiato il dato record di quasi 436mila arrivi con un aumento di stranieri pari al 22%), con un trend che stava proseguendo anche a inizio 2020. A febbraio la Carinzia ha potuto contare sul più alto numero mai registrato di arrivi (252.778) e pernottamenti (1.141.302), con un +18% di italiani; a marzo si è verificato il tracollo: solo 57.121 arrivi e 290.129 pernottamenti, il -60% rispetto al 2019. I primi a "sparire", neanche a dirlo, sono stati gli italiani (-82%), seguiti da olandesi (-77%) e tedeschi (-64%). Dati che per l'estate -gli italiani diventano la terza forza turistica straniera - fanno intuire come difficilmente gli operatori carinziani possano permettersi di privarsi di noi.

Tiziano Gualtieri

La situazione

Sei nuovi contagi ma il totale cala di ventiquattro unità

Il saldo dei contagi registra 6 nuovi casi e 24 nuove guarigioni, che vede scendere il numero delle persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) a 513. In terapia intensiva è ricoverato un solo paziente, mentre quelli ricoverati in altri reparti sono 63 e si registrano 2 nuovi decessi (327 in totale). I totalmente guariti invece ammontano a 2.393 (28 più di ieri), i clinicamente guariti a 54 e le persone in isolamento domiciliare sono 395. I deceduti sono 182 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. Intanto l'idea di coinvolgere direttamente alcuni corregionali residenti a Hong Kong, imprenditori nel settore biomedicale, per il reperimento, l'acquisto e la spedizione in Friuli Venezia Giulia di dispositivi di protezione individuale è alla base del progetto che la Regione ha affidato a Ente Friuli nel Mondo di Udine, in qualità di capofila, e che verrà svolto con il coordinamento del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero e la partecipazione di tutte le associazioni dei corregionali all'estero riconosciute. La Giunta regionale ha approvato la delibera che ne prevede il finanziamento con 52mila euro, su proposta dell'assessore ai Corregionali all'estero Pierpaolo Roberti. «La finalità dell'iniziativa - spiega - è di fornire aiuto concreto e sostegno alle istituzioni regionali impegnate ad affrontare l'emergenza da coronavirus, contribuendo nello specifico all'approvvigionamento sul mercato orientale dei dispositivi di protezione di cui necessita la popolazione del Friuli Venezia Giulia, avvalendosi dei corregionali imprenditori residenti all'estero, principalmente in Cina, qualificando i rapporti e le relazioni con le istituzioni regionali valorizzandone la presenza, le potenzialità e il ruolo di 'facilitatori' di contatti e di opportunità a beneficio del Friuli Venezia Giulia». Nel progetto dovranno essere indicate iniziative di carattere culturale e di informazione da svolgersi a distanza con i sodalizi operanti in Cina e all'estero, quali video conferenze, pubblicazioni, attraverso le quali consolidare il senso di appartenenza e rinsaldare le relazioni.

LA REGIONE VUOLE COINVOLGERE I CORREGIONALI ALL'ESTERO PER FAVORIRE IL REPERIMENTO DI STRUMENTI SANITARI

A Tarvisio

Anche Alpenfest si arrende, ad agosto si proverà a rimediare con i ristoranti

(tg) Anche Alpenfest china il capo all'emergenza Covid-19. Il principale evento del ferragosto tarvisiano, previsto dal 12 al 16 agosto, non si terrà. «Come amministrazione - spiega Antonio Petterin assessore alla cultura ed eventi - abbiamo deciso di annullare tutti gli eventi fino a settembre. Per Alpenfest il problema è la necessità di contingentare gli ingressi. Non è un concerto dove prenoti il posto e ti siedi». Un duro colpo per Tarvisio se si pensa che Alpenfest è l'evento clou della stagione estiva. Per questo si è cercato di correre ai ripari lavorando su un "piano B": un "rimodellamento" della festa in funzione delle nuove esigenze. «Pensiamo a un'edizione limitata con menù a tema coinvolgendo i ristoranti che vorranno partecipare». Il contraccolpo maggiore sarà per le associazioni che raccoglievano buona parte dei fondi per le loro attività: «Cercheremo di sostenerle» assicura Petterin. Niente sfilata lungo le vie del paese e neppure chioschi in piazza «anche perché probabilmente inizieremo i lavori di manutenzione». Una valida alternativa alla piazza chiusa, potrebbe essere la pedonalizzazione di via Roma: «La proposta c'è. Tocca ora alle associazioni di categoria presentare un progetto valido». Già esclusa, però, una chiusura prolungata nel tempo: la scelta dovrebbe ricadere solo su alcuni fine settimana. A salvarsi saranno i concerti di Carniarmonie e Amici della Musica.

L'intelligenza artificiale per tracciare i rischi biologici

▶Corsi di formazione transfrontalieri con le forze di polizia

IL PROGETTO

UDINE Un sistema di intelligenza artificiale in grado di identificare l'emergere o riemergere di un rischio biologico o un reato sanitario a partire dall'analisi delle conversazioni sui social o delle chiamate al 118 con parole chiave.

È l'obiettivo della "medical intelligence" su cui saranno imperniati i corsi di formazione teorici e pratici per medici, veterinari, Guardia di finanza, Polizia, Carabinieri, Guardia costiera, Dogana e ad altri pubblici ufficiali, organizzati nel Centro internazionale di cooperazione di Polizia nel valico di Coccau, a Tarvisio, nel quadro della proposta progettuale "One-Health Training" elaborata dal Servizio di Prevenzione della Direzione Centrale Salute della Regione Friuli Venezia Giulia.

La proposta è stata approvata dalla Giunta regionale, su proposta del vicegovernatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, e prevede un cofinanziamento della Regione Fvg di 36.353 euro, coperto interamente da costi del personale assegnato al progetto.

Gli obiettivi del progetto sono di erogare corsi teorici e pratici su rischio biologico, prevenzione delle malattie infettive e da trasmissione animale, corretto uso dei dispositivi di protezione individuale e tecniche di scienza digitale forense (digital forensic), ramo che comprende il recupero e l'indagine del materiale trovato nei dispositivi digitali in relazione a eventi di criminalità informatica, applicate alla "medical intelligence".

Il Servizio prevenzione del Fvg, tramite la progettazione comunitaria, ha istituito e consolidato un ampio network transfrontaliero, diventando lead partner sul Programma di cooperazione territoriale europea Interreg V A Italia-Austria 2014-2020 con il progetto Bio-crime che ha portato all'istituzione del Centro di cooperazione per la prevenzione della salute umana nei confronti delle malattie trasmesse da animali (zoonosi). Si tratta di una questione centrale, considerato che più del 75% delle malattie che colpiscono l'uomo derivano dagli animali, come peraltro verificatosi per la recente pandemia di Covid-19.

SICUREZZA SANITARIA L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi

Le attività di training delle Forze dell'ordine, del personale sanitario e dei pubblici ufficiali svolte nel corso dell'ultimo triennio sia in Friuli Venezia Giulia sia in Austria, hanno evidenziato come sussista una grossa carenza formativa nell'ambito del rischio biologico, con particolare riferimento alle zoonosi. Inoltre, i dati raccolti dal Centro Bio-crime, hanno dimostrato il crescente utilizzo della rete Tor, la cosiddetta "dark net" da parte del crimine organizzato transnazionale, con un conseguente incremento dei rischi sanitari.

"La protezione degli interessi economici e sanitari - spiega Riccardi - richiede di rafforzare la lotta contro le attività illegali, in particolare alle frontiere. Durante queste attività ispettive e di indagine, le forze dell'ordine, i doganieri e i medici e medici veterinari, sono spesso esposti a minacce biologiche o agenti zoonosici senza aver ricevuto una formazione tecnica e operativa adeguata. Inoltre, le nuove sfide in materia di frodi nell'ambito "Green deal", comprese quelle relative al commercio illegale di animali e alimenti di origine animale, richiedono una formazione specifica poiché la maggior parte delle transazioni illegali sono ora effettuate on-line su internet direttamente tra il venditore e il cliente".

Il virus e la ripartenza

TUTTI IN CODA Ieri erano oltre un centinaio le persone in attesa di poter fare la spesa al mercato di viale Vat a Udine

Pochi clienti per volta Protesta al mercato

▶In viale Vat le persone in coda all'esterno superano quelle davanti ai banchi ambulanti

▶«Noi all'aperto soffriamo le regole rigide Nei centri commerciali entrano a migliaia»

IL CASO

UDINE Fuori code con oltre un centinaio di persone ad attendere per la spesa, dentro spazi ampi e facoltà di movimento senza rischio di assembramenti. Erano queste le due facce del mercato di viale Vat a Udine ieri mattina.

Situazione che ha portato gli ambulanti a sbottare contro il Comune e le direttive imposte per la frequentazione degli spazi: «Fanno entrare due persone per attività: noi siamo in 70 quindi sarebbero 140 persone (*gli ambulanti avevano chiesto di poterne accogliere almeno il doppio, ndr*). Il punto è che ci hanno fatto slittare sui lati per dare più spazio e quindi dentro ci potrebbe stare molta più gente. Invece sono tutti fuori sotto il sole: ci sono persone anziane con le borse, sono situazioni che penalizzano la voglia di venire al mercato», ha spiegato infuriato Dino Contro, commerciante di abiti, portavoce dei colleghi del mercato, esasperati da una situazione decisamente penalizzante che si ripresenta puntuale da diversi giorni.

LA RICHIESTA

Gli ambulanti chiedono al Comune di permettere alle persone di circolare liberamente all'interno del mercato e lasciare a ciascun ambulante l'onere di non far creare assembramenti. «Ogni Comune fa come gli pare, a Palmanova hanno deciso di lasciare libertà di ingresso e non ci sono stati problemi - racconta Sonia, altra ambulante arrabbiata per il calo degli affari - qui invece la gente è frustrata e stressata, con tutte queste prescrizioni e la coda che si crea: alle persone passa la voglia di venire a fare acquisti».

Con l'architetto Zamparutti i commercianti avevano predisposto un piano per separare le diverse bancarelle, perché ce ne sono alcune che hanno più coda, come quelle del pesce, «ma il Comune non ha sentito ragioni e ci ha detto o così o non si apre il mercato - ricorda ancora Contro - eppure nei centri commerciali come il Città Fiera possano far entrare tutti e far stare ad esempio 13mila persone chiuse all'interno; da loro non entra il virus perché è proprietà privata?» si chiede il portavoce.

PREOCCUPAZIONE

«Ci sono attività che hanno anche 6-7 dipendenti, far entrare così poche persone rischia di farci far saltare in aria - attacca Flavio, ambulante proveniente dal vicino Veneto - Dovrebbe essere consentito a ogni ambulante di verificare le distanze davanti ai propri stand. Abbiamo messo strisce e pali che impediscono gli assembramenti: bisogna avere fiducia nelle aziende perché altrimenti ci fanno morire tutti». L'assessore Alessandro Ciani, ribadendo come le regole siano state condivise con Questura e Confcommercio, si è impegnato, allo scadere dell'ordinanza il 3 giugno, ad allentare le misure, emergenza virus permettendo.

PROTESTA A CIVIDALE

Se in viale Vat a Udine gli ambulanti lamentano la gestione contingentata degli accessi da parte dei clienti, peggio va a Cividale del Friuli dove il mercato ambulante non è ancora ripartito dopo la lunga chiusura dettata dalla fase 1 dell'emergenza. L'amministrazione comunale della città ducale intende trasferire il mercato in una zona alternativa, e più ampia, rispetto a quella odierna, ma nel mentre una trentina di commercianti ambulanti non lavorano. E ieri mattina, una ventina di loro ha dato vita a una manifestazione di protesta, presentandosi con i propri furgoni di lavoro, cartelli e striscioni, chiedendo - tramite il loro portavoce Stefano Cuttini - che si possa ripartire nell'area tradizionale che a loro avviso non presenta problemi di mantenimento delle distanze di sicurezza tra le persone.

Protezione civile

Soldi per le spese sanitarie delle squadre comunali

"La Giunta regionale sosterrà le spese mediche e di controllo sanitario sostenute dai Comuni per i gruppi di volontari della Protezione civile, finanziando tutte le istanze pervenute in tal senso dalle amministrazioni municipali del territorio". Lo ha affermato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi dopo l'approvazione da parte della Giunta del riparto dei fondi per il settore e i relativi finanziamenti per il 2020. "Le domande sono state presentate dai Comuni in febbraio - ha spiegato Riccardi - e, nella fase istruttoria prevista dalle norme, sono state giudicate tutte ammissibili e meritevoli di accoglimento". "Si tratta di una spesa complessiva di 121.205 euro - ha concluso il vicepresidente - sostenuta con le risorse del Fondo regionale per la Protezione civile, che soddisfa le esigenze di tutela sanitaria di coloro che, afferendo ai gruppi di volontari comunali, si sono dedicati alla collettività con impegno e dedizione in questi difficili mesi di emergenza e continuano a prestare la loro opera nell'attuale ed egualmente delicata fase di ripartenza delle attività".

Non solo spiagge, aprono anche musei, parchi zoo e giardini storici

FUORI PORTA

UDINE Con mascherina, distanza adeguata ed entrate scaglionate, da oggi ci si potrà recare di nuovo a visitare i tesori culturali del Friuli Venezia Giulia e altre zone di intrattenimento. Non solo le spiagge di Lignano Sabbiadoro e Grado. Dopo quasi tre mesi, i musei e le altre sedi gestite dall'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale saranno accessibili. Già da ieri porte aperte per il Parco e il bookshop di **Villa Manin** a Passariano di Codroipo (resteranno chiuse però la Sala delle Carrozze e la sagrestia della Cappella). Il 26 sarà la volta di Gorizia con il **Museo della Grande Guerra**, il **Museo della Moda** e la **Pinacoteca di Palazzo Attems Petzenstein**, oltre al **Museo della Vita Contadina a San Vito al Tagliamento** e del **Museo dell'Emigrazione di Cavasso Nuovo**, per quest'ultimo durante la settimana solo su prenotazione. Per gli amanti dell'arte contemporanea dal 27 maggio visite possibili anche alla **Galleria d'arte "Luigi Spazzapan"** a Gradisca d'Isonzo.

Il **Magazzino delle Idee** di Trieste invece riaprirà nelle prossime settimane, in occasione di una mostra in fase di preparazione. Visitabili da una settimana anche le aree archeologiche della **Fondazione Aquileia**, quindi il porto fluviale, il foro romano, l'area del fondo Pasqualis che ospitava gli antichi mercati, i resti delle domus romane e il sepolcreto saranno ad ingresso gratuito. «Crediamo che la riapertura delle aree archeologiche, in linea con il ritorno alla normalità auspicato dal Presidente Massimiliano Fedriga – afferma Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia - sia un primo passo, in attesa della riapertura dei musei e della Basilica, per invitare tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia a riscoprire Aquileia e il suo patrimonio immerso in un contesto naturale unico». Gli ampi spazi verdi, la presenza della pista ciclabile che attraversa il territorio e la collega a Grado, la vicinanza alla laguna e al mare rendono Aquileia meta ideale infatti anche per una visita che coniuga cultura e turismo attivo. Ci teniamo inoltre – continua Zanardi Landi – a dare un segnale di vicinanza anche agli imprenditori del territorio che hanno appena riaperto le loro attività e che auspichiamo possano beneficiare di chi sceglierà Aquileia come meta per una gita all'aria aperta in un contesto ricchissimo di storia e memorie».

TUTTI I MUSEI DELL'ERPAC DISPONIBILI DA GORIZIA FINO A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

VISITABILI PURE AD AQUILEIA LE AREE ARCHEOLOGICHE. A MIRAMARE IL GIARDINO DEGLI ASBURGO

Si può anche tornare a fare visita ai grifoni e al centro visite della **Riserva Naturale Regionale del lago di Cornino**. L'area del centro visite sarà aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Ci si riappropria degli spazi aperti anche con il **Parco di Miramare**, a Trieste, accessibile dal 25 maggio, tra l'altro dopo gli energici lavori di conservazione inventiva per la riqualificazione del grande giardino paesistico ideato da Massimiliano d'Asburgo. Un progetto che inizia dalla riconfigurazione del parterre, il giardino di bossi a composizione geometrica reinterpretata dal futuro imperatore del Messico. Dalla ricca documentazione fotografica del periodo e dagli scritti del giardiniere dell'epoca, Anton Jelinek, è stato ripreso il disegno originario. Quindi si potrà godere dell'antico panorama con le aiuole ridisegnate e il ripristino delle piante amate dall'arciduca. Un parterre arricchito inoltre della terza dimensione di cui era dotato all'epoca ed in cui le statue sorrette dalle alte colonne ora completano l'interpretazione del disegno originario.

Rimanendo in zona verde, dal 22 maggio è stato aperto anche il **Parco Zoo Punta Verde** di Lignano Sabbiadoro. Va detto che la struttura lignanese, seppur non nascondendo le tante difficoltà del momento, ha sempre garantito il benessere quotidiano di tutti gli animali presenti, assicurando loro gli elevati standard abituali, dal nutrimento alle cure cliniche. Per i festivi e prefestivi il Parco Zoo richiede le prenotazioni on line.

Mary B. Tolusso

IMMERSI NEL VERDE Il parco di Villa Manin è aperto alle visite

DA CINQUE A ZERO Il nuovo tracciato ferroviario a est di Udine taglierà cinque passaggi a livello in città

Udine est, slitta lo spostamento dei treni sul nuovo tracciato

▶Il trasferimento dei primi convogli avrebbe dovuto partire da metà giugno

▶Causa emergenza virus rallentata la formazione specifica dei macchinisti

TRASPORTI

UDINE Slitta il "trasloco" dei primi treni passeggeri dalla linea storica di Udine est a quella in cintura. Un punto cruciale nell'annosa battaglia dei residenti del quartiere per eliminare gli odiatissimi cinque passaggi a livello cittadini, sostenuta in passato a colpi di firme (settemila), manifestazioni e proteste di piazza. Lo spostamento dei primi nove convogli (sei di Trenitalia e tre per i collegamenti Micotra gestiti da Ferrovie Udine-Cividale, ora sospesi a causa della pandemia) sui 32 treni passeggeri che in era pre-covid circolavano ogni giorno sulla tratta Udine-Bivio Vat, era previsto con il debutto dell'orario estivo il prossimo 14 giugno, come annunciato ancora a gennaio, dopo il tavolo ministeriale istituito con l'obiettivo di arrivare, in futuro, al trasferimento di tutti i treni e alla completa dismissione della tratta che oggi, con i passaggi a livello che si alzano e si abbassano più volte al giorno, taglia in due la città. Ma, per arrivare a questo primo – a suo modo storico – passaggio, era necessaria una specifica abilitazione per i macchinisti, con 120 giorni di formazione previsti per la sola Trenitalia. E, causa coronavirus, la formazione non è stata completata. La conferma arriva dallo stesso assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti: «Trenitalia ci ha informato che slitterà la data ed entro la prossima settimana ci diranno a quando. La causa è che la formazione dei macchinisti in presenza era sospesa causa covid», per l'emergenza in atto.

Gli uffici dell'assessorato chiariscono che «se Trenitalia non ha il personale pronto, il trasferimento dei treni passeggeri nella tratta in cintura non potrà partire il 14 giugno. Saranno spostati nel momento in cui riusciranno a completare la formazione. Ci dovranno comunicare le nuove tempistiche. Ne prendiamo atto, se non sono riusciti ad ultimare il percorso formativo e lo hanno motivato con l'emergenza coronavirus, ma attendiamo la comunicazione di una nuova data in cui il trasferimento dei treni potrà avvenire». Ma questo, tengono a precisare in assessorato, non è affatto un dietrofront. «Il percorso resta segnato. Si tratta solo di uno slittamento di tipo tecnico ad una nuova data. Non cambia nulla per la volontà politica». Che è, per l'appunto, quella di alleggerire la tratta in superficie, con una prima tranche di treni passeggeri spostati (i convogli individuati erano quelli che non richiedevano interventi infrastrutturali), in vista del "trasloco" complessivo, quando anche Rfi avrà realizzato le opere che le competono.

I PENDOLARI

Il «girotondo» dei treni, come lo hanno ribattezzato i detrattori, per contro, non piace affatto ai comitati dei pendolari del Fvg, che di certo non si strapperanno i capelli per questo slittamento. Nella lettera spedita il 27 aprile scorso a Pizzimenti e alla direttrice di Trenitalia Fvg Elisa Nannetti con le richieste per la fase 2, avevano anche chiesto di sospendere «senz'altro il previsto e non condiviso trasferimento di parte delle corse passeggeri dalla tratta urbana alla linea di cintura Udine-bivio Vat». Una scelta che, secondo i pendolari, «in mancanza del completamento delle opere infrastrutturali causerebbe un peggioramento per i viaggiatori delle stazioni a nord di Udine». Per ora, comunque, a quanto chiarisce Trenitalia, i passeggeri sono saliti dal 10% al 14% (rispetto al totale pre-covid): la ripresa è lenta e non ci sono problemi di affollamenti. Con l'orario estivo, «è probabile un aumento dei treni di concerto con la Regione».

Camilla De Mori

Tombe dei bimbi violate, denunciato

▶Friulano danneggiava lapidi, statue e fioriere al cimitero di Cisterna

IL CASO

COSEANO Nel "limbo" del piccolo cimitero di Cisterna di Coseano, a febbraio, «sembrava fosse passato un uragano», per dirla con le parole del sindaco David Asquini. In più raid, erano state prese di mira soprattutto «le tombe dei bambini morti negli anni Quaranta e Cinquanta, contro cui c'era stato un accanimento. Lapidi spaccate o rimosse, angioletti e statue divelte. In tutto sono state colpite 20-25 sepolture». Una serie di vandalismi che avevano spinto il primo cittadino a chiudere il camposanto, che serve anche la frazione di Maseris. E dal 10 febbraio scorso, a causa del lockdown da coronavirus, è rimasto chiuso fino a dieci giorni fa. Ma nel frattempo le indagini sono proseguite e ora i carabinieri della stazione di Fagagna hanno denunciato a piede libero un 42enne di Coseano, accusato di vilipendio delle tombe. «Abbiamo saputo che è un residente del nostro comune. Non è una persona nota alle forze dell'ordine né seguita dai servizi sociali, a quanto ci risulta. Siamo soddisfatti che le indagini si siano concluse, ma siamo tristi per il fatto che si tratta di una persona del nostro comune e siamo dispiaciuti, perché riteniamo che questa persona andrà in qualche modo aiutata. Non ho potuto ancora parlare all'uomo che è stato denunciato. Non si è capito perché lo abbia fatto», dice Asquini. La vicenda, che «aveva molto scosso la comunità», era cominciata a febbraio, rammenta. «Erano state colpite oltre una ventina di tombe, si era accanito contro le lapidi dei bambini morti negli anni Quaranta'40 e'50, nella zona del cimitero che chiamiamo Limbo, perché lì venivano sepolti anche i bimbi che non erano stati battezzati. La prima volta, abbiamo pensato a una ragazzata, ma eravamo preoccupati. Poi, pochi giorni dopo, me lo ricordo bene perché era la notte in cui è nata mia figlia, c'era stato un altro raid. Lapidi divelte, addirittura tolte da terra, come gli angioletti e le statue, anche di giorno. Qualche giorno dopo, abbiamo trovato vasi e fiori sparpagliati, come se fosse entrato un uragano». Da lì la decisione: «Ho fatto denuncia ai carabinieri e chiuso il camposanto di Cisterna e Maseris per consentire le indagini, ma anche per la sicurezza dei cittadini, perché chi fa danni di questo tipo avrebbe potuto essere pericoloso per la salute pubblica. Poi, lo confesso, speravamo di scoprire in qualche modo il responsabile».

DA FEBBRAIO Danni alle tombe del cimitero di Cisterna a Coseano

E così «in primavera è stato scoperto, le indagini sono proseguite, il coronavirus ha rallentato un po' le cose», ma si è arrivati alla denuncia. «Non abbiamo quantificato il danno. Si tratta di monumenti antichi, non di grande valore. Ma c'è stato un danno morale grandissimo. Un colpo per la nostra comunità. Ho dovuto chiudere il camposanto, per tutelare i miei concittadini. Poi, è arrivato il covid. Ho scoperto che tener chiusi i cimiteri nelle piccole comunità rurali è veramente un danno incredibile per le persone, perché la gente ne sente tantissimo la mancanza».

Camilla De Mori

Coppia friulana aveva oltre due etti d'eroina

▶Sorpresi a Gorizia abitano a Udine e a Tavagnacco

OPERAZIONE DELL'ARMA

GORIZIA A due passi dal confine, all'alba, nei pressi del cimitero goriziano di via Trieste. Sono stati arrestati lì per spaccio, due friulani di 35 e 40 anni, rispettivamente di Udine lui, di Tavagnacco lei, fermati dai Carabinieri isontini in flagranza di reato.

Già al primo controllo i militari hanno appurato come entrambi avessero precedenti per stupefacenti. Sono scattate altre verifiche, grazie alle quali i carabinieri hanno trovato due involucri contenenti complessivamente quasi 230 grammi di eroina. Li hanno così accompagnati nella caserma in corso Verdi e considerato l'ingente quantitativo di droga rinvenuta nella loro disponibilità, su disposizione del pm Ilaria Iozzi, i militari del Norm hanno perquisito le loro abitazioni, dove hanno trovato e sequestrato circa 30 grammi di marijuana, numerose pastiglie di psicofarmaci, vari prodotti per il confezionamento e l'occultamento dello stupefacente, tra cui due finte pile la cui parte superiore si poteva svitare e dove, all'interno di una, veniva rinvenuta una dose da un grammo di eroina. Poi vari telefonini, un dispositivo gps, contanti per 380 euro, verosimilmente provento dell'attività di spaccio, nonché uno scanner per verificare la presenza di dispositivi di comunicazione e tracciamento, ovvero per "bonificare" locali o automezzi da possibili impianti di intercettazione o gps per la loro localizzazione. Tali elementi hanno rafforzato il quadro indiziario a carico dei due, molto probabilmente pusher tra Udine e provincia grazie a un approvvigionamento dalla vicina Slovenia. A conclusione dell'attività investigativa il trentacinquenne è stato portato nella casa circondariale di Gorizia, mentre la quarantenne a quella femminile di Trieste, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Venerdì il giudice delle indagini preliminari ha convalidato gli arresti per entrambi, sottoponendo la donna ai domiciliari, mentre l'uomo è rimasto in carcere in attesa del "braccialetto elettronico".

STRUMENTI DI SPACCIO Il sequestro dei carabinieri di Gorizia

L'arredo in piazza Matteotti non piace a Italia Nostra

COMMERCIO

UDINE Divisi nelle critiche, come pure nelle proposte. Amministratori cittadini, ordini professionali e semplici cittadini discutono sulla proposta di arredo urbano, temporaneo, per rendere ancora più attraente piazza Matteotti e portare in centro storico a Udine visitatori e clienti. Il progetto di Confcommercio, l'unica idea avanzata a oggi e su iniziativa dell'associazione che rappresenta una parte importante dell'economia cittadina, non piace a tutti, malgrado lo stesso estensore, l'architetto Fabio Passon che lo ha predisposto a titolo gratuito, abbia dato disponibilità a correggere il tiro, rimuovendo la copertura rossa della piazza, abbassando le piante e mantenendo il tappeto verde (gradito alla Soprintendenza) sotto i tavolini a protezione della pavimentazione. A prendere posizione ora è il consiglio direttivo di Italia nostra sezione di Udine, che «pur condividendo la scelta di permettere ai gestori dei locali di estendere temporaneamente gli spazi esterni attualmente utilizzati occupando parte del plateatico della piazza» - scrive in una nota - ritiene che le proposte presentate siano «incompatibili con le caratteristiche storiche e architettoniche di questo spazio pubblico, forse il più significativo della nostra identità urbana. Alberature, elementi vegetali e tappeti erbosi, sono quanto di più lontano dai caratteri costitutivi di una piazza storica come piazza Matteotti (San Giacomo). Si tratta infatti di una piazza lastricata e il materiale le conferisce la principale caratteristica, che è quella di essere monumentale. Pertanto ci auguriamo che la Soprintendenza non autorizzi la realizzazione dei progetti presentati, ma riteniamo preferibile optare per soluzioni più sobrie e coerenti con il contesto urbano. Anche se si tratterebbe di una soluzione temporanea, (per quanto tempo poi non si sa) riteniamo che non sia giusto svilire un luogo monumentale con un arredo più confacente a contesti contemporanei tipici dei centri commerciali». «Un intervento del genere - dice Italia Nostra - risulterebbe controproducente anche per gli esercenti poiché, banalizza e nega lo spazio circostante, ovvero la bellezza della piazza».

MULTE A LOCALI E CLIENTI

Intanto, tra le contravvenzioni comminate durante i controlli anti assembramenti all'ora dell'aperitivo in centro, c'è quella al titolare del Caffè Contarena, multato con a un gruppo di clienti, sette studenti universitari con voglia di fare festa, perché non stavano rispettando tra loro la distanza di un metro. Un udinese, in piazza Matteotti, è stato invece multato fermato perché non indossava la mascherina.

Fondazione Friuli

30
Sono circa gli anni di attività in Friuli della cooperativa Venchiarutti & Giove

LA COOPERATIVA

Non stare soli tra la spesa e il giardino

È dall'acquisizione del titolo di Cooperativa Sociale nel 2014 che la Venchiarutti & Giove, con sede a Osoppo, pensava a un progetto sociale che prevedesse la consegna della spesa al domicilio delle persone anziane, o che, per diversi motivi, non riescono a muoversi di casa. Un'attività che mirasse non solo a fornire un semplice servizio di consegna, ma anche un momento di ascolto e di confronto con coloro che rischiano di rimanere emarginati per la mancanza del contatto umano.

Il «Progetto Spesa», così era stato chiamato, nasceva dall'idea di avviare un servizio regolare alle persone che vivono situazioni di disagio, tramite il coinvolgimento costante del Servizio sociale, delle amministrazioni comunali e delle associazioni di volontariato locali per coordinare gli sforzi attraverso l'individuazione delle situazioni di necessità, la condivisione di risorse, lo scambio di informazioni e di esperienze con l'obiettivo di fare rete. Quando poi la Coop ha partecipato al bando Welfare della Fondazione Friuli, stipulando una convenzione con l'allora Ass 3 «Alto Friuli» grazie alla collaborazione in essere con il Servizio sociale dell'Ambito «Collinare, i progetti accolti si sono integrati nel 2019 ai progetti «Giri...Amo e condividi...Amo», e nel 2020 con il progetto «Cammini...Amo insieme» che ha esteso gli scopi dell'iniziativa, mirando alla creazione di un punto di incontro per gli utenti, che possono diventare un sostegno nello svolgimento delle attività.

La Cooperativa intende inoltre realizzare attività all'aperto in collaborazione con la fattoria didattica Gallinella Saggia di Cavazzo Carnico e integrare le attività con il proprio progetto di «agricoltura terapeutica». La stretta collaborazione con gli assistenti sociali favorirà anche l'inserimento di persone in difficoltà: ogni soggetto può essere visto come parte fondamentale di un ingranaggio. È stato avviato, inoltre, l'inserimento di una persona per un percorso formativo finalizzato allo svolgimento di attività di archiviazione e segreteria con la creazione di una piccola biblioteca aperta a tutti, che in futuro potrebbe coordinarsi con le biblioteche comunali. Per quanto attiene la progettualità 2020, con l'avvallo della Fondazione, sono state sostituite comunque le attività non realizzabili o quelle che la Coop ha dovuto sospendere.

Dai i primi momenti dell'emergenza Venchiarutti & Giove ha fornito al Comune circa mille mascherine artigianali, cucite a mano. Un lavoro che proseguirà, poiché il Comune ha incaricato la Coop di preparare mascherine per i bambini della scuola. In collaborazione con la Coop3.0 - supermercato di Gemona – è stato attivato un servizio di consegna della spesa a domicilio, per venire incontro alle esigenze di chi non può o non vuole muoversi, e per ridurre la circolazione delle persone in momenti in cui l'isolamento era una priorità. «L'emergenza pandemica sta rappresentando un grande ostacolo alla realizzazione delle nostre attività, in cui la presenza fisica è strumento di costruzione e ri-costruzione di sottili legami sociali», confessano dalla Cooperativa, con riferimento in particolare al lavoro nelle residenze per gli anziani. La tecnologia, con videochiamate e conferenze in remoto, è stata comunque determinante, insieme a sensibilità, professionalità, per continuare a mantenere i contatti. La lettura dei quotidiani, i mille lavori fatti assieme agli utenti della Coop sono solo esempi di come poco alla volta è stato possibile portare il mondo all'interno delle residenze. «Il futuro non può prescindere dal calore del contatto umano, ma questa esperienza ci farà trovare pronti per affrontare le future emergenze», considerano in Cooperativa.

Antonella Lanfrit

LA COOPERATIVA SOCIALE VENCHIARUTTI & GIOVE PROPONE ATTIVITÀ PER ANZIANI E BAMBINI MA ANCHE OFFRE LAVORO A CHI È SVANTAGGIATO

Venchiarutti e la voglia innata di fare comunità

▶Nel tempo l'eredità della fondatrice è stata raccolta dalle figlie

LA REALTÀ

La cooperativa Venchiarutti & Giove svolge le attività in due ambiti: come cooperativa sociale di tipo A si occupa principalmente di attività socio/educative con gli anziani ed i bambini, mentre come cooperativa di tipo B fornisce servizi di pulizia, occupandosi in questo settore dell'inserimento lavorativo di persone in difficoltà. Oltre trent'anni fa Armanda Venchiarutti ha intrapreso l'attività di pulizie, affrontando il lavoro con serietà e dedizione. Nel tempo, il desiderio sempre presente di mettersi a disposizione della comunità, con la forza e l'iniziativa delle figlie Nadia e Stefania, ha consentito di realizzare iniziative in favore delle persone meno fortunate. Sono rimaste impresse ad esempio il Pranzo dell'Amicizia, ovvero un pranzo annuale offerto a tutti coloro che, meno fortunati, possono condividere un momento di solidarietà con il contributo delle aziende, negozi, e chiunque voglia contribuire nel Comune di Osoppo; il Grande Cerchio d'Amore, un libro itinerante che ha girato mezza Italia nelle carceri, nelle scuole, in cui ognuno ha dato il proprio contributo, sorprendendo chi, ieri come oggi, sfogliando quelle pagine si ritrova frasi e pensieri di una grande profondità, ma anche dipinti e disegni di una bellezza che tanti non si aspetterebbero provenire da quelle che consideriamo anime semplici come i bambini, o anime perse dietro le sbarre; la realizzazione del Villaggio Speciale, il centro estivo organizzato tra Osoppo e Gemona negli anni, per i bambini dai 3 agli 11 anni, in cui le giornate non sono rigidamente scandite da impegni serrati, ma sono i bambini a scegliere secondo le loro attitudini; pet terapy, suonatori di percussioni, yoga, escursioni con il Gruppo Speleologico di Trieste, piscina, bagni di gong, in un equilibrio che i bambini e le famiglie hanno apprezzato; l'avvio delle "lifting del cuore", l'insieme delle attività di animazione nei centri anziani; l'avvio in alcuni centri anziani di un'iniziativa di accompagnamento spirituale a fianco dei malati che si trovano alla fine del loro percorso terreno. E infine le collaborazioni con il Banco Alimentare, il continuo rapporto con i Servizi Sociali ed i vari enti territoriali ed assistenziali. Per il futuro, «i sogni sono diversi», affermano in Cooperativa, e l'intento è «di dividerli in tre percorsi all'insegna della ricerca del buono nella diversità». Venchiarutti & Giove intende realizzare un centro anziani integrato; il progetto Apac, acronimo di «Associazione di protezione e assistenza ai condannati», per sostituire le sbarre con un ambiente aperto dove scontare la pena; promuovere l'agricoltura come mezzo per la salvaguardia delle colture locali, biologiche e naturali, con il coinvolgimento delle persone nei momenti più importanti come la semina, la cura e la raccolta, con un fine terapeutico e di liberazione dalle preoccupazioni quotidiane ma anche come modo per ristabilire il contatto con la terra; senza contare l'impatto paesaggistico nell'abbellimento del paese.

A.L.

IDEATRICE Armanda Venchiarutti

Autore di un manuale di navigazione tra le fondazioni bancarie

Da Ghisolfi un manuale civico per capire la finanza

Con tutta probabilità la "verve" comunicativa di Giuseppe Ghisolfi, attualmente vicepresidente europeo della Casse di Risparmio, consigliere del Cnel, dopo essere stato vicepresidente di Abi e Associazione di Fondazioni Bancarie e Casse di risparmio, è dovuta a trascorsi di insegnante e giornalista televisivo ai primordi della emittenza privata nel suo Piemonte. E a lunghi anni di presidenza della piccola ma economicamente dinamica e robusta Cassa di Risparmio di Fossano. Una "verve" rara nel mondo dei banchieri e finanzieri, spesso caratterizzati da asettica e inquietante imperturbabilità. A Ghisolfi non mancano "sense of humour" – ha lo stesso "aplomb" di un "gentleman" britannico – e creatività che gli consentono, da pochi anni, di produrre testi di agile lettura dedicati a temi di economia e finanza. Sempre per i tipi di Aragno, a partire dal successo imprevisto – visto il tema apparentemente ostico – del "Manuale di educazione finanziaria", "Banchieri" e "Lessico finanziario" ora sta bene "veleggiando" "Le Fondazioni bancarie – manuale di navigazione", di quasi 400 pagine che non devono spaventare. Fra le tante cose utili realizzate da Ghisolfi sono decine e decine di lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado su questi temi. Coronamento di questa attività di didattica sperimentale è la recente costituzione della prima "Accademia di educazione finanziaria" italiana. Con sede fisica e legale a Savigliano – altro centro del cuneese – è costituita da una ventina di componenti fra avvocati, giuristi, economisti, banchieri. In questo quadro di attività si inserisce anche questo volume, riccamente documentato e nutrito di contributi di vari esperti del settore, dirigenti e operatori di livello a partire dal direttore generale di Acri, Giorgio Righetti, del condirettore Alessandro Del Castello e del nuovo presidente Francesco Profumo che prosegue l'opera del suo autorevole predecessore Giuseppe Guzzetti. Lo dovrebbero leggere soprattutto i beneficiatori delle erogazioni mecenatesche delle fondazioni, soprattutto operatori culturali e artisti: la mentalità latina vede l'artista sempre un po' disdegnoso nei confronti della cultura economica e gestionale, salvo poi lamentare scarsa attenzione contributiva dei "mondi altri". Un'attenta lettura del testo di Ghisolfi fa conoscere un mondo ricco e assai considerato all'estero che è quello della "Terzietà" privata di servizio pubblico, con ragionamenti chiari sulla necessità di cambiare una mentalità dove l'educazione finanziaria può maturare il senso civico del cittadino e la sua capacità di orientarsi e organizzarsi in senso critico nella gestione delle proprie risorse.

Marco Maria Tosolini

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it

CAPOGRUPPO

Davide Lauretano: «Fedriga ha dimostrato rispetto per le battaglie che abbiamo portato avanti in tutta la campagna elettorale»

VIA LIBERA L'Incontro tra Lauretano, il presidente della Regione Fedriga e il consigliere comunale ed europarlamentare Dreosto

Ospedale, l'ora della svolta investimenti e assunzioni

▶I leghisti Lauretano e Dreosto annunciano: il potenziamento garantito dalla Regione

▶«Verranno ripristinati tutti i servizi della chirurgia e coperti i posti vacanti»

SPILIMBERGO

«Dopo diversi anni di lungo lavoro della Lega, finalmente l'ospedale di Spilimbergo avrà gli importanti investimenti che tutto il mandamento aspetta e merita»: lo hanno reso noto ieri il capogruppo del Carroccio in Consiglio comunale Davide Lauretano e il consigliere comunale (nonché eurodeputato) Marco Dreosto. «Ricordiamo con piacere la manifestazione "Debora Basta" di Cividale nel 2015 – spiegano i leghisti – quando, insieme a Matteo Salvini, lanciammo Massimiliano Fedriga alla guida della Regione; proprio in quella occasione noi di Spilimbergo, una trentina di persone, indossammo una maglietta di protesta contro la giunta Serracchiani che aveva tagliato importanti investimenti all'ospedale locale, come la terapia semi-intensiva e depauperato il reparto di Medicina».

IL RILANCIO

«L'ospedale di Spilimbergo quindi, oltre a veder ripristinato tutti i servizi dell'efficientissima chirurgia, vedrà coperte le posizioni vacanti con personale a tempo indeterminato - assicurano Lauretano e Dreosto, che hanno ottenuto rassicurazioni dai vertici della Regione -, l'assunzione di un direttore per il reparto di Medicina e l'investimento della semi-intensiva che garantirà all'ospedale tutta una serie d'interventi che prima non erano possibili. Mai come in questo caso – continua Lauretano – sono orgoglioso che i nostri "slogan" riescano a concretizzarsi in azioni positive per la città di Spilimbergo. Un lavoro incessante e lontano dai riflettori con l'onorevole Marco Dreosto, l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier e il presidente Massimiliano Fedriga che non smetterò mai di ringraziare».

VERRÀ REALIZZATA ANCHE LA TERAPIA SEMI-INTENSIVA IL REPARTO MEDICINA AVRÀ UN PROPRIO DIRETTORE

«Dopo l'incoronazione come uno dei migliori presidenti di Regione e l'eccellente gestione sanitaria per contrastare il Coronavirus - conclude il consigliere comunale del Carroccio -, ancora una volta, il presidente Fedriga dimostra attenzione e rispetto a tutte quelle battaglie che abbiamo portato avanti in campagna elettorale e che interessano i cittadini della nostra regione».

L'annuncio della Lega, che pur farà felici i concittadini e gli abitanti di tutta la montagna e pedemontana pordenonese - quello mosaicista è ormai l'unico presidio sanitario anche per Maniago, dove è stato chiuso pure il Punto di primo soccorso diurno - non mancherà di innescare qualche malumore in maggioranza: a Spilimbergo il Carroccio siede infatti tra i banchi della minoranza. Nonostante questo, pare molto meglio informato degli sviluppi della politica regionale sebbene il sindaco Enrico Sarcinelli sia vicinissimo alle posizioni del vice presidente Riccardo Riccardi, di Forza Italia, titolare del referato alla Salute.

Lorenzo Padovan

Il campanile si illumina e diventa un "faro" per attirare i turisti

TRAMONTI DI SOPRA

Una straordinaria opportunità per ottenere significativi contributi da parte di associazioni, parrocchie, enti pubblici e istituti scolastici: si tratta del progetto "Si può dare di più" di Friulovest Banca, che mira a sostenere quanti abbiano in animo di realizzare interventi concreti in favore della collettività. Tra i vincitori dell'edizione 2019 c'è la Società operaia Dodismala di Chievolis di Tramonti di Sopra, che voleva ridare luce a un borgo che si sta spegnendo: allo scopo è stata prevista l'illuminazione del campanile. Nei giorni scorsi l'obiettivo è stato raggiunto e l'accensione vuole anche significare un momento di rilancio della vallata. A causa del Coronavirus, la montagna pordenonese questa estate potrebbe conoscere una nuova giovinezza e l'illuminazione del campanile, visibile ora da molti chilometri di distanza, è una sorta di segnale di speranza nel futuro. «Ringraziamo Friulovest Banca che è un costante riferimento per il territorio e per le località anche marginali - le parole di Maria Teresa Currà, presidente della Società operaia Dodismala -. Con il suo determinante sostegno economico ci ha permesso di realizzare un sogno e di ridare luce al paese. Si tratta di un faro che sta richiamando l'attenzione di tante persone, che esprimono affetto per la vallata. Chievolis ha pochi abitanti ma vuole vivere e ci auguriamo che anche tramite queste iniziative ci sia una riscoperta di questi scorci così suggestivi. All'appello, per completare il progetto, manca ora la tettoia per l'area festeggiamenti: appena saranno risolte delle piccoli questioni burocratiche, sarà presto realizzata. Si tratta di uno spazio che ci servirà per i momenti di socialità, aggregativi e culturali».

Ringraziamento all'istituto di credito è stato espresso anche dall'amministrazione comunale di Tramonti di Sopra guidata dal sindaco Giacomo Urban: l'ente locale ha partecipato a propria volta con un finanziamento. «La voglia di fare e di salvaguardare il proprio territorio è viva nelle nostre comunità e noi aiutiamo a concretizzarla», è il commento del presidente di Friulovest Banca Lino Mian.

E.P.

LA SOCIETÀ OPERAIA DODISMALA DI CHIEVOLIS HA REALIZZATO IL PROGETTO GRAZIE ALL'INIZIATIVA PROMOSSA DA FRIULOVEST BANCA

CHIEVOLIS Un'immagine notturna del borgo

Il Parco riapre e riparte di slancio

CIMOLAIS

Il Parco naturale delle Dolomiti friulane riparte di slancio. Dopo essere rimasto chiuso per Covid-19, torna a essere protagonista e si candida a divenire la soluzione ideale per l'estate 2020, coi suoi 37 mila ettari di naturalità diffusi su dieci comuni e due province.

L'area protetta, Patrimonio dell'Umanità Unesco, sta approntando le attività e rivedendo i programmi alla luce delle nuove disposizioni sul distanziamento sociale. Con oggi sono già operativi alcuni Centri visita - il punto informativo del Vajont, le strutture di Erto, Cimolais e Forni di Sopra - con il presidio degli operatori che potranno accogliere i primi escursionisti.

I PROGETTI

I programmi delle molteplici attività possibili in ambito montano saranno invece diffusi a partire dal 3 giugno. Rispetto agli scorsi anni, ci sarà una limitazione al numero dei partecipanti e si procederà sia con la prenotazione, sia con il pagamento, esclusivamente on line, grazie a una piattaforma che sta mettendo a punto Insiel.

Il presidente Gianandrea Grava e il direttore Graziano Danelin già da settimane stanno ragionando sulle soluzioni migliori da adottare per i due punti nevralgici: si tratta della diga del Vajont e della Forra del Cellina. In entrambi i casi il problema è rappresentato dall'enorme numero di accessi (pari a molte decine di migliaia) nel periodo che va da aprile a ottobre. Se per l'ambito naturalistico non ci sono grandi limitazioni considerati gli spazi immensi e i percorsi molto estesi lungo la vecchia strada (per la sanificazione dei caschetti obbligatori si sta approntando una soluzione innovativa), per il Vajont è in dirittura d'arrivo un protocollo che permetterà di limitare i disagi e di fruire del sito già da inizio giugno, grazie alla collaborazione con la Fondazione Vajont del presidente Giovanni De Lorenzi.

Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo per attivare le visite sul "coronamento" della diga: nella sola primavera sono saltate 15 mila prenotazioni soprattutto da parte di scolaresche.

A testimonianza dell'importanza del sito anche sotto il profilo antropologico, lo stesso De Lorenzi ha ricordato come nel febbraio 2008, nel corso della presentazione dell'Anno internazionale del pianeta Terra (International Year of Planet Earth) dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per il 2008, il disastro del Vajont fu citato - assieme ad altri quattro - come un caso esemplare di "disastro evitabile" causato dalla scarsa comprensione delle scienze della terra e - nel caso specifico - dal «fallimento di ingegneri e geologi nel comprendere la natura del problema che stavano cercando di affrontare". Di qui l'importanza dei percorsi della memoria che stanno per essere riattivati.

E.P.

Ritorna il mercato, bancarelle anche davanti al cimitero

MANIAGO

(L.P.) Dopo due mesi e mezzo il mercato torna al completo, ma la nuova disposizione lascia qualche perplessità ad ambulanti e residenti. Per assicurare il distanziamento, oltre alle postazioni in piazza Italia, un terzo delle bancarelle (31 su 90) saranno posizionate nei pressi del parcheggio del cimitero e non in via Roma e Umberto, non più adatte in base alla nuova normativa. «Con la soluzione che abbiamo adottato, saturiamo largo dei donatori, dove sinora si è svolto il mercato in versione ridotta, proseguiamo in via Regina Elena, creando un corridoio, e poi arriviamo nell'area del cimitero - spiega l'assessore al Commercio Cristina Querin -. Un'opzione che consente di dare continuità e omogeneità agli spazi dedicati al mercato, con aree facilmente presidiabili dalla Protezione civile».

«Abbiamo ritenuto che questa fosse la soluzione meno dannosa per tutti - aggiunge -, per fare combaciare esigenze degli ambulanti e pubblica sicurezza. L'alternativa sarebbe stata non fare il mercato». Parole che non hanno convinto numerosi ambulanti, che temono un altro flop per le loro attività, dopo i 70 giorni di stop forzato. Perplessità che riguardano anche numerosi residenti, che non hanno apprezzato la collocazione nei pressi di un luogo sacro come il cimitero.

Sfregiato il capitello della Madonna di via Pradat Candie

▶È stato utilizzato l'inchiostro nero «Gesto blasfemo»

AZZANO

Vandali in azione in via Pradat Candie. Ignoti hanno imbrattato con l'inchiostro nero, del tipo solitamente utilizzato per le stampanti, l'interno del capitello-edicola dedicato alla Madonna, all'altezza del cimitero del capoluogo.

Non ancora paghi, i balordi hanno poi pensato di annerire la statua e il volto della stessa Madonnina, nonché altri oggetti votivi conservati all'interno del capitello. Che si sia trattato di una bravata isolata, magari a opera di qualche ragazzino particolarmente su di giri, oppure del gesto blasfemo messo in pratica proprio con l'intento di colpire il simbolo religioso del mese mariano, poco importa. Per i residenti nella zona non cambia nulla: il risultato finale rimane comunque lo stesso. E la statua, che ormai da diversi decenni veglia sulla borgata azzanese, è stata "sfregiata" per la prima volta nella sua storia.

«È un atto vandalico vero e proprio - racconta amareggiata una signora che abita a pochi metri dal capitello -. Imbrattare in quel modo un'immagine sacra raffigurante la Madonna del Rosario proprio nel mese della sua festa è un atto infame e deliberato. Colpisce non solo il simbolo, ma l'intera comunità».

«È la prima volta che succede una cosa del genere», spiega Michele Fier, il proprietario del terreno dove sorge il capitello. Da oltre 15 anni, raccogliendo il testimone del nonno Lino (che a suo tempo lo aveva restaurato), si prende cura insieme ai genitori, Rodolfo e Rita, del piccolo angolo dedicato alla preghiera. «Una donna, durante la sua quotidiana passeggiata si è accorta dell'accaduto - aggiunge -. La scultura, posta all'interno del capitello, era stata quasi completamente annerita, danneggiando anche i dipinti dello scomparso amico artista Italo Rosset». Nel 2010 si era offerto volontariamente di dipingere la volta e il retro della statua, arricchendo inoltre le pareti. «Il gesto ha lasciato sgomenti - puntualizza Fier - gli abitanti della via, ma anche le tante persone che passano tutti i giorni e si fermano per una preghiera e un saluto. Purtroppo non abbiamo nemmeno indicazioni utili per risalire all'identità dei responsabili: le telecamere del vicino sono troppo lontane».

VANDALI Il capitello azzanese

Nel frattempo la famiglia Fier ha già provveduto a rimuovere il nero dalla statua e dalle pareti, ridipingendo a nuovo il capitello, con un lavoro certosino di volontariato. All'interno della nicchia ora è stata ricollocata la Madonna, che poggia su una tovaglietta bianca ricamata, abbellita da un mazzo di fiori.

mi.pi.

Piste, tre milioni in via Peperate

▶Via libera del Consiglio comunale all'ambizioso progetto ciclopedonale. I lavori cominceranno durante l'inverno

▶Adottata anche la variante destinata ad aumentare gli spazi sportivi a Fagnigola. Bus, arrivano le pensiline

AZZANO

Via libera dell'assemblea comunale all'adozione del progetto definitivo, e della contestuale variante 85 al Piano regolatore, degli interventi di riqualificazione della provinciale 14 di via Peperate. L'ambizioso progetto, dal quadro economico del valore di 3 milioni di euro, è stato illustrato dal sindaco. Marco Putto ha ricordato ai consiglieri il tracciato che si andrà a realizzare con questi lavori. Prevede la realizzazione di due piste ciclopedonali monodirezionali su entrambi i lati della carreggiata, che collegheranno il centro abitato di Azzano Decimo con la frazione di Cimpello nel comune di Fiume Veneto. In cantiere è inoltre la sistemazione dell'asfalto e la realizzazione di un impianto d'illuminazione stradale con luci al Led. La parte urbanistica è stata trattata dall'assessore ai Lavori pubblici, il vicesindaco Lorella Stefanutto. Il cantiere aprirà tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo.

CAMBIO

Sempre nel corso del Consiglio è stata presa in esame e adottata la variante numero 86 al Piano regolatore generale. È finalizzata alla riperimetrazione degli ambiti di zona S (attrezzature collettive) nella frazione di Fagnigola. Il fine è di aumentare la superficie destinata allo sport, implementando infrastrutture e servizi degli impianti già esistenti, dando risposta alle esigenze delle associazioni locali (Pro loco su tutte), correlate con la riqualificazione delle strutture amatoriali e ricreative. Nel contempo si vuole mantenere un'adeguata superficie a parcheggio pubblico. La seduta è proseguita con l'affidamento in house del servizio di cura e manutenzione del verde pubblico per tre anni alla Gsm Spa di Pordenone, compreso il taglio periodico dell'erba di fossi e cigli stradali. Votata all'unanimità la mozione presentata dai gruppi consiliari "Lega Nord Salvini", "Lista Segatto Azzano Può" e "Lista Azzano 33082" sulle fermate dell'autobus. Dopo l'emendamento proposto dalla consigliera Monica Padovan, è seguito un voto condiviso. In sostanza i gruppi di minoranza chiedevano l'installazione di due pensiline, una alla fermata degli autobus in via 25 Aprile e l'altra in piazza a Tiezzo, per proteggere i pendolari, in particolare gli studenti.

DIGITALE

Stefania Schiavo (Lista Segatto-Azzano Può) ha proposto un intervento sulla piattaforma on line dedicata all'iscrizione dello scuolabus e al suo rimborso per l'anno in corso. Ha poi chiesto di ampliare il servizio anche con uno sportello comune per le persone che non possono o non riescono, ad accedere al telematico. «L'accreditamento con spid non è così facile - ha detto Schiavo -, come pure la didattica a distanza. I cittadini vanno traghettati, non lasciati soli, sentendosi magari discriminati». Ha risposto l'assessore all'Innovazione digitale, Annalisa Boccalon, ricordando «la positività del servizio così come è stato pensato». Sull'argomento sono intervenuti anche i consiglieri di Azzano 33082, Massimo Piccini e Giacomo Spagnol, rimarcando le problematiche riscontrate dai cittadini.

Mirella Piccin

AZZANO Traffico automobilistico in via Peperate: sono previsti lavori stradali

La campagna dei negozianti pratesi fa centro

PRATA

(r.z.) "Sostieni il commercio: acquista a Prata". Con questo invito, comparso nei gradi spazi pubblicitari posizionati nel capoluogo e nelle frazioni di Puja, Villanova e Ghirano, la giunta invita i residenti ad acquistare quanto serve nei negozi locali. In effetti si sono notati numerosi clienti che, rispettando le regole, attendevano il proprio turno all'esterno degli esercizi commerciali. Vale anche per il mercato settimanale del martedì e per AgriZero del venerdì. Proprio lì, dopo lo "stop" protrattosi per oltre due mesi, in piazza Meyer si potevano acquistare generi alimentari, frutta, verdura, piantine e sementi. Dal canto loro, gli ambulanti proponevano vestiario per bambini e adulti e calzature. Per evitare possibili assembramenti, l'entrata nell'area del mercato è stata regolata dai volontari della Protezione civile. Hanno invitato tutti a indossare mascherina e guanti, oppure a disinfettarsi le mani con il gel messo a disposizione. Naturalmente, sia il martedì che il venerdì, ingresso e uscita non si sovrapponevano.

Per quanto riguarda i numerosi negozi, panifici, ferramenta, macellerie e generi alimentari erano rimasti attivi per mezza giornata anche nel periodo della quarantena. Sempre aperte edicole e tabaccherie. Per quanto riguarda i fedeli, da lunedì nelle quattro chiese parrocchiali viene celebrata la messa feriale. Che vi accede deve indossare la mascherina ed è sottoposto al controllo da parte dei volontari scelti dai sacerdoti. All'interno devono mantenere le distanze previste. Fino a nuove norme, ai funerali possono partecipare solo i parenti (al massimo una quindicina) del morto. «Con queste norme e questo invito a fare acquisti - annuncia il sindaco Dorino Favot - auspichiamo che presto si ritorni all'agognata normalità».

Chions

Trecentomila euro da destinare alla lotta all'emergenza

Il Consiglio comunale di Chions ha approvato il bilancio consuntivo 2019. Presenta un avanzo di amministrazione pari a un milione 895 mila 634 euro, mentre la parte liberamente utilizzabile ammonta a un milione 287 mila 685. «Apparentemente è una cifra molto elevata - ha detto durante la sua relazione il sindaco Renato Santin -. Però bisogna tenere conto dell'entrata realizzata proprio nel 2019, di oltre un milione, derivante dalla cessione delle azioni Asco Holding, una somma non ancora impegnata e destinata al progetto di sistemazione dell'area dell'ex farmacia della piazza Chions. A quel punto si colloca su valori del tutto fisiologici». La disponibilità diventa di 284 mila 872 euro e dovrebbe collocarsi intorno al 5% delle entrate. «Il livello conseguito nel 2019 risulta quindi in linea con le stime - ha aggiunto -, evidenziando una gestione dell'Ente attenta, oculata e corretta. Dimostra che il bilancio possiede il giusto grado di elasticità e che l'avanzo conseguito si colloca in prossimità del punto ideale». Circa 120 mila euro sono accantonati per misure urgenti legate al virus. «Una misura, ma non l'unica - sempre secondo il sindaco -, avendo rinegoziato una decina di mutui. Ciò mette a disposizione dell'Ente altri 188 mila euro l'anno che, sommati

CHIONS Seduta consiliare

al surplus precedente, portano a un totale complessivo di oltre 300 mila euro a disposizione. Un piccolo "tesoretto" che servirà a mantenere in equilibrio i conti complessivi, pensando alla flessione delle entrate di Imu e Tari e ai costi aggiuntivi di servizi che intendiamo erogare: trasporto scolastico, Centri estivi e Punti verdi. Una parte di questi 300 mila euro andrà alla riduzione della Tari per i commercianti». L'indebitamento continua. Nonostante la considerevole mole di investimenti, la discesa del debito complessivo dell'Ente ammontava al 1. gennaio 2019 a 5.304.792,60 euro. Al 31 dicembre è diventata di 4.739.984,19. Per quanto riguarda le spese per investimenti, un dato significativo è costituito dai pagamenti. Nel 2019, sono stati impegnati oltre un milione 87 mila euro e, di questi, pagati 847 mila 715.

Durante la seduta sono intervenuti i consiglieri della minoranza Insieme per Chions). «La nuova Imu ha confermato, per gran parte delle categorie catastali, la fusione tra le aliquote della vecchia e della Tasi, tranne che per i terreni agricoli che dal 7,3 per mille passano al 7,6 per mille - hanno detto -. Una scelta, secondo l'amministrazione, obbligata per mantenere gli equilibri finanziari del Comune. Ma è una giustificazione che lascia perplessi se, come sembra, l'incidenza dell'incremento sul gettito fiscale è di circa 7 mila euro. Ancora una volta - ecco l'attacco - si ritocca la pressione fiscale sui cittadini. In un momento così complesso è un segnale in controtendenza». L'avanzo di alcuni importi "vincolati" evidenzia poi altri margini di spesa per l'amministrazione. «È un risultato che permette di dire, come già sosteniamo da tempo, che il bilancio comunale è capiente - sono state le conclusioni di Insieme -. È quindi in grado di accogliere politiche sociali, della famiglia e dello sport, diverse da quelle immaginate dalla giunta, permettendo di affermare senza ombra di dubbio la sostenibilità anche dell'asilo nido di Taiedo».

m.p.

Fiume Veneto

Code all'ecopiazzola di Cimpello

(p.g.z.) È stata riaperta anche l'ecopiazzola comunale di via Mazzini, a Cimpello, che per oltre due mesi era rimasta inaccessibile a causa dell'emergenza. Si è però determinata subito una situazione di disagio, con le auto ferme per oltre una ora prima di poter accedere allo scarico del materiale. Si sono così create code di oltre un chilometro sulla strada di accesso, molto trafficata. Le segnalazioni giunte in municipio hanno permesso di ottenere ulteriori aperture nelle mattinate di mercoledì 27 maggio e 3 giugno, dalle 9.30 alle 13, sollecitando anche il potenziamento del servizio. Attualmente è curato da una sola persona, dipendente da Ambiente & Servizi a cui è affidata la gestione. Resta invece confermato l'orario settimanale di conferimento: lunedì 14-18; mercoledì 15-19; sabato 8.30-12.30 e 14-18.

Sanvitese

ANTONIO DI BISCEGLIE

Il sindaco di San Vito al Tagliamento e la sua giunta hanno deciso in sede di bilancio di destinare 10 milioni alle opere pubbliche

Dieci milioni d'investimenti nelle opere pubbliche

▶Cantieri in via Amalteo, piazzetta Pescheria, Gleris, Braida e Rosa

IL MUNICIPIO La sede comunale di San Vito al Tagliamento

SAN VITO

Via libera della giunta comunale al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019. Una manovra economica che vede due passaggi importanti. Innanzitutto l'istituzione del Fondo di solidarietà e ripresa, finanziato con 735 mila euro (l'intero avanzo d'amministrazione ordinario disponibile del Comune), per favorire le famiglie e alleviare dai tributi locali le attività economiche. Dall'altra, la giunta Di Bisceglie investe nel settore delle opere pubbliche una somma record, che sfiora i 10 milioni di euro, tra le più alte di sempre per San Vito.

SCELTE

«Presentiamo un conto consuntivo solido - afferma il sindaco Antonio Di Bisceglie - che conferma l'ottima tenuta dei conti comunali e dunque il mantenimento di una corretta e oculata amministrazione delle risorse attraverso un controllo delle spese puntuale. Tutto ciò per favorire l'impiego delle risorse a fini d'investimento e spese correnti, dove emergano bisogni non previsti, a partire dagli effetti dell'emergenza sanitaria con l'applicazione dell'avanzo. Interverremo sul fronte delle famiglie, delle attività economiche e delle opere pubbliche. Una manovra che, è bene evidenziarlo, tiene conto del prossimo bilancio, già in sicurezza». Anche il consigliere delegato al Bilancio, David Quarin, conferma: «I conti sono in ordine e l'indebitamento tra i più bassi in regione».

LAVORI

Il consuntivo prevede la destinazione di una cifra che sfiora i 10 milioni d'investimento in opere pubbliche. Tra queste la qualificazione della cittadina attraverso il restyling di via Amalteo e piazzetta Pescheria (un milione e 840 mila euro), il tema della sicurezza stradale con la rotatoria di Gleris (400 mila), il piano di asfaltature e sistemazioni stradali (1,5 milioni), l'area dell'ospedale (500 mila). Sul fronte delle politiche sociali riflettori sulla Casa della terza età (un milione) e nella salute pubblica lavori di miglioramento per la farmacia comunale (800 mila). Area ambiente: sono previsti interventi di sistemazione idrogeologica per Madonna di Rosa (880 mila). Nel comparto sportivo si prevede invece la costruzione della nuova palestra adiacente il palasport di Ligugnana (un milione 810 mila); per i beni culturali si terminerà in Braida la Casa di sasso (100 mila) e si lavorerà per l'apertura del Museo del territorio in castello (290 mila). Sul fronte del rafforzamento delle infrastrutture è previsto il cantiere del Centro intermodale in via Stazione (500 mila). In via Amalteo cantieri già ripartiti, grazie al pressing del capoarea Opere pubbliche del Comune, Ivo Nassivera. «Una mole d'investimenti tra i più massicci e poderosi di sempre - conclude il sindaco - che contribuirà alla ripartenza».

e.m.

Centis: «Rafforzare l'ospedale»

SAN VITO

(e.m.) «Maggiori risorse aprano la strada a un rafforzamento dell'ospedale sanvitese». Così il consigliere regionale Tiziano Centis (Cittadini), che interviene mentre dalla struttura arrivano notizie preoccupanti per i pazienti del reparto Dialisi. In ballo c'è il mancato rinnovo dei contratti di due infermieri, denunciato dall'Associazione provinciale emodializzati, trapiantati e nefrotici (Apped).

«Una notizia che si aggiunge – dichiara l'esponente regionale - a una situazione già difficile, che va dalla mancanza di primari, sostituiti temporaneamente da diversi mesi da facenti funzione, alla carenza di medici in diversi reparti». Una questione seguita con molta attenzione da Tiziano Centis, che più volte ha interrogato la giunta regionale sul grave ritardo nell'apertura delle procedure di concorso di primariati e direzione sanitaria, nonché sul rischio che, senza un intervento, alcuni settori vadano in sofferenza. «Auspico a breve azioni tese a invertire la rotta fin qui tenuta dalla giunta regionale e quindi a rafforzare l'ospedale di San Vito. Con gli ultimi due decreti governativi - rimarca Centis - verranno indirizzate verso la nostra regione importanti risorse destinate alla sanità. Un centinaio di milioni sono sicuri, ma la cifra potrebbe lievitare sensibilmente nel caso in cui l'Italia attinga pure dai fondi del Mes, cosa che avevamo suggerito di chiedere al presidente Fedriga contestualmente alle trattative di rinegoziazione del contributo regionale allo Stato». Gran parte di questi fondi serviranno a rafforzare la sanità nella battaglia contro il Covid-19. «Però - incalza - è chiaro che, in un'ottica di gestione generale, una quantità così grande di risorse in arrivo aprirà spazi anche per rafforzare tutto il comparto, compreso quello ospedaliero. È l'occasione giusta per rilanciare l'ospedale, che in questi due anni non è stato certo in cima alle priorità dell'amministrazione regionale». Centis si sofferma quindi sul caso che sta interessando la Dialisi. «La vicenda del mancato rinnovo degli infermieri - puntualizza - si somma ad altre già segnalate nei mesi scorsi, che fotografano una situazione complessiva d'incertezza sulla dotazione di personale sanitario in forza al presidio. Da tempo segnaliamo la mancanza di concorsi per i primari, che rappresentano un grave ritardo che rischia d'indebolire la struttura. Non sono casi isolati: c'è carenza di medici in diversi reparti. Ecco perché auspico che con le risorse in arrivo ci possa essere un rafforzamento, sia per ciò che attiene al personale, sia nelle dotazioni mediche che nella stessa struttura».

Il "giallo" di Arzene «Troppo rumore» Rabbia e minacce

▶Tesi discordanti tra i due protagonisti dell'alterco

VALVASONE ARZENE

A San Lorenzo di Arzene il "giallo" di venerdì pomeriggio ha contorni ancora da chiarire. I carabinieri, coordinati dal pm Marco Faion, stanno cercando di fare luce su quanto è accaduto in via Vecchia Postale. Un agricoltore di 55 anni, L.M., ha imbracciato una carabina calibro 12 spaventando un tecnico della Sirti, che in quel momento lavorava per conto della Telecom a una centralina. Ora si tratta di capire se la minaccia nei confronti dello stesso tecnico, che risiede nel Pordenonese, ci sia stata davvero o se quest'ultimo l'abbia soltanto presunta di fronte a un alterco. È su questo punto che si sta concentrando l'attività investigativa dei carabinieri del Nucleo operativo provinciale.

Un altro elemento importante riguarda la presenza dell'arma, che era regolarmente denunciata essendo il 55enne anche un cacciatore. In questo caso potrebbe scattare il reato di omessa custodia. I verbali delle due deposizioni sono molto diversi, quindi non sarà facile per le autorità inquirenti capire chi stia dicendo la verità. Difficile, tuttavia, pensare che alla base di tutto ci sia un semplice equivoco. I carabinieri, almeno in questa fase, tendono a non escludere nulla a priori.

Il poco che è chiaro è che l'agricoltore, infastidito dai rumori provocati dal tecnico, venerdì poco dopo le 13 è uscito di casa con la carabina imbracciata. Ciò che i due si sono detti poi è oggetto d'indagine. Di certo c'è che ne è nato uno screzio, causato presumibilmente dal rumore ritenuto molesto dal 55enne di San Lorenzo, che voleva riposare. I due, da quanto si è appreso, non si erano mai visti prima. Il tecnico, sentendosi minacciato, si è allontanato e ha allertato i carabinieri. Da lì l'avvio delle procedure che hanno portato i militari dell'Arma a intervenire in forze e, per prima cosa, a delimitare l'area intorno alla casa dell'agricoltore. Nel frattempo quest'ultimo era tornato a lavorare nei campi di sua proprietà. Ignaro del fatto che i carabinieri, con la collaborazione della Polizia locale, avevano circoscritto la zona e chiuso alcune strade. L'uomo, che nel tardo pomeriggio di venerdì è ascoltato in caserma, avrebbe raccontato una versione dei fatti diversa. Ovviamente le due tesi non combaciano.

Ieri non si parlava d'altro in paese. Nella frazione di San Lorenzo, dove la tranquillità è di casa, il "giallo" ha creato molta curiosità. E c'è pure chi, con un pizzico d'ironia, ha attaccato un foglio al proprio furgone con la scritta: "San Lorenzo: non sparate! Trasporto pane in transito". Un modo per provare ad allentare la tensione.

Alberto Comisso

L'IRONIA DEL PANIFICATORE: «NON SPARATE» MA PUÓ SCATTARE L'OMESSA CUSTODIA PER LA CARABINA

IRONIA Il furgone del pane

L'opposizione prova a dettare l'agenda della ripresa al sindaco Clarotto

▶Messo a punto un documento «Ora tempi rapidi»

CASARSA

«Non abbiamo potuto fare altro che constatare il sincero imbarazzante silenzio della giunta Clarotto di fronte ai gravi problemi economici che le chiusure imposte dalla pandemia hanno provocato». Parola dei consiglieri comunali casarsesi di minoranza, ovvero Andrea Canzian, Antonio Marinelli, Antonio Pisani, Diego Francescutto, Aurora Gregoris e Liliana Dozzi. I sei ribadiscono che già da marzo, ovvero da quando l'emergenza sanitaria Covid-19 era "esplosa" mettendo in lockdown l'intero Paese, «ci eravamo resi disponibili a ogni iniziativa e confronto con la maggioranza che potesse essere utile a cercare di far ripartire il tessuto economico-sociale delle nostre comunità. Poiché siamo ancora in attesa, abbiamo presentato un ordine del giorno, sperando possa essere un utile strumento di confronto e auspicando che tutto sia fatto in tempi rapidi». Il documento che gli esponenti dell'opposizione vogliono far approvare in assemblea comunale intende impegnare il sindaco e l'esecutivo ad assumere i provvedimenti necessari su una serie di aspetti.

«A partire - dicono - dalla volontà di riservare una quota importante dell'avanzo di bilancio disponibile, ai sensi del decreto Cura Italia, per la spesa corrente con interventi legati all'emergenza». E quindi di ripartire tale quota verso indirizzi politico-amministrativi mirati: concedere bonus spesa per le famiglie in difficoltà e in situazione economica precaria; elargire contributi economici straordinari a fondo perduto per operatori economici, commerciali, imprese, artigiani e professionisti pesantemente danneggiati dagli effetti del lockdown. E ancora: consentire senza oneri, in deroga ai limiti regolamentari e con procedura semplificata, l'occupazione o l'ampliamento di suolo pubblico antistante le attività commerciali, di pubblico esercizio e artigianali che ne facciano richiesta. I consiglieri chiedono poi che non venga applicata la tariffa Tosap per l'intero anno 2020 ai titolari di attività sul suolo pubblico che frequentano il mercato settimanale. Parallelamente, propongono di concedere un contributo straordinario ad associazioni e società sportive che si trovano in difficoltà per le mancate entrate del chiosco in seguito dell'annullamento di Sagra del Vino, Sagra di San Zuan e altre manifestazioni. Nel documento si suggerisce inoltre di farsi parte attiva per chiedere fondi speciali dalla Regione, di verificare con le aziende partecipate la possibilità di ottenere dilazioni di pagamento per le famiglie e per le imprese in crisi, di tenere monitorata la situazione economico-sociale in città e di verificare la possibilità di ridurre le imposte comunali di Irpef, Imu e Tari.

Emanuele Minca

Sport

COMPLEANNO

Oggi Rodrigo De Paul compie ventisei anni, l'argentino deve guidare l'Udinese alla salvezza e solo poi si parlerà di mercato

Pesistica pordenonese si riapre la palestra

PESISTICA

PORDENONE È in programma domani la riapertura della palestra di fitness all'interno del palazzetto dello sport di via Rosselli, gestita dalla Pesistica Pordenone.

Nel frattempo la scuola naoniana del bilanciere ha riaperto i battenti del Centro Federale di Alta Specializzazione fin dallo scorso 4 maggio per i propri atleti di interesse nazionale ed internazionale. I diciotto pesisti interessati avevano ottenuto un certificato rilasciato direttamente dalla Fipe, che consentiva loro di raggiungere la palestra per allenarsi.

Nel frattempo il medico sociale Ivan Rizzetto ha predisposto anche una scheda clinica per ognuno di loro ed un protocollo che gli atleti stessi dovevano seguire quotidianamente per monitorare il proprio stato di salute. "Per un periodo di 3 settimane la palestra è stata svuotata di ogni attrezzo – spiega la presidentessa Maria Rosa Flaiban – i nostri ragazzi si sono portati a casa pesi e bilancieri per continuare ad allenarsi nei propri spazi domestici. Lo hanno fatto con un tale zelo che in alcuni casi sono riusciti non solo a mantenere la forma, ma addirittura a migliorare i propri personali".

EUROPEI RINVIATI

E' il caso di Martina Bomben, che ha tenuto un impressionante work rate di 4 allenamenti giornalieri, migliorando i propri record sia di strappo che di slancio. Per l'atleta naoniana aprile sarebbe dovuto essere il mese dei campionati europei Juniores in Romania, competizione dove era tra le principali accreditate per un posto sul podio. Negli ultimi giorni è stata ventilata l'ipotesi che la rassegna continentale venga recuperata a settembre in Finlandia.

Nel frattempo i ragazzi della Pesistica hanno ripreso gli allenamenti a pieno regime agli ordini dei tecnici Dino Marcuz e Luigi Grando in attesa che la Fedepesi riformuli anche il calendario delle manifestazioni interne per poter ricominciare anche a gareggiare.

GIÀ AL LAVORO Martina Bomben si allena dal 4 maggio scorso

DI NUOVO INSIEME Lavoro di gruppo per i calciatori dell'Udinese dopo mesi di distanza per il coronavirus. Si riconoscono Becao, Fofana, De Paul e Okaka

UDINESE TORNA A FAR SQUADRA CON GLI ALLENAMENTI IN GRUPPO

▶Ieri sui campi del centro Bruseschi le prime sedute atletiche e tattiche a distanza ravvicinata

▶Tutti i bianconeri erano presenti all'appello I tamponi saranno effettuati periodicamente

CALCIO SERIE A

UDINE Da ieri anche l'Udinese fa sul serio. Dopo aver avuto il via libera da parte del ministro Spadafora che ha siglato il relativo protocollo, in casa bianconera sono iniziati gli allenamenti collettivi e quello di ieri è stato particolarmente intenso. Il "menu" prevedeva al mattino un lavoro atletico, corse su un tragitto studiato dai preparatori, mentre nel pomeriggio Luca Gotti ha suddiviso la squadra in due gruppi che ha svolto dapprima il torello di riscaldamento, poi esercizi di possesso palla e di finalizzazione. Vi hanno partecipato tutti gli atleti, tranne Sebastian Prodl che prosegue nella fase di riabilitazione per cercare di riprendersi definitivamente dai postumi della tendinopatia al ginocchio che lo tormenta ormai da quasi otto mesi. Di certo se il campionato riprenderà, come sembra, il difensore austriaco non sarà disponibile.

TEST SANITARI

La società nel frattempo ha comunicato che gli ultimi tamponi effettuati ai calciatori, staff tecnico e sanitario, addetti stampa tre giorni fa sono risultati negativi. Verranno sicuramente ripetuti a breve scadenza nel rispetto delle linee guida del Governo. La squadra oggi riposerà per poi riprendere il lavoro domani, probabilmente di pomeriggio anche se Gotti si riserva di rivedere il programma degli allenamenti che si annunciano sempre più impegnativi

AUGURI DE PAUL

Oggi l'argentino festeggia il suo ventiseiesimo compleanno . Nato a Sarandi in Argentina, ha iniziato a giocare nel Racing di Avellaneda; nel 2014 è passato al Valencia con cui ha siglato un contratto quinquennale. Con il club iberico ha disputato 34 gare segnando un gol. Non ha convinto anche perché ha avuto problemi di ambientamento per cui i dirigenti spagnoli decidono di cederlo temporaneamente alla squadra dove De Paul ha iniziato a giocare a livello professionistico, il Racing Avellaneda, appunto e dove resta fino al termine della stagione 2015-16 con all'attivo 15 presenze e 1 gol. Poi torna in Europa. Gino Pozzo ha piena fiducia in lui, lo acquista a titolo definitivo e il 20 luglio 2016 firma un contratto quinquennale che in seguito verrà allungato e adeguato; viene presentato ufficialmente alla stampa nel ritiro austriaco di Bad Bleiberg. Da allora ha disputato 130 gare in serie A impreziosite da 22 reti, pi 6 gare in Cioppa Italkia e una rete segnata. Splendida è stata la stagione scorsa caratterizzata da ben 9 reti e da numerosi assist. Il suo primo gol ufficiale in bianconero lo ha disputato in Coppa Italia, Udinese-Spezia, 2-3 nell'agosto del 2016. La prima rete in campionato invece la mette a segno il 29 gennaio 2017 in Udinese-Milan, 2-1. Da due anni è elemento fisso in nazionale argentina con cui ha già disputato 16 gare agwndo da centrocampista autentico, ruolo che sta ricoprendo da un anno e mezzo anche nell'Udinese.

VOCI DI MERCATO

Dopo quattro stagioni in Friuli, De Paul potrebbe anche essere ceduto. Del resto patron Pozzo nell'intervista rilasciata al nostro giornale e di cui abbiamo dato risalto nella nostra edizione di ieri ha fatto chiaramente capire che il fantasista prima o poi dovrebbe cambiare aria. Ma serve l'offerta giusta, anche se il prossimo mercato risentirà della crisi economica. L'Udinese non è nella condizione di dover svendere i propri gioielli. Forse non potrà pretendere i 35 milioni chiesti a gennaio, ma al massimo potrà applicare uno sconto del 10 per cento. I pretendenti? De Paul piace a diversi club, si era fatto il nome dell'Inter, del Napoli, del Milan, ancora dell'Inter, più volte della Fiorentina, della Roma, ma a parole non si acquista alcun giocatore. Servono fatti, offerte concrete altrimenti Pozzo blinda il giocatore.

Guido Gomirato

Neroverdi separati, manca l'esito dei tamponi

SERIE B

PORDENONE Rischia di slittare la ripresa degli allenamenti in forma collettiva al De Marchi. Stefani e compagni sono pronti e scalpitanti, ma sino ieri in sede non erano ancora arrivati i risultati dei tamponi e dei test sierologici eseguiti sui giocatori, tecnici e dirigenti a contatto con la squadra venerdì. I risultati dovrebbero arrivare entro lunedì, così come il protocollo approvato dal Cts sulle modalità da seguire prima e durante le sedute collettive. L'uso del condizionale viene dettato dall'esperienza maturata in questi ultimi due mesi durante i quali le previsioni sul ritorno alla normalità sono state molto spesso disattese.

PROSSIMO PASSO

Se per la ripresa degli allenamenti in forma collettiva è ormai questione solo di giorni o addirittura di ore, diversa è la situazione per ciò che riguarda la ripresa del campionato. La volontà di farlo riprendere è stata già dichiarata esplicitamente da tutte le componenti in gioco: Governo, Figc e Lega B. Importante al riguardo dovrebbe essere il parere che il Comitato tecnico scientifico sul protocollo che la Figc dovrebbe presentare al ministro dello Sport Vincenzo Spadafora già domani. Il Cts dovrebbe pronunciarsi giovedì 28 maggio. Ovviamente tutta l'attenzione sarà concentrata sulla serie A, ma ciò che verrà deciso avrà effetto pressochè immediato anche sulla cadetteria.

INSIEME MA DISTANTI

Se non arriveranno novità entro oggi gli allenamenti dei neroverdi rirenderanno domani ancora in forma scaglionata. La rosa viene divisa da Attilio Tesser e dal suo staff in gruppetti di sei, sette o otto giocatori in base alle caratteristiche e ai ruoli che normalmente ricoprono, sempre ovviamente a distanza di sicurezza. Lo stesso vale anche per i portieri Di Gregorio e Bindi come si può vedere nella simpatica foto pubblicata sul sito ufficiale della società. Michele e Jack si dividono lo spazio fra i pali della porta, utilizzando mascherine e guanti, rimanendo rigorosamente distanti l'uno dall'altro. Scherzi a parte, anche i due guardiani della rete neroverde lavorano sodo agli ordini del preparatore dei portieri Leonardo Cortiula. Sono entrambi elementi di grande valore. Jack Bindi lo ha dimostrato ampiamente nel corso della passata stagione coincisa con la storica conquista della serie B. In questo campionato è sceso in campo solo nelle prime due partite con Frosinone e Pescara. Poi ha subito un infortunio (lesione al menisco mediale del ginocchio sinistro) che l'ha costretto all'inattività sino al 20 ottobre, quando è rientrato per accomodarsi in panchina perché nel frattempo il più giovane collega Michele Di Gregorio, giunto la scorsa estate in prestito dall'Inter, si è conquistato a forza di ottime prestazioni il ruolo da titolare.

IN ATTESA DI RIUNIRSI Michele Di Gregorio e Giacomo Bindi, portieri neroverdi a debita distanza in allenamento

Dario Perosa

Cultura & Spettacoli

I PROSSIMI PROGETTI

«Per il prossimo libro c'è tempo ma prima vorrei incidere un nuovo album di canzoni sul mio microcosmo friulano»

La modernità tecnologia e un virus che riporta tutto agli antichi contagi. La nuova edizione di Te lo giuro sul cielo di Luigi Maieron aiuta a riflettere

Alla ricerca delle radici

IL PERSONAGGIO

Dopo aver conquistato il cuore dei lettori in tutta Italia, torna nuovamente sugli scaffali delle librerie questa volta pubblicato dalla casa editrice Tea, il romanzo di Luigi Maieron "Te lo giuro sul cielo", opera dal sapore corale che rappresenta un mondo differente, la Carnia del secolo scorso, la vita di musicanti abituati ad adattarsi alle difficoltà della vita.

LIBRO E RADIO

Un libro «che spiega il significato dello stare al mondo con la giusta modestia, mettendo in disparte il nostro egocentrismo» commenta Maieron, scrittore poeta e cantautore. Il libro uscito in prima edizione nel 2018 per Chiarelettere e ha ottenuto ampio successo di pubblico. Nel marco scorso sono andate in onda sulla radio Rai regionale le quattro puntate dello sceneggiato (da un'idea di Gioia Meloni e la regia di Piero Pieri), con adattamento e sceneggiatura radiofonica curati da Gianni Gori. Le quattro puntate «verranno probabilmente riproposte anche in autunno - prosegue Maieron - è sempre strano ascoltare un libro con delle voci, certamente un'opera radiofonica è qualcosa di diverso rispetto a un libro, ha le voci (in questo caso Massimo Somaglino, Maria Grazia Plos, Fabiano Fantini, Riccardo Maranzana, Monica Mosolo, Nicoletta Oscuro, Francesco alGodina, Gualtiero Giorgini, Lorenzo Acquaviva) ma mi sono commosso a ogni puntata».

Come mai questa riedizione? «Il libro ha venduto molte copie e per me è una grande soddisfazione che venga ripubblicato. Ho cercato di scriverlo con grande onestà. Io provengo da una cultura del microcosmo, dell'artigiano che cerca di fare le cose al meglio, si trattasse anche di un piccolo utensile che nessuno vedrà mai. Ho cercato di licenziare le cose al meglio che potevo, come fa l'artigiano».

Il romanzo racconta di un mondo molto differente da quello attuale, tuttavia la pandemia e il forzato isolamento ci ricordano quanto siano importanti le cose essenziali? «È stato molto triste vedere il mondo in cui si sono lasciati andare via i vecchi, senza poterli accompagnare. I "vecchi" sono le nostre radici che vanno salvaguardate, curate. Ci siamo come arrugginiti, lasciar andare un genitore senza poterlo accompagnare sarà un peso che ci resterà addosso. Solidarietà, misericordia, sono indispensabili. Per il resto, due mesi di quarantena nel corso di una vita saranno una parentesi, ne abbiamo provate di peggio. Non siamo poi così attenti, siamo subito pronti a protestare per ciò che ci viene tolto, lo siamo molto meno a valorizzare ciò che abbiamo».

STORIE DEL '900 Luigi Maieron, cantautore e scrittore della semplicità e tenacia delle genti della sua Carnia

Cosa più ha colpito i lettori? «Il libro è diviso in tre parti, la prima raccoglie quell'epoca, il suo rapporto così profondo con la vita, le frasi piene di significato che avevano i nostri vecchi, quel senso della fatica che non era un peso era una compagna. La seconda parte è quella che mi riguarda, io provengo da una famiglia di musicanti, è una sorta di ripasso di quello che siamo stati. Molti mi hanno detto che sono rimasti colpiti dal rapporto con mia madre. C'è poi una terza parte, tu giovane con le tue radici e insicurezza mentre ti apri al mondo. Sa noi eravamo giovani insicuri, ma con la certezza delle radici. Oggi viviamo in una società che ha molte aspettative, se poi non le raggiungi pienamente vieni messo da parte, come i vecchi al tempo di Covid. Sarebbe importante invece capire quell'universalità che c'è in ciascuno, anche in chi sembra relegato in un precariato continuo. Ecco questo è terribile, il precariato continuo che ti dà la sensazione continua di non contare, l'insignificanza sociale».

È al lavoro su qualcosa di nuovo? «Sto scrivendo un romanzo, ma è tutto rimandato, per via di questa pandemia. Per una pubblicazione se ne riparlerà il prossimo anno».

E sul fronte della musica? «Un anno e mezzo fa era uscito "Non voglio quasi niente", un album molto personale, di cui parlo molto poco e con dei veli, racconta degli ultimi anni che non sono stati molto facili. Ha respiro meno tradizionale, dove ognuno fa quello che può con l'interruttore dell'anima sempre acceso. Mi piacerebbe fare ancora un disco, l'ultimo probabilmente, con l'amico Michele Gazich, chiosare con un lavoro discografico che mi piacerebbe fosse tutto in friulano, vorrei tornare al mio microcosmo».

Valentina Silvestrini

Una serata assieme a Piera Degli Esposti e Achille Campanile

▶La regia di Calenda per uno spettacolo tutto di parola

TEATRI DEL NORDEST

La fine del lockdown non ferma la tournée digitale dei Teatri del Nordest, che per il nono weekend consecutivo propongono in streaming su Youtube il meglio delle loro produzioni per gli spettatori virtuali di "Una stagione sul sofà". Quattro spettacoli diversi nel genere e nei temi affrontati dove protagonisti sono il caso, il mito, il paradosso e l'attesa elementi che in qualche modo si ritrovano e si intrecciano nelle storie prodotte dai Teatri Stabili del Veneto, Bolzano, Friuli Venezia Giulia e Sloveno.

Oggi alle ore 18.00 il Teatro Stabile Sloveno proseguirà con una nuova proposta legata ai grandi classici della letteratura teatrale slovena, in questo caso con un outsider dall'aura "maledetta" come Slavko Grum e il suo Avvenimento nella città di Goga. L'atmosfera asfissiante della periferia, le chiacchiere della gente, l'evento sepolto dal silenzio di un luogo dove non accade mai niente, ma dove il mormorio dietro le persiane è costante. I bizzarri personaggi attingono all'esperienza reale dell'autore, al suo lavoro in una clinica psichiatrica, e raccontano attraverso le loro storie quella di Hana, ragazza di buona famiglia che nasconde un segreto inconfessabile. Attraverso l'inedita lettura del regista triestino Igor Pison, che affida a due attori l'interpretazione di tutti i personaggi, lo spettacolo viene costruito sul virtuosismo attoriale e su frammenti di celebri brani di musica classica, operistica e pop che diventano parte integrante della drammaturgia. Lo spettacolo è sottotitolato in italiano.

A chiudere il weekend, alle ore 20, Un'indimenticabile serata, spettacolo divertente e raffinato, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con una lunga storia costellata di successi e tournée. Una storia che nasce dall'intuizione registica di Antonio Calenda e dal talento ineguagliabile di una delle più originali attrici del panorama italiano, Piera Degli Esposti. Nel 1996 il regista – vero cultore di Achille Campanile, cui ha dedicato numerosi spettacoli – presagisce che l'umorismo di Achille Campanile sarebbe risultato amplificato da un'interprete donna e coinvolge Piera Degli Esposti. Un "io narrante" femminile dunque, per un collage che, senza un particolare percorso narrativo, concatena musica, poesia, gioco d'equivoci, gusto per l'assurdo. La pièce è costruita su esilaranti nonsense che Piera Degli Esposti porge al pubblico con nonchalance ed eleganza, moltiplicando l'ironia della scrittura campaniliana: una scrittura che dietro a leggerezza e humour intelligente, lascia scorgere una sottile critica sociale, uno sguardo sagace sulla realtà che le platee possono trovare anche attuale.

SIGNORA DEL TEATRO Piera Degli Esposti, una delle più grandi attrici italiane

I cosacchi e il Friuli, terra di passaggio o di residenza?

▶Pier Arrigo Carnier critica il saggio di Patrizia Deotto

IL DIBATTITO

Durante l'invasione dell'Unione Sovietica, le forze armate del contingente italo tedesco reclutarono tra le proprie fila decine di migliaia di volontari Cosacchi. Tali truppe si insediarono nel luglio del '44 in Carnia con oltre 22.000 effettivi per reprimere le iniziative partigiane della zona.

Recentemente è stato ripubblicato per Gaspari Editore "Stanitsa Terskaja. L'illusione cosacca di una terra", saggio di Patrizia Deotto, professoressa di slavistica all'Università di Trieste, uscito in prima edizione nel 2005. La lettura dell'opera ha provocato una discussione nella quale è intervenuto Pier Arrigo Carnier, storico e giornalista che spesso si è occupato della questione, pubblicando "L'armata cosacca in Italia" e "Cosacchi contro partigiani" (Mursia, 1993 e 2016): «La pubblicazione – sostiene lo storico e giornalista classe '26 che ora risiede a Porcia, ma che al tempo dei fatti viveva in Carnia - assume veste espositiva memorialistica riferendo fatti, testimonianze e voci raccolte nella popolazione della valle di Verzegnis. Sotto il profilo storico il contenuto risulta però lacunoso, mancante di incisività e di validi supporti sostanziali in tal senso».

Quali ritiene essere i maggiori refusi? «Innanzitutto la posizione dell'atamano generale Piotr Nikolaevic Krassnoff. Non si fa nessun accenno al fatto che venne esautorato dagli effettivi poteri militari sull'armata cosacca, con passaggio degli stessi al generale Domanov. L'atamano generale Krassnoff mantenne sull'armata solo i poteri nominali. Fu quindi comandato a insediarsi, con la consorte e l'entourage al suo seguito, all'albergo Savoia di Villa di Verzegnis "con l'ordine di non ammettere nessuno a vederlo e colloquiare con lui"»

Non la convince neanche l'idea che i Cosacchi volessero restare stabilmente in Carnia, giusto? «A sostegno della tesi si fa riferimento alla risoluzione Rosenberg-Kaitel, datata 23.11.1943, che, recita: "Se le circostanze belliche non vi permetteranno di accedere alla terra dei vostri avi, noi organizzeremo la vostra vita di Cosacchi nell'Europa occidentale, sotto la protezione del Fuhrer, dandovi terre e tutto ciò che è necessario per la vostra sussistenza". A pagina 22 del suo libro l' autrice riferisce che: "Nell'estate 1944 l'astratta promessa di una patria temporanea ratificata dalla risoluzione Rosenberg-Kaitel, assunse i tratti concreti di un territorio geografico reale, la Carnia, prospettata dai tedeschi come Kosakenland in Nord Italien." Contesto nettamente tale asserzione. La definizione Kosakenland in Nord Italien, aveva unicamente funzione indicativa del territorio sottoposto all'occupazione militare cosacca con funzione di presidio, che l'autrice erroneamente cita nella sola Carnia. Il territorio invece, oltre alla Carnia, si estendeva sull'intero Friuli, occidentale ed orientale e su parte del Goriziano, andando fin oltre Caporetto. Si tratta quindi di uno status di fatto che nulla aveva a che vedere con quanto garantiva la risoluzione Rosenberg-Kaitel, che si riferiva al caso di un impossibile rientro dei cosacchi alle loro terre d'origine. Onde tagliare la testa al toro e dissipare la nebulosità delle scarse conoscenze e tendenziose invenzioni di parte, lo Stato maggiore cosacco insediatosi a Tolmezzo, predispose nel 1944 un comunicato il cui testo fu diffuso come volantino nelle zone occupate, nel quale si smentivano categoricamente false voci che, la presenza delle forze cosacche potesse tradursi in un'occupazione permanente, magari con conseguenti diritti territoriali. Va poi aggiunto che, nella sede del comando in Tolmezzo, in un'ampia carta geografica a parete, risultava indicato con bandierine bianche il percorso seguito dai cosacchi dalla Russia all'Italia e, con bandierine azzurre, la via del ritorno dall'Italia alla Russia. Ultimo, ma non meno importante il messaggio con il quale il Comandante di Polizia Gunther Bock il 18 ottobre '44 in un'informativa al proprio ministero degli esteri asseriva "Il Commissario supremo sostiene l'idea che in questa faccenda si può trattare non di un insediamento, ma solo di un accantonamento temporaneo"».

Mauro Rossato

OGGI
Domenica 24 maggio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
A **David**, di Aviano, per il suo compleanno, da Willy, Angelo, Salvatore e Donatella, tanti auguri e 100 di questi giorni.

FARMACIE

Aviano
▶Farmacia Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Comunale, viale Rimembranze 51

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340**
Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶**Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434.532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).**
▶**Sportello tutela patrimoniale - A Rorai Grande, in via Pontinia, riceve il mercoledì, dalle 10 alle 12; stesso orario a Torre, in piazzale Lozer, il venerdì.**

Lavori in corso

San Valentino, martedì mattina sospesa l'erogazione di corrente elettrica

Martedì, nel quartiere San Valentino, dalle 7 alle 10.30 verrà interrotta l'erogazione di energia elettrica per consentire i lavori di spostamento di una linea Enel. In questo lasso di tempo il Comune invita in particolare a non utilizzare gli ascensori. Queste le vie e i numeri civici interessati. In via San Valentino il numero 22, dal 28 al 30, dal 21/a al 23/a, dal 23/d al 25 e dal 29 al 35/a; in via Monte Rest dal 2 al 4 e dall'1 al 19; in via Monte Canin, l'1 e dal 2 al 2/a; in via Gabbana dal 3/a al 3/b; in via Stelvio dal 3 al 5 e il 9; in via Monte Nero i n.3 e 4.
«Due sono gli interventi indispensabili per completare la condotta principale della fognatura,– comunica l'assessore all'urbanistica Cristina Amirante - lo spostamento di una linea Enel, motivo per cui viene sospesa l'energia elettrica; e lo spostamento di una tubazione di Italgas, interferenti in via San Valentino». I lavori nel quartiere sono quasi al termine: «Purtroppo - spiega Amirante - sono stati interrotti per quasi quattro mesi a causa del decesso del titolare di una delle due ditte che hanno vinto l'appalto e poi per altri due mesi dovuti all'emergenza coronavirus. Ultimati questi interventi si passerà alle asfaltature previste tra giugno e luglio, ad eccezione della via principale che sarà oggetto di intervento in luglio con la creazione del marciapiede, della pista ciclabile e della nuova viabilità».

La storia

Un grifone "spagnolo" nella colonia di Cornino

FAUNA SELVATICA

Con l'arrivo della bella stagione le correnti termiche che si formano sui rilievi favoriscono gli spostamenti dei grandi veleggiatori. I grifoni si spostano verso Nord e intraprendono viaggi di centinaia di chilometri alla ricerca di nuove aree e nuove colonie. E i ricercatori del Centro di ricerca e coordinamento per il recupero della fauna selvatica dell'Università di Udine (Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali ed animali) colgono l'occasione, in questi giorni, per osservare e registrare i nuovi arrivi fra la massa di volatili che approfittano dei punti di alimentazione della riserva per sostare e rifocillarsi, oltre che per riposare. Il 7 maggio scorso un anello ha attirato la loro attenzione: si trata del grifone registrato con il codice 2WF blu. Grazie agli inanellatori spagnoli scoprono che si tratta di un rapace inanellato nel gennaio scorso in Catalogna. È il primo dei numerosi arrivi che si registrano ogni anno, con alcuni individui che si uniscono alla colonia friulana e altri che continuano a vagare per l'Europa. Gli scambi sono frequenti tra le diverse popolazioni; ricordiamo che vari grifoni liberati a Cornino hanno raggiunto la Francia, la Spagna e altri Paesi e molti grifoni originari della Croazia hanno scelto il monte che sovrasta il lago come base d'appoggio fissa.

Ma il 18 aprile scorso è stato anche liberato un grifone affidato al Centro di ricerca e coordinamento per il recupero della fauna selvatica dell'Università di Udine (Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali ed animali). Fdl, questo il nome in codice assegnato al rapace, era stato soccorso il 22 dicembre 2019 sotto il ponte di Braulins, debilitato e non in grado di volare. Nel sangue del volatile sono stati riscontrati livelli piuttosto elevati di piombo (il problema del saturnismo è purtroppo frequente, per ingestione di piombo utilizzato nell'attività venatoria) che aveva innescato processi infiammatori epatico-renali. Dopo alcuni mesi di cure è ritornato in ottime condizioni ed è stato liberato nella Riserva naturale del Cornino. La presenza di un punto di alimentazione e di una colonia preesistente e stabile di grifoni ha notevolmente facilitato il suo reinserimento in natura: pochi giorni dopo la sua liberazione, infatti, Fdl ha già iniziato a nutrirsi regolarmente con gli altri membri della colonia.

F.M.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 21 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Molin
ch. Emilio
di anni 104

Ne danno il triste annuncio Umberto con Chiara, Marco con Anna.
Non fiori ma offerte ai Frati Francescani di San Francesco del Deserto.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo in Burano, martedì 26 maggio alle ore 11.

Venezia, 24 maggio 2020
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 041-5223070

Pierfederico e Paolo Stefani, con Elisabetta, Valentina e Manuela partecipano commossi al dolore di Corrado e dei cugini Pirolo per la scomparsa di

Elisabetta
Bolzano, 24 maggio 2020

Il giorno 23 maggio si è spento serenamente

Marino Puggina

Ne danno il triste annuncio figli e nipoti.

Le esequie verranno celebrate martedì 26 maggio alle ore 11:00 nella Basilica di Santa Giustina di Padova.

Padova, 24 maggio 2020
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Papà

Avremo sempre nel cuore il tuo desiderio di costruire qualcosa di bello e duraturo superando le difficoltà ed esprimendo un messaggio di speranza. Non ci sono problemi solo soluzioni.
Lo hai realizzato anche nella famiglia.
I tuoi figli Cristina, Massimo con Monica, Antonio con Alessandra e Antonella con Massimo.

Padova, 24 maggio 2020
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Ciao

Nonno

Ti ricorderemo sempre come un punto fermo che ci indica il futuro con ottimismo ed ironia. I tuoi nipoti Filippo, Massimiliano, Anna, Matteo, Giovanni e Marco, Nicola e Ottavia.

Padova, 24 maggio 2020
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Marino Puggina

Giuseppe Puggina con Mirella, Paolo, Laura, Piero; la cugina Lina e parenti tutti partecipano al dolore di Cristina, Antonio, Massimo e Antonella per la perdita del caro Papà Marino.

Padova, 24 maggio 2020

La famiglia Casotto si stringe con affetto ai figli e ai nipoti per la perdita del caro

Marino
Padova, 24 maggio 2020
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Paolo e Cecilia Suriano sono vicini a Antonella, Antonio, Cristina e Massimo per la perdita del loro adorato papà

Marino Puggina
Padova, 24 maggio 2020

Ieri ha lasciato i suoi cari

Piergiorgio Regazzo

Lo annunciano il figlio Federico con Benedetta.

Le esequie saranno celebrate martedì 26 Maggio alle 9,30 nel cimitero di Cadoneghe.

Padova, 24 Maggio 2020
O.F. Camporese 049 5798011

Addolorati per la perdita del caro amico di sempre

GIORGIO REGAZZO

siamo vicini a Federico e Benedetta in questa triste circostanza. Francesco e Yilian Salandin Renzo e Chiara Salandin Leopoldo e Francesca Pirro. Si uniscono Dario e Cristiana Casadio, Franco, Marco, Cristian, Enzo e Cristina Brugnolo.

Padova, 24 maggio 2020

Colpiti dalla prematura scomparsa di

Marco Semenzato

ci uniamo al profondo dolore della sua famiglia. Bolli&Romiti.

Venezia, 24 maggio 2020

In questo momento di profondo dolore ci stringiamo con affetto alla famiglia Semenzato per la perdita del caro

Marco

Simonetta, Donatella e Fabrizio.

Venezia, 24 maggio 2020

Le figlie Antonella e Annalisa, gli amati nipoti Federica, Alberto e Francesca, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Maria Teresa Villa Toson
di anni 84

I funerali avranno luogo Martedì 26 Maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Cristo Re.

Padova, 24 Maggio 2020
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A quindici anni dalla Tua scomparsa è ancora viva la Tua presenza, non ci sentiamo soli perché sei sempre nei nostri cuori.
Il Tuo ricordo ci accompagnerà sempre.
Tua moglie, figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti e quanti Ti ricordano

Walter Volpato

Si ringraziano quanti vorranno unirsi in preghiera nella Santa Messa che verrà celebrata nella Chiesa di Santa Bertilla di Spinea il giorno 2 Giugno 2020 alle ore 18,30.

Spinea, 24 maggio 2020
I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286